// Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 70

Giovedì 23 marzo 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi o progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il Ventennale dei Fasci

La fede di un pugno di credenti stretti intorno ad un Uomo è oggi fede di quarantaquattro milioni di italiani stretti intorno al Duce Fondatore del risorto Impero di Roma

Il Re Imperatore inaugura oggi l'Assemblea rivoluzionaria del Regime

La prima luce

Alla luce delle sue origini prime, il movimento fascista appare ai nostri occhi come un mito eroico, come un'affascinante leggenda dello spirito: così prodigiosa è stata la conquista e così febbrile l'opera di ricostruzione, che i vent'anni trascorsi dall'adunata del 23 marzo 1919 ci sembrano cicli secolari: il risultato raggiunto è di tale imponenza e di tanto sovrasta le fatiche delle passate generazioni che noi esiteremmo ad attribuirlo tutto al tempo nostro se non ci soccorresse la nostra stessa testimonianza.

Adunata di guerra quella di piazza San Sepolcro: fatta di strenuo sacrificio, di totale dedizione alla Causa. Ma nello spirito della lotta vibrava già l'ideale mussoliniano della rinascita.

Perchè la Nazione italiana risorgesse veramente dalle ceneri del suo passato e da custode di glorie spente si trasformasse in elemento attivo nella vita del mondo: perchè l'Italia, respinta la missione archeologica che i popoli stranieri variamente interessati alla sua cristallizzazione le assegnavano, riprendesse la marcia dietro il volo delle aquile romane, era necessario che esprimesse da sè una volontà, un intelletto, un cuore; che trovasse un interprete e un Capo cui affidarsi con fedeltà senza limiti.

Dalla folla anonima il Capo era già uscito. Era l'Uomo del Destino, che già nei mesi precedenti all'intervento aveva messo in guardia con parole indimenticabili, il popolo italiano, contro l'illusione di una pace mercanteggiata e l'errore di lasciar trascorrere un momento che non si sarebbe mai più ripresentato.

Tutti i migliori furono allora con Lui, sentirono quello che vi era di vivo e profondo nella sua propaganda, quanto la sua voce fosse vicina all'anima della Stirpe, come attingesse la Sua forza dalle opere dove i grandi spiriti si incontrano.

La Rivoluzione cominciò allora e fu una Rivoluzione di giovinezza. Furono i giovani a ricordare agli italiani quanto vi fosse di stupendamente vivo nella eredità della guerra e quali doveri ne derivassero. Nell'accesa atmosfera del maggio radioso, i Fasci erano virtualmente nati, anche se la loro data di nascita reale è il 23 marzo 1919. Basta annunciarla per rivedere il volto sinistro di quel tempo.

Chiusa la guerra con la Vittoria, ma poi svalutata la Vittoria e avviliti i reduci dalla congiura delle forze antinazionali, dall'ibrido connubio di tutte le demagogie che avrebbero voluto far scontare all'Italia la sconfitta da esse subita sulle piazze nel maggio 1915.

Non si ricordano quei giorni senza sdegno.

Ma ricordarli vuol dire riprendere subito i contatti con la fede e con l'orgoglio, trovarsi ancora, come in quelle ore disperate, sotto la stessa bandiera.

E' la bandiera del Fascismo. Luce in quel deserto di anime. Fiamma in quel mondo desolato. Tutto pareva perduto e non era. A rianimare i dubbiosi, a sostenere i vacillanti, a sollevare i caduti, a vendicare i morti, Benito Mussolini chiamava ogni giorno a raccolta, nel «covo» del suo giornale, gli italiani non vili.

Il 23 marzo 1919 sulla piazza milanese di San Sepolcro, si stringeva il patto tra il primo manipolo fascista e l'avvenire. La sfida era gettata e fu raccolta.

Un pensiero di gratitudine e d'amore va in questo giorno commemorativo del Ventennale ai mille e mille giovani che per quel patto diedero la vita e il cui sacrificio è consacrato perennemente al ricordo nostro e dei venturi.

Il manipolo di piazza San Sepolcro fu presto legione. Dai centri maggiori la marea delle Camicie nere si estende in ogni borgo, ad ogni villaggio, dilaga per la penisola, conquista la Valle Padana, supera gli Appennini, penetra nel cuore stesso della Patria, lo tonifica e lo rinsalda. Dalle candide vette delle Alpi al mare siciliano, s'erge il Fascio littorio vittorioso e liberatore.

Ci liberò da un passato di rinuncie e di abiezioni, da uno stato di cose che non era più tollerabile dopo l'olocausto dei seicentomila morti del Carso e del Piave.

Sotto i gagliardetti neri ritrovammo quei morti e con essi la Patria e l'avvenire. L'opera del Risorgimento fu ripresa e compiuta, furono disciolti finalmente gli ultimi residui regionalistici il cui processo la guerra aveva precipitato, fu veramente raggiunta l'unità spirituale del popolo italiano.

Su questa unità, pietra angolare della patria fascista i legionari in grigio verde e in camicia nera, costruirono l'Impero.

Vent'anni! E quanta storia è passata e quale sta costruendo ogni giorno il genio del Duce. Il piccolo manipolo di piazza San Sepolcro è oggi diventato un grandissimo esercito le cui leve ideali si compiono non soltanto nelle classi del popolo italiano.

Come tutto ciò ha potuto avvenire? La ragione appare evidentissima, solo che si consideri la crisi morale da cui tutti i paesi sono martoriati. Nessuna delle dottrine che parvero sfidare i secoli ha resistito all'esperienza di questi durissimi anni: nessuna ha potuto sprigionare una parola di vita, indicare una meta, una soluzione.

Tutte quante si sono dimostrate dolorosamente incapaci di mantenere le promesse che avevano illuso l'umanità. Nessuna risposta hanno saputo dare agli interrogativi imperiosi dell'intelligenza e della coscienza morale. Ma l'umanità deve agire per vivere e per agire deve credere. Questo spiega il trionfo dell'idea fascista e il suo cammino nel mondo.

Solo Mussolini ha saputo restituire la certezza allo spirito, la forza alla volontà indicando le vie certe della disciplina interiore, della solidarietà nazionale, della dignità del lavoro: presupposti necessari ad ogni grandezza.

La visione della vita che trae origine dalla Rivoluzione fascista si annuncia sicuramente come la formula risolutiva della maggiore crisi morale che abbia conosciuto l'epoca moderna. Per questo, tutto il mondo guarda a Roma. Per questo, la data odierna acquista valore sconfinato e un'eloquenza sempre nuova per le giovani generazioni nostre ed altrui.

Il Fascismo ha iniziato la sua missione universale che darà volto e carattere alla civiltà del secolo ventesimo. Siamo sulle soglie del tempo nuovo e possiamo guardare lontano, nella luce di Roma. Il capitolo della storia mondiale iniziatosi venti anni fa a piazza San Sepolcro, è ormai in pieno, inarrestabile sviluppo.

Il popolo italiano, raccolto intorno al suo Duce, esalta lo squadrismo eroico sintesi della fede, della disciplina, del combattimento e commemora la data del Ventennale con l'animo dei forti.

Alza i suoi canti di giovinezza, dà al vento i suoi gagliardetti di battaglia e continua la marcia con immutato spirito.

a. g.

La sciarpa littoria consegnata al Duce

ROMA, 22.

Il Segretario del P.N.F., a nome del Direttorio nazionale e degli squadristi di tutta Italia, ha consegnato al Duce, racchiusi in artistico cofano, la sciarpa littoria e i distintivi di squadrista.

Il rapporto del Segretario del Partito ai Federali

ROMA, 22.

SECONDO QUANTO DISPOSTO CON «FOGLIO» N. 1293, IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA TENUTO OGGI RAPPORTO NEL PALAZZO DEL LITTORIO AI SEGRETARI FEDERALI. PRESENTI I COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE, GLI ISPETTORI DEL P.N.F. E I DIRIGENTI LE ORGANIZZAZIONI E LE ASSOCIAZIONI DIPENDENTI.

E' STATO DIRAMATO IL «FOGLIO D'ORDINI» DEL P.N.F. N. 228 CHE RIPORTA LE DELIBERAZIONI DEL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO NELLA QUARTA RIUNIONE DELL'ANNO XVII E. F.

AL TERMINE DEL RAPPORTO, CHE SI E' INIZIATO E CONCLUSO COL SALUTO AL DUCE, ORDINATO DAL SEGRETARIO DEL P.N.F., I SEGRETARI FEDERALI HANNO LUNGAMENTE E ENTUSIASTICAMENTE INNEGGIATO AL FONDATORE DELL'IMPERO.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO, CON SUO FOGLIO DI DISPOSIZIONI N. 1295 COMUNICA CHE E' ISTITUITO IL NUOVO DISTINTIVO PER I CONSIGLIERI NAZIONALI. IL DISTINTIVO POTRA' ESSERE RITIRATO PRESSO LA SEGRETERIA DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI A DATARE DAL 31 MARZO XVII.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA RICEVUTO IL CAPO DELLE ORGANIZZAZIONI NAZIONALSOCIALISTE IN ITALIA ERWIN ETTEL IL QUALE, ACCOMPAGNATO DAI FIDUCIARI E DAL CAPO DELLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI, GLI HA PORTATO IL CAMERATESCO SALUTO DELLE CAMICIE BRUNE RESIDENTI NEL REGNO PER LE CAMICIE NERE IN OCCASIONE DEL VENTENNALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO CHE HA SEGNATO L'INIZIO DI UNA NUOVA ERA. IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA VIVAMENTE RINGRAZIATO PER LE CORDIALI ESPRESSIONI DI SIMPATIA CHE HA CALOROSAMENTE RICAMBIATO A NOME DELLE CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA.

Il messaggio dell'amicizia nipponica

TOKIO, 22.

In occasione del Ventennale dei Fasci italiani di Combattimento, il Primo ministro Hiranuma ha indirizzato all'«Agenzia Stefani» il seguente messaggio:

«L'ascesa del Fascismo in Italia è una delle meraviglie della storia moderna. La Nazione giapponese non può che ammirare il patriottismo della vostra Nazione che ha dimostrato come la forza di un popolo, unito e infiammato di patriottismo, possa togliere da ogni difficoltà la Patria e darle la forza, in una rinnovata giovinezza, di riformare la sua politica internazionale e di contribuire allo sviluppo della umana cultura ed alla realizzazione della pace mondiale.

«Noi ricordiamo che l'Italia ha dovuto far fronte, alla fine della grande guerra, ad enormi difficoltà. Le Nazioni alleate l'avevano tradita, non mantenendo gli impegni solennemente assunti, nel Paese regnava il disordine. Il Governo era debole, l'autorità del parlamento nulla, il bolscevismo spadroneggiante. Per l'Italia si prospettava un oscuro domani.

«Furono quelli che tornavano dal fronte, quelli che avevano versato il loro sangue combattendo eroicamente, che soffrendo nel vedere la Patria adorata ridotta in tali condizioni, si riunirono e formarono i Fasci italiani di combattimento.

«Era il 23 marzo del 1919. Quando noi ricordiamo questo glorioso passato, non possiamo fare a meno di rimanere profondamente commossi. E' per merito dello spirito ardentemente patriottico di questi reduci della grande guerra che stringendosi gli uni agli altri, si sollevarono per salvare la Patria sul punto di cadere nella rovina e nell'onta, che gli italiani hanno potuto sormontare moltissime difficoltà e giungere, di successo in successo, alla fondazione di un vasto Impero ed avanzare con passo fermo verso l'effettivo consolidamento della loro posizione nel Mediterraneo, il «Mare Nostrum».

«La Nazione giapponese stima, rispetta ed ammira profondamente la personalità risoluta e il superbo talento politico del Capo del Governo d'Italia, Mussolini. Noi siamo fortemente impressionati della saggezza, dell'ardore di questo Uomo che ha suscitato i più nobili spiriti della Nazione italiana, che ha fondato il Fascismo dopo, «Il Popolo d'Italia» *che ha creato un grande Stato fascista. Adesso l'Italia e il Giappone, firmatari del patto anticomintern, si sono assunti il compito di difendersi dal bolscevismo, nemico della civiltà. Siamo fieri di avere come Paese amico l'Italia che ha saputo combattere validamente e stroncare il comunismo. Desideriamo molto cooperare con essa per l'avvenire, onde contribuire al benessere della umanità ed alla pace del mondo. E' per questo motivo che oggi, in occasione del memorabile giorno dell'avvento del movimento fascista, domandiamo alla «Agenzia Stefani» di rendersi interprete del nostro rispetto profondo e della nostra ammirazione per il vostro Paese e per il vostro Duce». 23 Marzo 14, anno Showa.*

L'odierna seduta reale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 22.

Domattina alle 10.30 il Re Imperatore inaugurerà i lavori della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Nell'aula, sotto il baldacchino, sono state disposte in semicerchio intorno al Trono, le sette poltrone destinate ai Principi reali. Il Re Imperatore avrà alla Sua destra il Principe di Piemonte, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova, e il Duca di Bergamo. Alla sinistra del Sovrano prenderanno posto il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca di Pistoia.

Come da ordine emanato dal comandante la Divisione di Roma, prima delle ore 9 cominceranno a schierarsi le truppe lungo il percorso dal Quirinale alla Piazza di Montecitorio. Alle 10 precise le salve di artiglieria e i rintocchi del campanone del Campidoglio annunceranno l'uscita dal Quirinale del corteo della Regina Imperatrice che sarà preceduto dai corazzieri. La Regina Imperatrice sarà con la Principessa di Piemonte e con la Duchessa Anna d'Aosta. Seguiranno le altre Principesse di Casa Reale. Il corteo, fiancheggiato e scortato dai corazzieri, raggiungerà la piazza di Montecitorio, mentre le truppe presenteranno le armi e le bande suoneranno le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza.

Dopo dieci minuti seguirà il corteo di S. M. il Re Imperatore, che sarà aperto da un plotone di corazzieri trombettieri e da una prima carrozza di servizio dove saranno l'ammiraglio di divisione Bonetti, aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, il conte Ciriodo Panissera di Monastero, maestro delle cerimonie, il maggiore Cordero di Montezemolo, aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore e il capitano De Martino, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Verranno subito dopo due battistrada, e quindi la prima berlina, su cui saranno S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca d'Aosta, S. A. R. il Duca di Spoleto.

Nella seconda berlina saranno S. A. R. il Conte di Torino, S. A. R. il Duca di Pistoia, S. A. R. il Duca di Bergamo e S. A. R. il Duca di Genova.

Seguirà una carrozza di servizio, che recherà S. E. il generale marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, S. E. il conte Acquarone, ministro della Real Casa, il generale Gamerra, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, e il conte di S. Elia, Gran Maestro delle cerimonie. Seguiranno ancora due carrozze di servizio con il marchese Solari del Borgo gran scudiere, il co. Guerrieri, gran cacciatore, il gen. Volpini, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, il colonnello Bottini di S. Agnese, aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino, il tenente colonnello Negrone di Cambiaso, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Bergamo, il maggiore Costanzia di Castigliole, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Pistoia, il comandante Burgos, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Spoleto, e il tenente di vascello Cigala Fulgosi, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova.

Il corteo sarà scortato da uno squadrone di corazzieri e presso la berlina reale cavalcherà il comandante della divisione, generale Spigo. Nel ritorno, come è stato detto, il corteo del Re Imperatore precederà di dieci minuti quello della Sovrana.

Proveniente da Firenze è giunto intanto stamane alle ore 8 S. A. R. il Duca di Bergamo. Alle ore 20.45 è giunto S. A. R. il Duca di Pistoia e alle ore 22.40 S. A. R. il Conte di Torino.

Radiocronaca

ROMA, 22.

Domani 23 marzo alle ore 10.15 le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la cronaca della seduta inaugurale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

L'inviato del Fuehrer ai riti romani

BERLINO, 22.

Per incarico del Fuehrer il dott. Ley partirà domattina per Roma, onde partecipare alle grandi manifestazioni che si svolgeranno nell'Urbe nell'occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci. Il dott. Ley sarà accompagnato da una delegazione del Partito, di cui fanno parte tra l'altro i Gauleiter Groché e Koch e due alti ufficiali della Milizia bruna.

Lo squadrismo in uno scritto di Costanzo Ciano

ROMA, 22.

Costanzo Ciano per il numero di «Antieuropa» dedicato allo squadrismo, ha scritto il seguente pensiero:

«Lo squadrismo che ha sparso i suoi gloriosi Martiri nelle città e nelle campagne d'Italia, ha impersonato lo spirito più ardente e più puro della Rivoluzione. Lo squadrismo ha riunito il fiore dei combattenti della grande guerra e i giovanissimi per restaurare i valori morali della Patria e per preparare l'avvento dell'ordine nuovo. Temerario ed inesorabile, esso non contò mai gli avversari, li assaltò senza tregua e ne travolse la resistenza fino al loro totale annientamento.

«Conseguito il trionfo la stessa volontà che aveva infiammato alla lotta i generosi squadristi, li disciplinò nella ferrea Milizia dove nel nome dell'Italia e del Duce, essi continuarono e perpetuarono nelle opere di pace e nelle imprese di guerra le loro tradizioni di eroismo e di sacrificio.

23 Marzo XVII.

Costanzo Ciano»

Una parola molto chiara

ROMA, 22

Commentando l'ordine del giorno approvato dal Gran Consiglio che fissa le posizioni dell'Italia nel nuovo conflitto politico dell'Europa, il *Giornale d'Italia*, notando che in esso è riaffermata la piena adesione dell'Italia alla politica dell'Asse Roma-Berlino, dice che questa solidarietà va intesa, non soltanto per gli sviluppi diplomatici, ma anche per gli eventuali sviluppi militari del conflitto.

Le arbitrarie interpretazioni franco-britanniche che ancora una volta si volevano accreditare intorno all'attitudine dell'Italia, nonostante il chiaro linguaggio della sua stampa, sono ridotte al silenzio.

«*L'Italia* — prosegue il giornale — *rimane fedele all'Asse per ogni eventualità: perchè il suo indirizzo politico, illuminato di persuasione e nutrito di realismo, non muta, secondo il tono del vociare europeo: perchè la solidarietà tra Roma e Berlino è di rivoluzione e di civiltà nuove: perchè, nonostante la contraria polemica, gli interessi delle due Potenze appaiono associarsi: perchè infine tutti gli italiani comprendono che la santa alleanza delle grandi democrazie, ossia il nuovo blocco imperiale, militarista e bancario che si va preparando, è diretto nella realtà non soltanto contro la Germania nazional socialista, ma anche contro l'Italia fascista. I francesi hanno voluto scoprire i segni di una ingrata sorpresa italiana per la pronta e rumorosa reazione coalizzata che le grandi democrazie hanno dato ai nuovi eventi dell'Europa centrale i quali sono soltanto una nuova tappa — non ultima nel mondo — di quel fatale movimento di revisione del sistema di Versaglia che Mussolini ha auspicato ed iniziato sin dal 1922.*

«*Non vi è stata invece nessuna sorpresa in Italia. Tutto quanto è avvenuto e avverrà ancora a Londra, Parigi e Washington non è infatti che un acceleramento della politica già in corso da tempo e da tempo denunciata, diretta ad isolare, con un blocco ideologico, economico e militare, le due Nazioni europee totalitarie per scatenare contro di esse, alla prima occasione favorevole, una guerra offensiva, spacciandola come necessaria difesa ed ambientandola nello spirito delle masse ignare con la costante propaganda di odio e di menzogna. La solidarietà italo - germanica è la naturale risposta al blocco delle democrazie.*

«*Nelle loro insolenze contro l'Italia, i francesi che alzano oggi la voce, dopo essersi garantiti l'aiuto della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, hanno parlato in questi giorni di una* «Italia femmina che ha bisogno di un «souteneur». *Apprenderanno dunque ora che l'Italia si schiera volontariamente a fianco della Germania nel momento in cui la loro coalizione dei due mondi tenta minacciarla.*

«*Ma* — conclude il «Giornale d'Italia» — *qualunque cosa prepari questo nuovo blocco degli imperi anti-storici, l'Italia, non meno della Germania, è pronta a raccoglierne la sfida e replicare alle sue offese. L'Italia è unita nella sua volontà nazionale, è cosciente dei suoi diritti e delle ingiustizie che li offendono, è pronta a tener fede con passione alla parola del Fascismo che fu di viatico nella ascensione nazionale ai primi squadristi eroicamente caduti ed è stata ieri rievocata dal Gran Consiglio del Fascismo per questo voto della Nazione, chiamata in un nuovo difficile momento della sua storia a difendere i suoi interessi ed il suo più grande avvenire».*

L'omaggio del Senato al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 22.

Stamane la rappresentanza del Senato con a capo il Presidente Giacomo Suardo ha reso omaggio al Milite Ignoto. Sul Vittoriano prestava servizio d'onore una rappresentanza di ufficiali delle forze armate. Dopo aver deposta una grande corona di alloro sul sacello, i senatori hanno sostato, salutando romanamente.

S. E. il Presidente del Senato, con tutto il nuovo ufficio di presidenza ed il presidente dell'Unione nazionale fascista del Senato, si è recato stamane a deporre una corona al sacrario dei Caduti fascisti a palazzo Littorio sulla tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

I camerati spagnoli in viaggio per Roma

BURGOS, 22.

Sono partiti in aereo da Vittoria diretti a Palma di Maiorca donde proseguiranno per Roma nove membri della missione della Falange invitati dal Partito Fascista ad assistere alla commemorazione del ventennale.

Due altri membri della missione partiti in treno giungeranno contemporaneamente a Roma dove si uniranno al segretario generale della Falange ed ispettore per l'Italia.

Uno scritto ungherese sull'italianità di Tunisi

BUDAPEST, 22.

Sotto il titolo «Che la Tunisia sia italiana», scritto a grandi caratteri nella nostra lingua, l'*Ujmagyarsag* pubblica come articolo di fondo una lunga corrispondenza da Roma che tratta esaurientemente del problema della Tunisia, ricordando che fu la massoneria italiana ad abbandonare la Tunisia nelle mani della Francia, osservando che quasi tutti i governatori della Tunisia hanno sempre dovuto riconoscere l'italianità di questa terra, rilevando che persino i più accesi capi del Fronte popolare hanno dovuto ammettere che la Tunisia non sarebbe mai diventata nulla senza il lavoro dei coloni italiani.

Parigi si sente non troppo sicura di certe solidarietà

PARIGI, 22.

La stampa della sera incomincia a moderare notevolmente i suoi entusiasmi a proposito della iniziativa in corso per la costituzione della grande coalizione demo-bolscevica, ammettendo che le cose vanno meno bene di quanto si fosse sperato. Le pressioni e gli inviti rivolti dalla diplomazia anglo-francese ai vari Paesi dell'Europa centrale e orientale di mettersi agli ordini di Parigi e di Londra, pare infatti siano stati accolti ovunque con molte riserve e si ammette che negli Stati dell'Europa centrale e orientale esistono molti dissensi e si manifestano molte esitazioni. Nessuna solidarietà, dunque, e le interferenze che ancora stamane si vantavano come il risultato della sempre efficiente egemonia anglo-francese incominciano a sembrare, quindi, molto meno sicure di quanto si era proclamato e si torna ad insistere nello invocare l'introduzione della coscrizione obbligatoria in Inghilterra per convincere i popoli minori che, in caso di bisogno, non sarà soltanto con il loro sangue ed attraverso il loro sacrificio che la partita sarà giocata. Il filo-bolscevico *Ce Soir* scrive che questa è una brutta giornata per l'Europa: «*Non soltanto perchè la Lituania ha ceduto al Reich il territorio di Memel, ma anche perchè Londra e Parigi danno già la impressione di volersi scusare della rigida energia diplomatica degli ultimi giorni per ricadere nei vecchi errori*».

E' particolarmente sintomatico poi, che *Ce Soir* annetta come il contraccolpo di una politica incerta e contraddittoria si faccia risentire e che i Paesi dell'Europa orientale non diano più peso alle promesse ed alle assicurazioni dell'Inghilterra e della Francia.

Si apprende da Copenaghen che il Presidente del Consiglio dei ministri danese Stauning, parlando ad Helsingfors in una riunione elettorale, ha fatto una importante dichiarazione di politica estera riaffermando la neutralità della Danimarca. Riferendosi agli ultimi avvenimenti europei, Stauning ha detto che la Danimarca tiene al diritto di rimanere estranea ad un eventuale conflitto, essendo uno Stato neutrale. Stauning ha soggiunto testualmente: «*Abbiamo sempre trattato con assoluta lealtà la nostra minoranza tedesca. Recentemente il nostro parlamento ha approvato una legge favorevole alla minoranza tedesca in Danimarca, legge pienamente approvata dal capo della minoranza stessa*».

La stampa della sera, facendo la cronaca del soggiorno londinese del Presidente della Repubblica, offre oggi un curioso saggio della mentalità democratica della terza repubblica così satura di nascosta nostalgia per tutto ciò che è monarchico, regale ed antidemocratico. La stampa sottolinea così con compiacimento le infrazioni al protocollo di Londra e cioè: il discorso di Lebrun, mutato all'ultimo momento per essere in armonia con le circostanze politiche. Seconda infrazione: il riconoscimento ufficiale della signora Lebrun come presidentessa della Repubblica, trattata come una Sovrana, mentre l'etichetta ufficiale francese continua ad ignorare la sua esistenza e la tratta come una signora qualunque. La signora Lebrun è stata così dispensata dalla reverenza che essa eseguiva con tanta difficoltà ed è stata ammessa alla stretta di mano col Sovrani. Terza infrazione: quella riscontrata nel seguito del Presidente della Repubblica è cioè sia il ministro degli affari esteri Bonnet che il sig. Magre ed il sig. Leget, capo del protocollo all'Eliseo, sono stati eccezionalmente autorizzati a portare i pantaloni lunghi al pranzo di gala a Corte. La stampa dice infine che gli inglesi hanno manifestato a Lebrun il desiderio di vederlo rimanere ancora sette anni all'Eliseo. Secondo la stampa Lebrun avrebbe risposto che egli non aveva intenzione di presentarsi come candidato al rinnovamento del suo mandato ma che, dopo una giornata così ricca di emozioni, di onori e di prove di affetto, si sente incoraggiato a non escludere tale eventualità.

I giornali francesi temono limitazioni di libertà di stampa

PARIGI, 22.

Corre voce che il Ministro della Giustizia, Marchandeau, approfittando dei pieni poteri, avrebbe l'intenzione di emanare dei decreti che limiterebbero l'attuale illimitata e sfrenata libertà della stampa francese.

I circoli giornalistici parigini si sentono perciò minacciati e reagiscono affermando che ciò costituirebbe un attentato contro i loro diritti.

Goering in Italia

GENOVA, 22.

In forma privata è transitato alla stazione il maresciallo Goering diretto a S. Remo. Durante la breve sosta, l'illustre ospite non è sceso dal suo scompartimento.

Memel ritorna al Reich

PACIFICO ACCORDO TEDESCO - LITUANO

BERLINO, 22.

Il Governo lituano ha deciso la restituzione del territorio di Memel al Reich. La notizia, ormai sicura e definitiva, è stata resa nota alle ore 7 di stamane nella capitale del Reich con un comunicato ufficiale.

In questo comunicato si dice che nel colloquio svoltosi lunedì tra il ministro degli esteri von Ribbentrop ed il ministro degli esteri lituano Urbsys, von Ribbentrop propose al rappresentante lituano la restituzione del territorio di Memel al Reich mediante un libero e pacifico accordo tra i due Paesi. Egli aggiunge che se la Lituania si dichiarava disposta a tale cessione e l'attuava, il Governo del Reich garantiva ad essa speciali diritti e riguardi per gli interessi lituani nel porto di Memel.

Urbsys, non appena rientrato a Kaunas ieri, ha fatto al Gabinetto una completa ed esauriente relazione su questi colloqui, comunicando le proposte del ministro tedesco il quale avrebbe aggiunto che il regolamento della questione di Memel ha un carattere di particolare urgenza, giacchè esprime pienamente il desiderio del popolo di Memel del quale sono conosciute le categoriche rivendicazioni. Il Consiglio dei ministri lituano, in conseguenza di tale rapporto, ha deciso di accettare le proposte tedesche. Il ministro degli esteri è stato incaricato di ripetere il suo rapporto nella seduta segreta del parlamento lituano.

Il comunicato con cui si dà notizia della decisione del Governo lituano dice: «Il Governo lituano, di fronte alla presa di posizione del Governo del Reich, ha approvato la proposta di restituzione del territorio di Memel alla Germania. Oggi mercoledì partirà una delegazione lituana per Berlino per il regolamento delle varie questioni inerenti a tale restituzione».

Il direttorio nazista di Memel ha assunto la piena amministrazione del territorio. Il governatore lituano ha dichiarato al presidente del direttorio Bertuleit che da questo momento tutti i poteri che erano esercitati dalle autorità lituane a Memel vengono a cessare. Le poste, i telegrafi e la radio sono ormai sotto il pieno controllo dei dirigenti tedeschi di Memel.

I funzionari di polizia lituana sono partiti per Caunas. La radio di Memel ha cominciato stamane a trasmettere in lingua tedesca. Il ministro degli interni che fa parte del direttorio ha rivolto alla popolazione un appello, invitandola a conservare la piena tranquillità. La consegna dei poteri ha luogo in perfetto ordine. Manifestazioni di gioia si svolgono non soltanto a Memel, ma anche in tutta la Prussia orientale e sopratutto a Koenigsberg e a Tilsit. Le truppe tedesche che saranno chiamate ad occupare il territorio di Memel si tengono già pronte nei dintorni di Tilsit presso la frontiera.

Questa occupazione potrebbe avere luogo nella stessa giornata di oggi. Manca però conferma a tale proposito.

5 milioni di cattolici di Boemia e Moravia annessi alla Germania

ROMA, 22.

In seguito allo smembramento definitivo della Cecoslovacchia, la Germania viene a portare a cinque il numero dei suoi Cardinali, aggiungendo agli Em. Bertram, Faulhaber, Schultze e Innitzer, il Cardinale Carlo Kaspar, arcivescovo di Praga che si trovava a Roma per le cerimonie dell'incoronazione del nuovo Pontefice allorchè gli avvenimenti sono precipitati e che anzi ebbe un lungo colloquio con Pio XII proprio in attesa della occupazione del territorio da parte delle truppe del Reich. Sono passati alla Germania da ottobre ad oggi cinque milioni di cattolici secondo l'ultima statistica religiosa. La Cecoslovacchia, come era un mosaico di nazionalità, era anche un mosaico di confessioni religiose. Quelle legalmente dichiarate e autorizzate erano ben venti. In primo piano veniva la Chiesa cattolico-romana con 10.833.423 membri, seguivano la Chiesa greca unita con 585.439, la confessione di Ansburg (luterani) con 535.382, la chiesa nazionale hussita, di tipo presbiteriano, fondata dopo la guerra mondiale da alcuni preti ribelli al Vaticano e appoggiati dal Governo, da tempo in grave crisi, con 793.092 (secondo statistiche ufficiali e quindi da prendersi con beneficio di inventario), gli ebrei 316.768, la chiesa fraterna ceco-evangelica, detta dei «Fratelli moravi» con 233.868, la chiesa riformata svizzera (calvinista) con 207.906. Prima della guerra la percentuale dei cattolici nella ex Cecoslovacchia era dell'85 per cento, nel 1921 il censimento fatto sotto la pressione governativa anticattolica, dava l'80.22 per cento. Il censimento del 1930 dà ai cattolici latini il 73.31 per cento, e quelli orientali il 3.91 per cento. La prima chiesa cattolica in Cecoslovacchia è quella di Nitra, che nel 1930 festeggiò l'XI centenario della sua fondazione. La fece costruire sul suo castello il Principe Privina e la consacrò l'Arcivescovo Adalram di Salisburgo. La gloria di Nitra cristianizzata è stata eternata nei canti popolari slovacchi.

Quasi 111 milioni di prestiti matrimoniali

ROMA, 22.

Il Ministero dell'interno comunica:

Durante il mese di gennaio sono stati concessi 5336 prestiti matrimoniali per un importo complessivo di lire 8.519.650. Dall'inizio della concessione fino al 31 gennaio u. s. sono state pertanto accolte 66.926 domande per l'importo complessivo di lire 110.992.925.

Pio XII riceve in udienza il conte De Vecchi

CITTA' DEL VATICANO, 22.

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza nella Sua biblioteca privata il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Governatore delle Isole italiane dell'Egeo e lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Elena d'Aosta in visita nel Chenia

NAIROBI, 22.

Proveniente da Mogadiscio, via Mombasa, è giunta a Nairobi S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta Madre. Essa è accompagnata dal gentiluomo di Corte colonnello Campini.

La Chiesa in India non è legata alle sorti dell'impero britannico

ROMA, 22.

Il VI congresso cattolico panindiano tenutosi a Mangalore si è occupato dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica in India. E' prevalsa nettamente la tesi, sostenuta dal Presidente del Congresso stesso A. Suares, che i cattolici indiani, se debbono essere grati all'Inghilterra di avere loro offerto le possibilità ed opportunità per lo sviluppo religioso e sociale raggiunto, non possono in alcun modo sposare la causa dell'imperialismo britannico, perchè il destino della Chiesa in India non deve essere legato alle sorti del dominio inglese. Tra la Chiesa cattolica e le aspirazioni nazionali indiane non esiste contrasto. Il Congresso ha votato in proposito una risoluzione in cui «riaffermando il proprio attaccamento e il proprio orgoglio circa il glorioso retaggio della antica civiltà indiana, respinge l'accusa in nessun modo dimostrata che i cattolici siano contrari alla civiltà nazionale indiana».

Il Duce riceve Asvero Gravelli

ROMA, 22.

Il Duce ha ricevuto Asvero Gravelli, che Gli ha offerto il numero di «Antieuropa» dedicato allo squadrismo e che esalta nelle sue pagine tutta una somma di dedizioni, di sacrifici e di valore dello squadrismo d'Italia.

Autarchia in marcia

Nella ricorrenza del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento l'«Agenzia d'Italia o dell'Impero» partecipa alla significativa celebrazione con un nuovo Supplemento dedicato all'Autarchia. A questo bollettino seguirà un'altra pubblicazione, particolarmente destinata ad illustrare i più essenziali aspetti della vita economica, finanziaria e industriale della nostra Nazione anche comparativamente alle condizioni dell'economia mondiale. Tale bollettino che si chiamerà «Indici Economici e Finanziari AGIT» sarà a stampa e corredato da numerosi diagrammi e grafici e verrà diffuso, in Italia e all'estero, in più lingue nel giorno augurale del Natale di Roma XVII. Ecco come l'agenzia annuncia tale nuova attività.

Se la fermissima fede nella lungimirante direttiva del Duce per la realizzazione della massima autarchia nel più breve tempo possibile, non rendesse superflua, da parte di noi italiani, qualsiasi considerazione in ordine alle fondamentali esigenze della indipendenza economica della Nazione, basterebbe dare uno sguardo alle cronache economico-finanziarie di molta stampa estera, per persuadersi del carattere determinante del nostro programma autarchico sui futuri destini della Patria.

In questi giorni di serrata evoluzione degli eventi internazionali e nei quali non mancano oscuri accenni a propositi di sopraffazione da parte delle cosidette grandi democrazie contro gli Stati totalitari, ritornano infatti di moda, come ai tempi del sanzionismo, calcoli e congetture sulla possibilità di autosufficienza di questi Stati ed in particolare delle due Potenze dell'Asse.

Come era da prevedersi, in queste elucubrazioni non solo la storia anche recentissima ben poco sembra abbia insegnato ai cattedratici oracoli di cui si onorano i fogli finanziari dei grandi e piccoli quotidiani della stampa democratica, ma neppure la statistica, per tacere della logica, si salva dalla mala fede e dalla faciloneria demagogica degli scrittori di cose economiche.

Nel campo del fabbisogno alimentare, come in quello della attrezzatura militare e industriale le condizioni dell'Italia e della Germania vengono così presentate quasi senza uscita, all'infuori della «generosa» porta che le ricche Nazioni democratiche sarebbero disposte a spalancare, a patto di vedere popoli giovani e vigorosi piegarsi alla servitù del capitalismo giudaico - internazionale.

Ma la verità è tutt'altra, tanto se guardata sotto l'angolo dell'attuale struttura economico-sociale e demografica del nostro Paese particolarmente, quanto se considerata prospettivamente nel suo inarrestabile divenire.

Nel volgere di diciassette anni di Regime Fascista, tutte le più vitali branche della economia nazionale

> **Ancora una volta sia affermato nel modo più esplicito e solenne — e tutti gli italiani mi ascoltino — che il Regime è fondamentalmente impegnato nella battaglia autarchica, che significa l'indipendenza della Patria.**
>
> *(dal discorso del Duce a Torre di Zuino. - Settem. 1938. XVI).*

sono state drasticamente risanate dalle antiche e talvolta — è il caso del settore bancario — croniche deficienze organiche. Sotto l'impulso dei nuovi istituti creati dal Fascismo la struttura creditizia e finanziaria del Paese è riuscita potentemente rinvigorita atraverso una razionale e rigorosa divisione dei compiti e funzioni. Correlativamente la agricoltura, l'industria e il commercio sono stati restituiti all'ordine ed al fecondo e fervido dinamismo produttivo al riparo delle insidie della facile speculazione e dei contraccolpi della mutevole congiuntura economica e monetaria internazionale.

I risultati di questa vasta opera di bonifica e di potenziamento delle più sane energie della Nazione, sono documentati, con linguaggio che non ammette dubbio, nelle cifre della statistica relative ai più significativi aspetti della economia italiana in Regime fascista.

Tra questi risultati basti per tutti rilevare da una parte il poderoso incremento della nostra produzione dei cereali ed in primo luogo del grano e, dall'altra, l'intenso sviluppo delle attività minerarie, intese a ricavare dal sottosuolo nazionale alcune fondamentali materie prime per la nostra industria pesante.

Totalitari in alcuni settori, notevolissimi in altri e più modesti e ancora quasi allo stato potenziale in qualche particolare branca della produzione, i risultati conseguiti e che verranno, dimostrano, sfatando vecchi pregiudizi di mentalità superate, che l'Italia è in grado di garantirsi una ampia autonomia economica. Queste possibilità sono indubbiamente accresciute in relazione al più largo raggio di azione offerto dai territori dell'Impero, della Libia e degli altri Possedimenti di cui il Duce ha affermato la unità inscindibile, ai fini del programma autarchico, col territorio metropolitano. Nell'ambito di questo nostro spazio vitale che il Fascismo ha assicurato al Paese in breve volgere di anni, le realizzazioni ulteriori non saranno di minor conto di quelle già iscritte all'attivo dei primi bilanci autarchici nazionali.

Assumendosi, perciò, il compito arduo e delicato di seguire queste realizzazioni e farne valutare adeguatamente il significato e la portata, il Supplemento «AGIT d'informazioni sull'«Autarchia» intende anche esso recare il proprio contributo di consapevole fede nelle ulteriori affermazioni delle forze del lavoro italiano al servizio degli interessi nazionali.

Nelle rassegne «AGIT» le parole cederanno alle cifre ed ai fatti: ed il succedersi delle une e degli altri segnerà la cadenza della marcia di tutto il nostro popolo verso gli obiettivi dal Duce fissati per il conseguimento della Vittoria.

Lo Stato slovacco sovrano e indipendente con la protezione del Reich

Dichiarazioni di mons. Tiso e del comandante Mach alla «Stefani»

BRATISLAVA, 22.

Dopo una settimana di turbinose vicende, la Slovacchia sta riprendendo a poco a poco la sua vita normale. Non sono mancate naturalmente ore torbide anche per questo Paese, ma si può dire che, grazie ad un alto spirito di disciplina, esso ha saputo superare i pericoli che potevano trascinare in gravi convulsioni e perturbamenti e ha dato prova di una maturità politica assai notevole.

Normalità

Naturalmente non si può dire che la normalità sopra tutto negli spiriti sia completamente ristabilita, ne che gli inevitabili contraccolpi di un evento come quello della creazione di un nuovo Stato, nelle note condizioni, siano del tutto attutite. Ma insomma, come si può constatare da chiunque venga a Bratislava anche per poche ore e si intrattenga con personalità politiche o con semplici cittadini, c'è un senso di fiducia nell'avvenire che deriva in primo luogo dalle garanzie date dal Fuehrer circa l'indipendenza della Slovacchia e la intangibilità delle frontiere e poi anche dall'amichevole atteggiamento della Polonia e dell'Ungheria che si sono affrettate a riconoscere la indipendenza della Slovacchia, dando nel contempo assicurazione di rispetto delle attuali frontiere.

E' stato interessante quanto ha dichiarato il Presidente della Slovacchia e Capo del Governo mons. Tiso in una intervista concessa al rappresentante dell'«Agenzia Stefani»:

«*Tanto a Berlino* — egli ha dichiarato — *che a Vienna, il Fuehrer ha detto che egli non ha alcuna mira territoriale sulla Slovacchia, che in Slovacchia devono prevalere gli slovacchi e sviluppare secondo i loro principi nazionali e culturali, secondo i loro interessi economici. Se il Fuehrer assume una garanzia, sono più che sicuro che egli manterrà la sua parola. Il suo piccolo Stato come il nostro significa molto.*

«*Quindi* — ha sottolineato ancora una volta mons. Tiso — *i confini storici della Slovacchia sono e rimarranno intatti*». Avendo poi chiesto il corrispondente se il popolo slovacco ha accettato il nuovo regime, egli ha risposto: «*Col fatto che gli slovacchi hanno raggiunto la loro indipendenza ardentemente desiderata da lungo tempo, pienamente coscienti della volontà di tutto il popolo, il nuovo Stato non può che interpretare il desiderio degli slovacchi di vivere in pace con tutti i vicini*»

Malafede di Praga

Alludendo in ultimo al colpo di Stato perpetrato da Praga col rovesciamento del primo gabinetto Tiso, colpo che accelerò in modo così impensato la soluzione della questione slovacca, mons. Tiso ha testualmente detto: «*Si è trattato di un colpo di mano militare nel quale certamente non sono stati estranei alcuni generali cechi di guarnigione in Slovacchia, i quali vedevano assai pericolosa la loro personale situazione in Slovacchia*».

Il corrispondente ha quindi chiesto a mons. Tiso quali caratteristiche avrà l'accordo che si sta stipulando a Berlino tra i rappresentanti del Governo slovacco e le autorità del Reich ed egli ha risposto che si tratterà di una formale convenzione politica, liberamente contrattata fra i due Stati. Concludendo ha voluto sottolineare la differenza di posizione tra la Slovacchia e la Boemia e Moravia, dicendo che solo chi è digiuno di diritto internazionale può confondere tra protettorato e protezione. «*I cechi* — ha terminato mons. Tiso — *tentano di far confusione perchè spererebbero di averci anche questa volta accomunati in uno stesso destino!*».

Il corrispondente dell'«Agenzia Stefani» ha avuto anche un altro colloquio col capo della propaganda e comandante della guardia di Hlinka sig. Sciano Mach «*Il nostro popolo* — egli ha spiegato — *ha accolto con la gioia che potete figurarvi, la creazione dello Stato indipendente slovacco. Come era inevitabile, si è prodotta una certa inquietudine allorchè si è saputo della occupazione di alcuni distretti della Slovacchia da parte delle truppe tedesche. Però abbiamo formali assicurazioni da Berlino che si tratta solo di una situazione del tutto provvisoria e che quando le truppe ceche che ancora si trovano in Slovacchia avranno abbandonato il nostro territorio, consegnando armi e munizioni agli organi militari slovacchi, allora i contingenti tedeschi si ritireranno. Per il momento dunque, essi vi si trovano per garantire l'ordine ed assicurare una tranquilla procedura per la normalizzazione della situazione interna.*

Correttezza tedesca

«*Del resto* — ha continuato il comandante Mach — *si è potuto constatare la perfetta correttezza, lo spirito cameratesco e il desiderio di collaborazione delle autorità militari del Reich, di modo che il nervosismo del primo momento è subito scomparso ed ora assistiamo a simpatiche manifestazioni come quelle di Zilina, Trencin e Malaschi, della popolazione slovacca e della guardia di Hlinka con soldati ed ufficiali tedeschi*».

Il comandante Mach ha poi informato il corrispondente della «Stefani», della missione che stanno svolgendo a Berlino oggi i ministri slovacchi Durcianski e Tuka e il capo del partito tedesco locale deputato Karmasin i quali, accompagnati da quattro periti di questioni economiche finanziarie, stipuleranno con le autorità tedesche convenzioni che rappresenteranno un solido fondamento per lo sviluppo futuro delle relazioni fra il Reich e la Slovacchia. Oltre a ciò si sta discutendo a Berlino di una intesa politica, quella stessa alla quale aveva fatto allusione mons. Tiso, intesa che si basa su un accordo provvisorio stipulato sabato scorso a Vienna fra il Fuehrer e lo stesso mons. Tiso.

«*L'accordo* — ha continuato Mach — *anzitutto parla di garanzia dell'indipendenza dello Stato slovacco e delle sue frontiere per un periodo di venticinque anni, riconoscendo piena sovranità allo Stato slovacco che potrà avere un esercito, proprie rappresentanze diplomatiche e altre prerogative di Stato pienamente indipendente. Viene poi assicurata alla Slovacchia l'attribuzione di una copertura oro in ragione del venti per cento da prelevarsi dal contingente aureo della banca nazionale della ex repubblica cecoslovacca e del venti per vento del contingente di divise, carte valori, eccetera della stessa banca*

«*Allo Stato slovacco apparterranno inoltre le armi le munizioni ed il materiale bellico, gli inventari di caserme che erano di quella parte dell'ex esercito cecoslovacco residente in territorio slovacco. Infine gli accordi accennano alla teorica possibilità di una unione doganale dello Slovacchia con la Germania*»

Continuando il comandante Mach ha anche sottolineato che la situazione della Slovacchia è totalmente diversa da quella dei Paesi di Boemia e di Moravia. I cechi vorrebbero, anche attraverso pubblicazioni di cartine geografiche, accreditare la opinione che pur sulla Slovacchia il Reich intenda stendere il regime di protettorato, ma evidentemente si tratta di una manovra che non trova alcun fondamento nella realtà delle cose. Circa la voce di mutamenti nell'attuale gabinetto, Mach ha detto che la questione non è affatto attuale ed ha aggiunto che qualunque nuovo Governo sarà per formarsi si ritroveranno sempre insieme i nomi di Tiso, Durcianski e Tuka, che rappresentano l'idea della guardia di Hlinka.

Prima di terminare il comandante ha tenuto a ricordare i tradizionali legami storici e culturali della Slovacchia con Roma legami che trovano salde radici, oltre che nella millenaria idea cattolica, anche nella identità di principi del nuovo regime slovacco col Regime fascista al quale, come pure a quello nazista, esso intende pienamente uniformarsi. «*E' naturale quindi* — ha concluso Mach — *l'interesse che attribuiamo al riconoscimento del nuovo Stato slovacco da parte del Governo fascista*».

Enorme schieramento di forza al processo contro gli irlandesi

LONDRA, 22.

All'inizio del processo alla corte d'assise contro un gruppo di cosidetti terroristi irlandesi, certo Charles si è rivoltato contro gli agenti mentre veniva portato nella gabbia degli accusati gridando «Viva l'Irlanda libera». La polizia ha preso eccezionali misure di precauzione per questo processo. Tutte le entrate meno una della corte di assise, sono state sbarrate e un cordone di agenti è stato disposto intorno all'edificio. Più di 150 agenti in divisa e in borghese erano dentro e al di fuori della corte di assise. Una guardia armata è stata disposta sui tetti. Chiunque avesse una valigia o una borsa è stato fermato dagli agenti e perquisito.

Speciali picchetti hanno pattugliato le strade adiacenti. Gli accusati sono 18 e vengono giudicati nove per volta.

Il crollo di un tratto del muro che cinta Villa Pamphili

ROMA, 22.

Per cause non ancora ben precisate, stamane, alle 7, si è verificato il crollo di un tratto del muro di cinta della Villa Panphili. Per fortuna, data l'ora mattutina, essendo la via deserta, non si ha a lamentare nessun ferito. La strada è rimasta ostruita e i Vigili hanno impiegato oltre due ore a liberarla completamente.

Quel che si può trarre dall'umile castagna

ROMA, 22

Nonostante il notevole progresso compiuto in Germania nel campo della utilizzazione e dello sfruttamento delle materie prime disponibili, la stampa tecnica locale rileva che vi sono ancora altre sorgenti delle stesse possibilità non ancora valorizzate a dovere. Fra queste viene annoverata la castagna dalla quale è possibile estrarre non meno di tre diverse materie prime. Innanzi tutto l'olio di castagna può essere utilizzato come grasso industriale. Inoltre la saponina, contenuta in questo frutto, trova una buona applicazione nell'industria dei saponi ed infine la farina di castagna fornisce anche l'amido. Risulta da studi recenti che nella Germania si ha una disponibilità di 8000 tonnellate di castagne essiccate, dalle quali in cifra tonda si potrebbero estrarre 500.000 kg di olio, 800.000 kg. di saponina e 70.000 kg di farina residuale.

Riappare la cometa Daniele

TOKIO, 22.

L'associazione astronomica del Giappone ha assegnato un premio a due scienziati, il chimico Shinichi Shimizu e l'ing. Hideo dell'osservatorio di Tokio, per avere ritrovato il 31 gennaio 1937 la cometa Daniele della quale non si era più avuta alcuna traccia dopo la sua scoperta nel 1909. Questa cometa dovrebbe riapparire ogni otto anni, ma essendo la sua luminosità debole non era stata più osservata da 28 anni.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Gli azzurri a Firenze - Serrantoni non giocherà

FIRENZE, 22.

I ventotto atleti convocati dal Commissario Tecnico Pozzo per la formazione delle due squadre che incontreranno domenica le rappresentative di Germania, hanno svolto oggi un leggero allenamento atletico. Sono stati tenuti a riposo sia Sardelli che Piola per misure precauzionali, mentre è già accertato che Serrantoni, ancora sofferente, non potrà giocare. Sansone, che è stato sottoposto a visita medica, domenica sarà con molta probabilità in campo. Domani giovedì, in mattinata, si allenerà la formazione dei cadetti, mentre nel pomeriggio proveranno i moschettieri incontrando una squadra allievi della Fiorentina. Gli allenamenti allo stadio Berta si svolgeranno a porte chiuse

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C. - Direttorio Provinciale S. P. Udine

Comunicato ufficiale n. 36 del 21 marzo 1939-XVII.

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultati le seguenti partite: Udinese G-Giovinezza 1-1; Basiliano-Cividale 3-1; Palmanova-Pozzuolo 3-2; Romanut-Italia 1-0. Al Dopolavoro Aziendale «Romanut» che si è aggiudicato il titolo di Campione Friulano di Ia Categoria inviamo il nostro plauso.

Esclusione Campionato IIa Categoria. — Si esclude dall'ulteriore disputa del Campionato a margine la squadra dell'O.N.D. Cividale, perchè non ha provveduto a comunicare quanto richiesto circa gl'incidenti accaduti durante e dopo la gara del 5 corrente mese. Si squalifica a tempo indeterminato i giocatori dell'O.N.D. Cividale Tedone Eliseo (tessera numero 108837), Regini Andrea (tessera 108838). Bier Settimio (tessera 108176).

Campionato Ragazzi. — Hanno provveduto a perfezionare il tesseramento per il Campionato a margine che avrà inizio il giorno 2 aprile, le seguenti squadre: Ricreatorio Festivo Udinese, Pro Feletto, Gil Passons. Tutte le altre Società dovranno provvedere entro il giorno 28 corrente mese.

Punizioni. — Si infligge l'ammonizione ai giocatori: Gambellini Sergio (Giovinezza), Valusso Aldo (Romanut). Di Brazzà Giordano (Romanut). Su rapporto del Commissario di campo si squalifica fino al 6 aprile il giocatore Zamaro Fabio (Udinese).

Coppa Direttorio. — Tutte le squadre escluse dalla disputa delle semifinali del campionato di 2a Categoria possono iscriversi al torneo a margine che avrà inizio il 2 aprile.

Semifinali Campionato 2a Categoria. — Le Società Giovinezza, Edera, Basiliano e Safrec sono invitate ad inviare un proprio rappresentante presso la Sede del Direttorio, martedì p. v. 28 corrente per presenziare al sorteggio degli accoppiamenti.

Partite di domenica 26 marzo 1939 XVII. — Udinese G-Tricesimo B (campo Moretti ore 15).

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 38 del 21 marzo 1939-XVII.

Campionato IIa Categoria. Finalissima O.N.D. Arzene-Gil San Giorgio Rich. Reclamo G.I.L. San Giorgio Rich. — Visto il rapporto e supplemento rapporto dell'arbitro, sentito il parere del C. T. in seno al Direttorio, si respinge il reclamo a margine e si omologa nel suo risultato la gara O.N.D. Arzene-Gil San Giorgio R. 2 a 1. Si incamera la relativa tassa. Si proclama la Sezione Calcio dell'O.N.D Arzene campione di IIa Categoria della S. P. Zona di Pordenone per la stagione sportiva 1938-1939-XVII e la si autorizza a fregiare le maglie sociali degli scudetti di campione, che saranno consegnati a fine anno sportivo. Alla predetta Sezione Calcio il Locale Direttorio rivolge il suo più vivo plauso.

Coppa Post Campionato. Omologazioni. Gare del 19 marzo 1939 XVII. — In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: O.N.D. Sequals-Gil Spilimbergo 1-0; A.C. Azzano X.-A.C.Sestense 1-2. Si soprassiede alla omologazione della gara O.N.D. Borgomeduno-Gil Tiezzo in attesa di appurare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Gara O.N.D. Arzene-Gil San Giorgio Rich. — In possesso del rapporto arbitrale, constatato che la squadra della Gil San Giorgio R. non si è presentata in campo senza giustificato motivo, si dà partita vinta all'O.N.D. Arzene per 2-0. Si applica una multa di L. 20 da pagarsi entro e non oltre il 28 corrente, alla Sezione Calcio della Gil San Giorgio e la si penalizza di un punto in classifica. Si dà l'ammonizione solenne ai dirigenti della predetta Sezione Calcio. Si squalifica per due giornate effettive di torneo il giocatore Urdich Luigi capitano della squadra della Gil San Giorgio Rich.

Gara A.C. Sestense-Borgomeduna del 12 marzo 1939-XVII. — In possesso del rapporto arbitrale si soprassiede alla omologazione della gara in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di cartellino.

Sospensione. — Per evitare concomitanze di altre manifestazioni calcistiche nella Zona, domenica 26 corrente viene sospesa l'effettuazione delle gare in calendario per la terza giornata e saranno disputate la domenica successiva con l'ordine già fissato.

Punizioni. — Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori non espulsi dal campo: ammonizione a Cipolat Marino (Borgomeduna) e Cristofoli Pietro (Gil Spilimbergo).

F. I. P. - Comitato Provinciale di Udine

Comunicato ufficiale n. 5 del 16 marzo 1939-XVII.

Campionato Provinciale IIa Divisione. — Domenica 16 aprile avrà inizio il campionato provinciale di 2a Divisione libero a tutte le squadre di Società ed Organizzazioni al corrente con l'affiliazione ed il tesseramento per l'anno XVII. Gli incontri verranno disputati solamente su campi regolarmente omologati per l'anno XVII secondo il Regolamento tecnico e le disposizioni federali portate a conoscenza con il Comunicato Ufficiale n. 2 del 15 novembre u. s. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa relativa: Società, Dopolavori, L. 50, Guf e Gil lire 25, dovranno essere indirizzate al Comitato (V. F. Sarpi 12) entro il giorno 12 aprile. Le squadre partecipanti all'atto dell'iscrizione trasmetteranno l'indirizzo esatto della Sede e del campo di gioco nonchè il colore della maglia. Il campionato avrà svolgimento a gironi con un numero massimo di quattro squadre per girone con incontri di andata e ritorno. Le prime classificate di ogni girone disputeranno la finale con formula da stabilirsi. La squadra prima classificata parteciperà alle finali di zona per la promozione alla prima divisione.

Torneo femminile (Trofeo della Vittoria) Treviso, 26 marzo. — Il Comando Federale della Gil Udine ha iscritto la squadra delle Giovani Fasciste.

Torneo femminile ad invito Manzano, 26 marzo. — Il Comando della Gil di Manzano in collaborazione con il Comando Federale Gil Udine ed il C. P. Fip. Udine organizza un torneo per squadre femminili al quale sono state invitate le squadre di S. Daniele, Gemona e Cividale. Gli incontri si disputeranno ad eliminatoria semplice con accoppiamenti a sorteggio, con inizio alle ore 10. Le finali avranno luogo nel pomeriggio con inizio alle ore 14.30. Le squadre dovranno trovarsi sul campo della Gil Manzano alle ore 9.45.

Torneo Cittadino Gil maschile. — Il Comando Federale della Gil di Udine organizza un torneo veloce valido per le squadre dei Giovani Fascisti e Avanguardisti dei Gruppi Rionali della città con svolgimento nei giorni 2 e 10 aprile sul campo di via Girardini. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Comando Federale entro il giorno 27 corrente mese.

ATLETICA LEGGERA

Campionato cittadino fra i Gruppi Rionali

L'Ufficio Sportivo della Gil per dare impulso all'atletica leggera ha deciso di far svolgere un campionato a squadra fra i Gruppi Rionali cittadini, in data da destinarsi.

I Fiduciari sportivi dei diversi Gruppi Rionali sono stati incaricati di selezionare, fra i Giovani Fascisti a loro disposizione, gli elementi più attrezzati per poter raggiungere dei risultati soddisfacenti. Questi elementi in determinati giorni della settimana svolgeranno i loro allenamenti al Campo Moretti sotto la guida di allenatori scelti dall'Ufficio Sportivo, in modo da poter presentarsi al Campionato fra i Gruppi Rionali in ottime condizioni fisiche e con una discreta impostazione tecnica. E' facile capire che i migliori faranno parte della rappresentativa Federale di campionati nazionali Giovani Fascisti.

TIRO A VOLO

Gara allo storno a Valdobbiadene

Domenica 26 organizzata dalla Sezione Tiro a Volo del Dopolavoro di Valdobbiadene, avrà svolgimento una gara di tiro allo storno dotata di 2000 lire di premi così ripartiti: primo premio L. 700; 2.o L. 400; terzo L. 300; quarto L. 250; quinto L. 150; sesto L. 100; settimo L. 100.

Ore 13: tiri di prova; ore 14: gara. Iscrizione L. 50, reiscrizione L. 25. Cinque storni a 24 metri, gara a 26 metri.

NEL VENTENNALE DEI FASCI

NOSTRO DUCE

Nell'anniversario del ventennale dei Fasci di combattimento il Duce ha permesso la pubblicazione aggiornata fino agli ultimi avvenimenti della sua biografia scritta da Giorgio Pini. Dell'interessantissimo volume, per concessione dell'Editore Cappelli, offriamo una primizia ai lettori: la narrazione commossa dello giornate dell'intervento e della Guerra.

Fu detto, giustamente, che un Mussolini neutrale sarebbe stato impossibile come il sole a mezzanotte. Ed eccolo infatti impegnato a scommuovere il Paese, a scuoterlo dall'antico torpore per spingerlo verso la prova decisiva. Dalle oscure, povere stanze del giornale annidato in via Paolo da Cannobio, in un rione di popolo minuto presso la piazza del Duomo, l'animatore chiamò a raccolta, strinse le fila del movimento, fondò i Fasci d'azione rivoluzionaria, agitò i nuclei della minoranza volitiva che scesero a dimostrazioni di piazza contro i neutralisti. Coi suoi appelli squillanti, i suoi articoli secchi, imperiosi, esaltò, convinse e trascinò gli incerti. I migliori d'ogni partito guardarono a lui come al capo unico. Lo riconobbero primo anche gli interventisti della primissima ora: Corridoni, Battisti, Corradini, Federzoni, Marinetti, i repubblicani, i nazionalisti, i sindacalisti, i liberali, i futuristi, gli irredenti, gli studenti, i militari. Un'armonia nuova stringe fra loro tutti questi entusiasti attorno a Mussolini già divenuto l'uomo più amato e più odiato d'Italia. Dal miserabile «covo» di redazione, fra i seguaci volontari che lottavano anche contro la miseria, Mussolini realizzò la preparazione morale alla guerra, influì sulle direttive del governo, sconfisse la furberia parlamentare di Giolitti senza mai abbandonarsi alla retorica, nè a facili gesti di demagogo irresponsabile. Ogni sua parola, anche la più violenta, fu sempre frutto maturato attraverso freddo meditazioni. «Il lavoro intellettuale di Mussolini — scrisse un biografo — non è di getto. La sua fucina cranica è sempre in lavoro, ma ai più, anche ai suoi intimi, il travaglio della preparazione rimane segreto. Quando può basare gli occhi lontano, quando la sua faccia a grandi linee, come una scultura antica, si abbuia, quando si rintana nel suo cubicolo di redazione, e malmena i giornali come si malmena il tovagliolo se il pranzo tarda ad essere apparecchiato, Mussolini sta martellando il suo pensiero, sta sforzandolo rabbiosamente, sta per imprimere la sua forma viva e bruciante alla materia sucida e confusa. Allora sono ordini secchi e recisi. Gesti. Occhiate. «Ma non di getto il suo lavoro. Sembra a vederlo, sembra più che altro quando il giornale lo getta alla folla e l'articolo snoda tutti i nervi tra parola e parola, anatomicamente, come si snodano e giocano i nervi tra muscolo e muscolo. Ma il lavoro di preparazione è profondo, direi quasi grave».

Reclamò la denuncia della Triplice alleanza, si oppose agli accomodamenti preventivi, minacciò di provocare un fatto compiuto e irreparabile, convinto che i volontari caduti nelle Argonne avevano avvantaggiato la causa dell'intervento più di molti articoli e molti discorsi. Nè si ingannava, come tanti, circa la durata e il metodo delle operazioni: «Secondo me, credo che in caso di guerra si debba lasciare la più ampia libertà allo Stato Maggiore. Gli avvocati che fanno della politica dovranno tacere». «Ma è necessario che gli italiani non si facciano delle illusioni. Debbono avere fin da ora la coscienza precisa che si tratterà di denaro e di sangue. «Oggi è la guerra, sarà la rivoluzione domani». «Guai agli assenti di oggi e di domani».

Con la primavera l'assalto interventista strinse i tempi. Mussolini fu arrestato a Roma insieme a Marinetti, e fu la penultima delle undici prigionie della sua vita. Libera. Si battè in uno dei tanti suoi duelli col deputato socialista neutralista Claudio Treves. Dopo l'inaugurazione del monumento ai Mille di Garibaldi sullo scoglio di Quarto, fatta da Gabriele d'Annunzio con un discorso che fu diana di guerra, la situazione interna precipitò a causa di un pronunciamento parlamentare giolittiano contro la politica ormai evidentemente interventista di Salandra e Sonnino. Si scatenò una crisi tumultuosa che fu risolta dal Re e dalle schiere interventiste contro le ordinarie forme costituzionali nel senso della guerra. In quelle radiose giornate di maggio il figlio del fabbro di Dovia — ormai protagonista della storia — aveva imposto la risoluzione suprema.

Il giorno della dichiarazione di guerra all'Austria — 24 maggio 1915 — Mussolini avvertì per primo che ogni motivo polemico doveva cadere. «Da oggi non esistono che degli italiani. «E noi, o madre Italia! ti offriamo senza paura e senza rimpianti — la nostra vita e la nostra morte».

* * *

Chiese di partire volontario, ma la sua domanda fu respinta per la prevista mobilitazione della sua classe. Fu chiamato alla fine di agosto, dopo qualche mese di sua rabbiosa impazienza, poichè egli sentiva acutissimo l'imperativo morale di partecipare al sacrificio che aveva reclamato. E tornò soldato semplice dell'11. Bersaglieri. Nel partire lasciò la consegna ai pochi redattori del *Popolo d'Italia* che restavano: «Dobbiamo avere le spalle sicure. Vigilate sempre! Picchiate disperatamente», e a quelli che gli raccomandavano di non esporsi troppo al rischio, per i suoi bambini, replicava deciso: «Che importa? Giusto perchè ho i miei bimbi, posso morire. E' questo il pensiero che mi dà la maggiore tranquillità: sono continuato. «Per quanto riguardami, io non ho preoccupazioni personali. Sono pronto a ricevere tutti i colpi del destino».

Avviato alle trincee passò da Iolmezzo nella zona dove era stato maestro; una donna che aveva conosciuto negli anni lontani gli offrì di ospitarlo durante la sosta nella marcia faticosa, ma egli rifiutò dicendole: «Sono un soldato come gli altri», e si stese a dormire tra i commilitoni sul sagrato della chiesa, avvolto nella mantellina grigioverde.

Ricevette il battesimo del fuoco il 17 settembre, a quota 1270, presso il leggendario Monte Nero. Dopo quel primo bombardamento un bersagliere gli si avvicinò per dirgli a nome degli altri: «Signor Mussolini, giacchè abbiamo visto che lei ha molto spirito e ci ha guidati nella marcia sotto le granate, noi desideriamo di essere comandati da lei» Ma il futuro Maresciallo dell'Impero non aveva gradi nella gerarchia militare, e nel suo «Diario di guerra» si limitò a commentare: «Sancta simplicitas». Ben presto fra le trincee e i camminamenti si sparse la voce del capo interventista sulla linea del fuoco. Camerati ed ufficiali vennero per conoscerlo, rivolgendogli la parola col «tu» confidenziale. I poveri fanti analfabeti lo scongiuravano di scrivere per loro alle rispettive famiglie o Mussolini adempiva sempre scrupolosamente il suo dovere senza sottrarsi mai nè al rischio, ai servizi di vedetta nè a quelli massacranti delle «corvées». Solo un rifiuto fu orgoglioso di opporre, da soldato a soldato, al suo colonnello, quando questi lo invitò al Comando per fargli assumere le funzioni di scrivano. Gli rispose: «Preferisco rimanere coi miei compagni in trincea...». E fu accontentato. Il 17 ottobre un proiettile austriaco da 280 gli scoppiò a tre metri di distanza lasciandolo salvo per uno di quei casi provvidenziali che si sono poi ripetuti molte volte nella sua vita. Quindi fu proposto caporale per merito di guerra, ossia «per l'attività sua esemplare, l'alto spirito bersaglieresco e serenità d'animo. Primo sempre in ogni impresa di lavoro o di ardimento. Incurante dei disagi, zelante e scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri».

Più tardi sarà anche caporal maggiore e poi sergente. E più tardi ancora, capo di un esercito di trecentomila Camicie nere, Ministro della Guerra, Comandante Generale della Milizia, Primo Maresciallo dell'Impero. Eppure nel novembre 1915 non gli fu permesso di partecipare a un corso di allievi ufficiali perchè il rivoluzionario famoso faceva ombra, anche se esponente dell'interventismo e ottimo soldato. Tornò, senza rancore, serenamente, fra i vecchi commilitoni dell'11 Bersaglieri.

Ma laggiù, nelle città, i neutralisti non si rassegnavano alla sconfitta e riapparivano sotto la veste di imboscati e disfattisti. Accadde l'assurdo: per sfogare l'odio contro il direttore del *Popolo d'Italia* che compiva il suo dovere in faccia alla morte, un sindaco socialista del Veneto non ebbe vergogna di incitare un suo partigiano, bersagliere al fronte, a uccidere il capo degli interventisti, per vendicare il neutralismo. Ma il bersagliere, anzichè obbedire al consiglio, si affrettò a mostrare la lettera alla vittima designata. Mussolini affiancava gli spiriti, li sosteneva anche e soprattutto sulla linea del rischio quotidiano. Proprio in quel tempo Filippo Corridoni, alla vigilia della sua eroica morte nell'assalto alla trincea delle Frasche, scrisse al compagno delle radiose giornate di maggio: «Carissimo Benito, nel mentre attendiamo l'ordine di partenza, i nostri pensieri più puri si volgono a te, nostro duce spirituale, nostro amato commilitone».

Era la seconda volta che lo chiamavano con l'appellativo destinato ad essere scandito da milioni di uomini, per tutto il mondo.

Giorgio Pini

La costituzione dei Fasci di Combattimento

Il 2 marzo 1919 il *Popolo d'Italia* pubblicò un invito ai «corrispondenti collaboratori e seguaci del *Popolo d'Italia*, combattenti, cittadini e rappresentanti dei Fasci della «Nuova Italia» e del resto della Nazione ad intervenire all'adunanza privata che doveva tenersi a Milano la sera del 23 marzo.

Un altro comunicato, apparso sullo stesso giornale, il 6 marzo, specificava gli scopi dell'invito. «Da quella adunata — era detto — usciranno i *Fasci di Combattimento* il cui programma è racchiuso nella parola».

La censura, allarmata da questi comunicati, faceva continuamente scalpellare le lettere di adesione, che, a centinaia, venivano pubblicate sul *Popolo*. E intanto le sfuggiva un trafiletto che, informando i lettori del successo che aveva incontrato l'invito di Mussolini, pronosticava: «Il 23 marzo sarà creato l'antipartito, sorgeranno cioè i *Fasci di Combattimento* che faranno fronte contro due pericoli: quello misoneista di destra e quello distruttivo di sinistra»

La lotta dei partiti

Il 18 marzo lo stesso giornale pubblicava un articolo di Mussolini che definiva i diversi partiti in lotta fra loro, prospettava le ragioni e gli scopi del movimento che si andava organizzando e ne affermava la spirituale discendenza dall'interventismo. «*Tenendoci fermi sul terreno dell'interventismo — nè potrebbe essere altimenti, essendo stato l'interventismo il fatto dominante nella storia della Nazione — noi rivendichiamo il diritto e proclamiamo il dovere di trasformare, se sarà inevitabile, anche con metodi rivoluzonari, la vita italiana... Noi interventisti, siamo i soli che in Italia abbiamo il diritto di parlare di rivoluzione. Forse per questo ne parliamo assai poco: noi non abbiamo bisogno di attendere la rivoluzione, come fa il gregge tesserato, nè la parola ci sgomenta.... Noi abbiamo già fatto la rivoluzione. Nel maggio 1915.*

«*...Dati i nostri precedenti, quali possono essere i cardini della nostra azione di domani?*

«*Noi vogliamo la elevazione materiale e spirituale del cittadino italiano (non soltanto di quelli che si chiamano proletari...) e la grandezza del nostro popolo nel mondo.*

«*Quando ai mezzi non abbiamo pregiudiziali; accettiamo quelli che si renderanno necessari: i legali e i cosidetti illegali.*

«*Da tutto questo travaglio usciranno nuovi valori e nuove gerarchie.*

«*Questo in sintesi il nostro orientamento politico e spirituale; questo il terreno di discussione e di intesa della adunata imminente*».

In una adunanza preparatoria tenuta il 21 marzo, Mussolini espose la necessità di riunire tutti coloro che si vantavano di essere interventisti, e pronosticava che se rivoluzione avrebbe dovuto esserci, questa sarebbe stata «romana e latina senza influenze tartariche e moscovite».

Le adesioni pervennero da ogni parte d'Italia, calde ed entusiastiche, da gruppi e da singoli, da militari e da borghesi, da ufficiali e da semplici combattenti, da deputati e da giornalisti, da quanti insomma sentivano la vergogna dell'ora, la necessità di liberazione, il desiderio di iniziare una nuova vita italiana. Erano i primi volontari che accorrevano all'ultimo combattimento.

L'adunata di piazza S. Sepolcro

In Piazza S. Sepolcro, nella sede dell'Alleanza Industriale e Commerciale, ebbe luogo l'adunata.

I discorsi brevi, come si conviene ad uomini di azione, si svolsero intorno alle dichiarazioni, già formulate in una riunione preratoria da Mussolini.

La prima di queste dichiarazioni era un omaggio riverente ai Caduti e suonava così:

«L'adunata del 23 marzo rivolge il suo primo saluto e il suo memore e reverente pensiero ai figli d'Italia che sono caduti per la grandezza della Patria e per la libertà del mondo, ai mutilati e invalidi, a tutti i combattenti, agli ex prigionieri che compirono il loro dovere, e si dichiara pronta a sostenere energicamente le rivendicazioni di ordine materiale e morale che saranno propugnate dalle associazione dei combattenti».

La seconda riaffermava energicamente i diritti d'Italia contro ogni menomazione e rinuncia

Eccone il testo:

«L'adunata del 23 marzo dichiara di opporsi all'imperialismo degli altri popoli a danno dell'Italia e all'eventuale imperialismo italiano a danno degli altri popoli e accetta il postulato supremo della Società delle Nazioni, che presuppone l'integrazione di ognuna di esse, integrazione che per quanto riguarda l'Italia deve realizzarsi sulle Alpi e sull'Adriatico con la rivendicazione e annessione di Fiume e della Dalmazia».

La terza dichiarazione esigeva un impegno solenne da parte di tutti i fascisti per salvaguardare le ragioni della vittoria e dell'Italia contro ogni manovra disfattista:

«L'adunata del 23 marzo impegna i fascisti a sabotare con tutti i mezzi le candidature dei neutralisti di tutti i partiti».

Ascoltatissimi furono i discorsi di Giovanni Capodivacca, di F. T. Marinetti e di M. Bianchi.

«*Come nel maggio del 1915 noi dobbiamo metterci alla testa di un'eventuale rivoluzione che dev'essere rivoluzione nostra, rivoluzione degl'interventisti, e sopra tutto dei combattenti, di quelli che hanno fatto la guerra, perchè chi ha fatto la guerra ha conquistato la vittoria e soltanto la vittoria consente l'affermazione dei nuovi problemi della vita nazionale*».

E Marinetti: «*Il Partito socialista tenta di sferrare un assalto con tutti i rancori delle folle operaie contro il resto della Nazione: quale contegno dovremo assumere di fronte ad esso che noi sappiamo fondamentalmente buone e che abbiamo apprezzato nelle trincee? Possiamo assumerci solo il compito di contenere o contrariare questo movimento che se pure orientato verso obliqui obiettivi e diretto da uomini spregevoli è determinato dalla necessità di maggiore giustizia sociale? Possiamo assumerci la responsabilità degli errori delle classi dirigenti? Noi assolutamente no*».

Michele Bianchi mise in evidenza l'aspetto positivo dell'azione fascista. «*Tutto ciò che nella società attuale rappresenta un ostacolo per un miglioramento sociale* — così conclude — *sarà da eliminare, ma prima ancora della eliminazione noi dovremo aver creato l'organismo, il sistema, l'ingranaggio da mettere al posto di quello di cui intendiamo disfarci*»

Il commento di Mussolini

Mussolini fece un breve commento a ciascuna delle tre dichiarazioni:

«*Noi non vogliamo separare i morti, nè frugare nelle loro tasche per vedere quale tessera portassero: lasciamo questa immonda bisogna ai socialisti ufficiali. Noi comprenderemo in un unico pensiero di amore tutti i morti. Ma voi mi permetterete di ricordare con predilezione, se non con privilegio, i nostri morti, coloro che sono stati con noi nel maggio glorioso: i Corridoni, i Reguzzoni, i Vidali, i Deffenu, il nostro Serrani, questa gioventù meravigliosa che è andata al fronte e che là è rimasta*». E proclamò: «*La Patria oggi è più grande: non solo perchè giunse al Brennero... ma.. perchè noi ci sentiamo più grandi.*

«*Tutte le Nazioni del mondo... hanno un Impero coloniale al quale tengono e che non sono affatto disposte a mollare in base a tutte le ideologie che possono venire da oltre oceano... L'imperialismo è il fondamento della vita per ogni popolo che tende ad espandersi economicamente e spiritualmente... Noi vogliamo il nostro posto nel mondo, poichè ne abbiamo il diritto...*

«*Io non sono un entusiasta delle battaglie schedaiole... In ogni modo è evidente che entro quest'anno ci saranno le elezioni... ora, si voglia o non si voglia, in queste elezioni si farà il processo della guerra... Noi accetteremo la battaglia precisamente sul fatto guerra, perchè non solo non siamo pentiti di quello che abbiamo fatto, ma... diciamo che se in Italia si ripetesse una condizione di cose simili a quella del 1915, noi ritorneremo a invocare la guerra come nel 1915*».

E prese di nuovo la parola dopo il discorso di Capodivacca: «*Noi non abbiamo bisogno di metterci programmaticamente sul terreno della rivoluzione perchè in senso storico ci siamo dal 1915... Ma il bolscevismo è un fenomeno tipicamente russo. Le nostre civiltà occidentali, a cominciare da quella tedesca, sono refrattarie. Noi dichiariamo guerra al socialismo non perchè è stato contrario alla Nazione.. Noi vogliamo essere una minoranza attiva, vogliamo scindere il Partito socialista ufficiale dal proletariato: ma se la borghesia crede di trovare in noi dei parafulmini, s'inganna... Bisogna... accettare i postulati delle classi lavoratrici. Se la dottrina sindacalista ritiene che dalle masse si possano trarre gli uomini direttivi necessari e capaci di assumere la direzione del lavoro, noi non potremo metterci di traverso, specie se questo movimento tenga conto di due realtà, la realtà della produzione e quella della Nazione... Ci sono industriali che non si rinnovano dal punto di vista tecnico e dal punto di vista morale. Se essi non troveranno la virtù di trasformarsi, saranno travolti...*

«*L'attuale rappresentanza politica non ci può bastare; vogliamo una rappresentanza diretta dei singoli interessi, perchè io, come cittadino, posso votare secondo le mie idee, come professionista devo votare secondo le mie qualità professionali. Si potrebbe dire contro questo programma che si ritorna verso le Corporazioni, non importa. Si tratta di costituire dei Consigli di categorie che integrino la rappresentanza sinceramente politica*»

Era, *in nuce*, tutto il fascismo.

Delle tre dichiarazioni, la prima ebbe altissimo valore, perchè riconobbe che il fondamento storico e spirituale del fascismo era la guerra italiana. «Noi — aveva scritto Mussolini il 18 marzo — prendiamo le mosse da quel maggio che fu squisitamente e divinamente rivoluzionario, perchè rovesciò una situazione di vergogna all'interno e decise le sorti della guerra mondiale. Quello fu il primo episodio della rivoluzione. Fu l'inizio. La rivoluzione continuata sotto il nome di guerra per quaranta mesi, *non è finita*. Può avere o non può avere il decorso drammatico che impressiona. Può avere un ritmo più o meno affrettato. *Ma continua*».

Intuizione della realtà

Con questo spirito fu rivolto il primo saluto ai combattenti nella prima adunata dei Fasci; dove quello che sorprende non è la forza d'animo dei pochi uomini di fronte al timore o alla aberrazione di tutti, ma l'intuito della realtà nuova e dell'energia immensa che stava sprigionandosi dalla guerra fecondatrice. Erano gli stessi uomini che avevano cooperato possentemente a levare in armi l'Italia contro l'Austria e avevano sempre vissute col disdegno del numero e delle opinioni ufficiali e volgari.

Per la seconda volta Mussolini sentiva dov'era il vigore della vita, scopriva il filo conduttore della corrente storica.

Già il 24 gennaio 1915, in occasione dell'adunata nazionale dei Fasci di Azione Rivoluzionaria, egli aveva scritto: «Il movimento fascista, nato fra l'irrisione e l'ostilità del Partito socialista, è oggi qualche cosa di più di una semplice promessa. Questi nuclei di forti e di volitivi, sorti qua e là in tutta Italia, costituiscono già un organismo pieno di vita e capace di vivere. Non hanno e non vogliono avere le regole e la rigidità di un partito ma sono e vogliono restare una libera associazione di volontari pronti a tutto: alle trincee e alle barricate. Io penso che qualche cosa di grande e di nuovo può nascere da questi manipoli di uomini che rappresentano l'eresia ed hanno il coraggio dell'eresia... In tutti vi è l'odio per lo statu quo, il dispregio per il filisteismo, l'amore del tentativo, la curiosità del rischio.

«Oggi è la guerra, sarà la rivoluzione domani».

Il movimento fascista, nato dalla guerra, sentiva che un popolo non avrebbe potuto distruggere nel suo animo quella vittoria della quale egli era stato il grande artefice; intendeva e voleva che non si cercasse il disonore, dov'era la gloria della Patria e la più nobile rivelazione della grandezza italiana.

Il Fascismo fu in quel momento, la coscienza più cara e ardente del valore spirituale della guerra.

Nella terza dichiarazione l'inimicizia al disfattismo fu posta quale condizione della stessa esistenza del movimento fascista. La guerra non era un episodio, o una disgrazia necessaria; era il fondamento della storia d'Italia. Così l'intolleranza fascista fu sentita come un dovere verso la Patria, e, come l'amore dei primi fascisti per il popolo italiano dei lavoratori, fu un'eredità sacra del Risorgimento, un comando dei morti, un obbligo di gratitudine per i nostri grandi soldati, un atto di fede, un'alta speranza per coloro che avevano acquistati immensi diritti con la dimostrazione di un immenso valore.

Andare verso il popolo

L'orgoglio di essere Italiani fu insieme volontà di far vivere la Patria con la dignità sua, di far vivere lo Stato con i suoi diritti, in quegli uomini che avevano dimostrato così grande nobiltà nel sacrificio.

«*Noi dobbiamo andare incontro al lavoro che ritorna dalle trincee*», aveva detto Mussolini al tempo dell'armistizio. Ora, nell'adunata del 23 marzo, afferma coraggiosamente: «*Noi abbiamo sentito tutti, durante la guerra, la insufficienza della gente che ci governa e sappiamo che si è vinto per le sole virtù del popolo italiano, non già per la intelligenza e la capacità dei dirigenti*».

E con chiara coscienza del processo storico che s'iniziava: «*Io ho l'impressione che il regime attuale in Italia abbia aperto la successione. C'è una crisi che balza agli occhi di tutti... Se il regime sarà superato, saremo noi che dovremo occupare il suo posto. Perciò costituiamo i Fasci, questi organi di creazione e agitazione capaci di scendere in piazza a gridare: «Siamo noi che abbiamo diritto alla successione perchè fummo noi che spingemmo il Paese alla guerra e lo conducemmo alla vittoria!*».

La lotta contro il bolscevismo era un mezzo, non era un fine. Mirava molto più lontano. Così ebbe inizio la rivoluzione fascista contro la classe dirigente e contro il vecchio regime.

Roberto Farinacci

(Dalla «Storia della Rivoluzione»).

Quelli del '19

A venti anni appena di distanza l'adunata del 23 marzo assume già aspetto di leggenda. Tanti e tanto grandi furono e sono stati gli eventi derivati direttamente da quel fatto che subito ed istintivamente la generazione nuova lo colloca tra i fasti leggendari della Patria.

E spontanee sorgono le domande e la curiosità si accende su gli uomini, le idee, l'ambiente di quel tempo. Come fu? Chi erano? Quanti erano? Come e perchè avvenne?

Occorre allora, per tutto dire e tutto spiegare, risalire ancora alla tragica estate del 1914, al tormentoso autunno che la seguì, alla primavera dell'anno seguente. Ma occorre anche ricordarsi ed aver bene presente l'Italita del '14, la vita politica di quel tempo, lo stato d'animo e l'ambiente morale e spirituale in cui vivevano gli italiani.

E ricordare ancora i Fasci interventisti di azione rivoluzionaria che Mussolini fondò per neutralizzare l'azione dissolvente del partito socialista e per sospingere l'Italia ufficiale e burocratizzata, la borghesia amante del quieto vivere e del piccolo tornaconto assicurato, a romperla con la umiliante tradizione dell'accomodamento e della rinuncia, a sospingerla ad osare, ad offrontare il rischio ed il combattimento.

« Combattere »! Ecco la grande parola nascere e diventare argomento di polemica e di discussione, e poi ragion di vita, di orgoglio, e, direi quasi, di gioia del popolo italiano.

L'intervento fu il primo atto, e se vogliamo il grande tragico ed eroico prologo, degli avvenimenti del marzo 1919.

L'intervento dunque — a prescindere dalla necessità storica che ci portava al compimento della unità nazionale — era stato un fatto rivoluzionario di un altissimo valore storico, politico, morale. Chiusa la parentesi guerriera lo spirito di quel fatto rivoluzionario tornava ad imporsi e a dominare nella vita interna della Nazione, ed i Fasci interventisti si rinnovavano per opera e volontà del medesimo Animatore attraverso i Fasci di Combattimento. Perchè ora veramente bisognava combattere, e più duramente ancora che alla frontiera.

Nella composizione sociale del gruppo del Marzo del 1919 si ritrovano nettamente oggi, a venti anni di distanza, i caratteri dell'Italia divenuta imperiale, unitaria, tutta tesa al lavoro, pronta e decisa al combattimento. Pochissimi gli allora cosidetti « intellettuali », dominante invece l'elemento operaio, notevole il numero dei combattenti atti a dare l'esempio dell'ardire e di correre il rischio mortale.

Per quei pochi Mussolini era già il Capo al quale si crede e si obbedisce, perchè in Lui si riconosce il condottiero dalla volontà ferrea, dall'intuito sicuro, dalla decisione pronta, che toccherà certamente la mèta.

Questa totalitaria dedizione al Capo era già una garanzia di vittoria; essa significava già che gli Italiani avevano perduto o stavano perdendo il gusto della fazione, della discussione e della critica inconcludente e distruttiva. Questo gruppo di animatori, di soldati e di operai si era unito in fascio per combattere, per vivere e per realizzare.

Realizzare. Ecco una seconda definizione data ai Fasci di Combattimento nelle adunate del 21 e del 23 marzo. Il senso del reale, del concreto, del fattivo, del costruttivo, che è stato costante impulso nell'opera del Duce, era già presente unitamente alla decisione e all'impegno di combattere.

Tutto, attorno a questi uomini, a questi primi credenti in Mussolini ed in una Italia degna del suo grande destino, sembrava fatto per dissuadere, per scoraggiare, per desistere dal proposito di combattere e di realizzare.

Gli alleati in guerra ci avevano ignominiosamente tradito, la follia moscovita stava travolgendo il cervello e lo spirito delle grandi masse lavoratrici, la delusione più amara aveva svuotato il cuore dei combattenti reduci dalle trincee anche per lo spettacolo indecoroso e urtante che offrivano gli arricchiti; e al governo c'erano uomini che sarebbero diventati gli amici dei disertori e che già erano — coscientemente o no — complici del tradimento di Versaglia.

Mussolini ed i suoi sessanta o settanta seguaci del 23 marzo sembrava muovessero verso l'assurdo: e tanta si dimostrava ed era la incapacità a comprendere della borghesia democratica e conservatrice, destinata palesemente ad essere travolta dalla montante ondata bolscevica, che alla adunata storica del 23 i massimi organi di stampa della democrazia e del liberalismo milanesi avevano inviato i loro più umili e modesti cronisti di questura. Niente di più e niente di diverso di un semplice fatto di cronaca nera....

Lido Caiani
Sansepolcrista

Arti e tradizioni popolari d'Italia

Il Comitato Nazionale Italiano per le Arti Popolari, costituito in seno all'Opera Nazionale Dopolavoro ha pubblicato nella collezione dedicata alle Arti e Tradizioni Popolari d'Italia due nuovi volumi (1) dovuti alla cura ed all'alacre passione di Giovanni Giannini, il quale ha raccolto una bibliografia accurata ed ampia intorno alla *Poesia Popolare a stampa del secolo XIX*. I due volumi, veramente magnifici di questa bibliografia, fanno fare agli studi del nostro paese, in questo settore, un notevole passo in avanti. La fatica di Giovanni Giannini, fatica di ricercatore e di studioso veramente elogiabile e notevole, per la vastità e le difficoltà presentate dalla materia, è la continuazione degna di una tradizione di classiche opere italiane in questo campo. Infatti l'idea di questa bibliografia ed una gran parte del materiale raccolto si devono all'iniziativa di un grande Maestro nostro: Alessandro D'Ancona, e la sua realizzazione sotto gli auspici dell'O.N.D., è sopratutto un omaggio alla indimenticabile memoria dell'illustre demopsicologo italiano, che prevedeva di non poter portare in porto quell'impresa a cui con tanto entusiasmo aveva da lunghi anni pensato.

Luigi Sorrento, nel premettere una affettuosa prefazione all'opera, ricorda appunto come "presentando un saggio di bibliografia ed illustrazione erudita della poesia popolare italiana, A. D'Ancona, nel 1905, scriveva: «*Se un qualche giovane di buona volontà, qui presso me e sotto la mia guida, indispensabile a decifrare i rapidi appunti, volesse consacrarsi a questo lavoro, sarei lieto di dargli occasione e modo ad un'opera della quale a me spetterebbe il merito di aver radunato i materiali, a lui quello di adoperarli e costruire l'edificio*».

L'autore di questa opera raccolse l'invito del maestro, e portò a compimento questa sua fatica, servendosi oltre che della ricca raccolta fatta da A. D'Ancona, anche di quelle che gli fu possibile consultare e sfruttare. Ciò gli permise di raccogliere un numerosissimo e svariato materiale che raggiunge qualche migliaio di segnalazioni.

* * *

La bibliografia è condotta dal Giannini con severo metodo, e non è schematica, come molte bibliografie, ma invece — in considerazione della difficoltà di poter compulsare gli esemplari citati — per ogni voce non solo sono, purchè ne valga la pena, descritte tutte le particolarità dell'esemplare, ma alla segnalazione segue un breve riassunto con citazioni di versi: inoltre per ciascuna voce di qualche importanza vi è annessa anche una dotta illustrazione. A tale scopo l'A. si è servito di una numerosa serie di studi già apparsi in Italia ed all'estero su questo argomento.

Ognuno comprende le grandi difficoltà che presentò un'impresa di questo genere, per la vastissima materia sulla quale l'A. dovette lavorare e sui veri limiti di quella che deve intendersi per poesia popolare. Giovanni Giannini ha raccolto nella sua bibliografia la poesia dialettale e quella in lingua italiana, la poesia di autore e quella anonima, perciò ne è venuto un lavoro che non può pretendere di raggiungere la completezza. Noi sappiamo che nel secolo XIX ha avuto un largo favore la musa popolare: almanacchi, lunari, canzonette, strambotti, bosinate, villotte, tarantelle, canzoni patriottiche e satiriche, ecc. hanno visto la luce nelle più svariate edizioni. Caduti in disuso gli ultimi relitti della pastorellerie arcadica, la Penisola si orientò con vivo interesse verso la poesia popolare (del resto anche i famosi e le non meno famose improvvisatrici, non erano sotto un certo aspetto dei poeti popolari?) di carattere sentimentale e patriottico.

Per restare in Friuli — non vogliamo con questo accenno fare una questione di campanile — ricordiamo che le produzioni popolari in dialetto ed in italiano sono state, nel secolo XIX, numerose e di notevole interesse per chi voglia studiare anche la storia e lo spirito della regione. Così è avvenuto ovunque, e vicino a noi, particolarmente a Venezia.

Sarebbe opportuno al proposito che per il Friuli qualche nostro studioso facesse un accurato lavoro bibliografico, come lo ha fatto Giannini. Per la nostra poesia dialettale qualche cosa di simile, ma con altri intendimenti, fece Bindo Chiurlo, e quello studio potrebbe essere fondamentale per il volenteroso che intendesse darci una completa bibliografia della nostra poesia popolare friulana a stampa nel secolo passato.

In questa rassegna bibliografica della poesia italiana a stampa del secolo XIX « ogni studioso della grande poesia dello stesso secolo — scrive il Sorrento — può bene trovare qualchecosa, come si dice, per il fatto suo. Vedere e constatare come le maggiori e più vecchie storie popolari ci riportano alla fonte più ricca e più lontana, cioè alla Toscana del Trecento e del Quattrocento; che cosa sia stata la poesia popolare ottocentesca nell'ambito dei romanticismo particolarmente italiano; quali gli spiriti, gli indirizzi e le forme di essa ». E', interessante inoltre per lo studio dello spirito pubblico, conoscere come si ebbe ad evolvere la poesia popolare sotto l'onda degli avvenimenti che prepararono, fecero e conclusero il Risorgimento nazionale. Perciò lo studio che abbiamo sott'occhio è un utile e fecondo strumento di lavoro che non può essere ignorato da nessuno di coloro che studiano con appassionato interesse quel secolo XIX, dal quale è sorta viva e operante l'Italia contemporanea.

Pil.

(1) *Le arti e le tradizioni popolari d'Italia:* LA POESIA POPOLARE A STAMPA NEL SECOLO XIX A CURA DI GIOVANNI GIANNINI CON PREFAZIONE DI LUIGI SORRENTO. - *O. N. D. Comitato Nazionale taliano per le Arti Popolari - Udine Casa Editrice I.D.E.A. - 1938 - 2. volume.*

Come si riesce a vendere

Il problema che assilla tutti gli industriali, commercianti, viaggiatori, piazzisti è proprio questo: come riuscire a vendere! Alla domanda risponde oggi uno specialista, il prof. Leonardi, col suo libro «Come si riesce a vendere». Il Leonardi, valendosi della sua larga personale esperienza fatta sia nel Regno che all'estero, studia il problema in tutta la sua complessità, sicchè il *vendere*, qui, non appare più il mezzuccio escogitato dal «furbo» piazzista, per concludere un affare, ma è la naturale conseguenza di postulati antecedentemente posti, chiariti, risolti. Il libro vi parlerà dunque, in primo luogo dei problemi commerciali, per spiegare la natura del commercio e la funzione del commerciante; poi dei problemi industriali per esaminare tutti i fattori e i sistemi di produzione, le varie organizzazioni di fabbrica, i vari problemi della mano d'opera. Passerà poi a studiare i sistemi di vendita e la determinazione dei costi e dei prezzi. Interessantissimi, con idee assolutamente nuove e geniali, i capitoli sulle nozioni di psicologia applicata, sulla catechistica ai venditori, sull'organizzazione dei venditori e la corrispondenza commerciale. Dalla corrispondenza commerciale si passa poi alla pubblicità. E' incredibile la chiarezza, la precisione che il Leonardi porta nel trattare questo ramo importantissimo dell'attività industriale: questo soggetto tutti credono di conoscerlo e tutti lo ignorano nelle sue multiformi espressioni, nelle sue più geniali risorse, nelle sue più vantaggiose applicazioni.

Completa il libro un bel capitolo sull'Autarchia e lo chiude il capitolo sui «Marchi nazionali di esportazione». Nelle sue trecento e più pagine, il libro ci fa passare dunque, dalle nozioni scientifiche e pratiche che si estendono in campi diversi: dalla politica economica e commerciale, alla tecnica pubblicitaria, dalla organizzazione industriale alla psicologia pratica nei sistemi di vendita: dall'autarchia all'esportazione.

Fra tanti libri superflui o inutili è una gioia trovarne uno che renda effettivamente un buon servigio al pubblico, per questo segnaliamo volentieri ai nostri lettori questo pratico e veramente utile «Come si riesce a vendere» del prof. Leonardi. Il libro è edito in bella veste dalla Casa Editrice Marzocco di Firenze.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 0-59

Il Ventennale dei Fasci

La storica data anniversaria della fondazione dei Fasci di Combattimento, sarà celebrata a Udine secondo le disposizioni impartite che qui ricordiamo:

Ore 9.30. — Casa del Littorio: Inaugurazione dei corsi di preparazione politica. Distribuzione dei brevetti della Marcia su Roma, dei diplomi di soci perpetui e temporanei della G.I.L. e dei premi agli squadristi dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative.

La prolusione ai corsi sarà tenuta dal fascista dott. Giuseppe Ceschiutti.

Dalle ore 8 alle 20. — Guardia d'onore al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Presteranno servizio Squadristi, Milizia, Collegio magistrale della Gil e organizzati della Gil.

Il saluto dell'Esercito alle Camicie nere

Un messaggio di S. E. Guzzoni

S. E. il Comandante del Corpo d'Armata ha inviato al Segretario Federale, in occasione della ricorrenza del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento il seguente messaggio:

« Nella fausta ricorrenza del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento che vede la mirabile ascesa dell'Italia Imperiale, giunga alle quadrate schiere del Littorio, sempre vibranti di fede negli alti destini della Patria, il cameratesco saluto augurale dell'XI Corpo d'Armata.

Generale GUZZONI ».

G. I. L.

Nomine

DRENCHIA. — *Con provvedimento in data 21 marzo 1939 XVII il fascista Erminio Peressini è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista don Mario Laurencig.*

PORCIA. — *Con provvedimento in data 21 marzo 1939 XVII il fascista Riccardo Fadel è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Antonio Perulli*

Elogio

Il Comandante Federale ha elogiato il Comando G.I.L. di Fascio di Tarvisio per i brillanti risultati conseguiti nel tesseramento degli Avanguardisti A. XVII.

Corsi nazionali informativi di educazione fisica

Si informano gli interessati che nei mesi di luglio e agosto avranno luogo presso le sedi di Roma, Torino, Trento e Bolzano, i corsi nazionali — A. XVII — per dirigenti e insegnanti della scuola media e primaria e per istitutori d'ambo i sessi.

Coloro che intendessero frequentare detti corsi, dovranno far pervenire le adesioni al Comando Federale della G.I.L. - Via Girardini - Sezione Ed. Fis. AA. BB. - direttamente o tramite le autorità scolastiche competenti, entro il 10 aprile prossimo venturo.

Iscrizione per l'arruolamento nella M. V. S. N.

Presso il Comando della X. Legione Milizia Controaerei e presso tutti i Distaccamenti dislocati nelle provincie di Udine e Gorizia, sono aperte le iscrizioni per l'arruolamento nella M.V.S.N. — specialità controaerei.

Possono iscriversi tutti i cittadini italiani, di razza ariana, in possesso dei seguenti requisiti: iscrizione al P.N.F.; appartenenza alle classi dal 1890 al 1909 per quelli che hanno prestato servizio militare, purchè non provenienti dalle armi dei CC. RR., della Guardia alla Frontiera della R. Aeronautica e della R. Marina; appartenenza alle classi dal 1890 al 1920 per quelli che non hanno prestato servizio militare.

Milizia controaerei

Sabato 25 corrente, alle ore 15 precise, adunata sul Piazzale del Castello dei telegoniometristi e ascoltatori per esercitazioni pratiche.

Domenica 26, celebrandosi il ventennale dei Fasci, non si indicono chiamate per istruzione.

Le radio-cronache dell'Agricoltura

Nel programma di sabato 25 marzo p. v. dedicato alle «Cronache dell'agricoltura», dalle 18.10 alle ore 18,45, parlerà al microfono il prof. Mario Mariani, direttore generale dell'agricoltura.

Tutte le stazione radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

Adunanza dell'Accademia

L'Accademia terrà adunanza sabato 25 corrente nella sala della Biblioteca Comunale alle ore 21. In seduta pubblica il cav. Leo Pilosio terrà la commemorazione di Don Alceste Saccavino.

Il prof. Carlo Someda de Marco parlerà sul tema: « I sigilli religiosi del secolo XIV e XV posseduti dal Museo Civico di Udine ».

Proroga di concorsi sanitari

La R. Prefettura comunica che è stata prorogata al 20 agosto 1939 XVII il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi indetti in data 20 dicembre u. s. per il conferimento dei posti di medico, veterinario e ostetrica condotti vacanti al 30 novembre 1938.

Funzione salesiana

Domani 24 corr. alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Giacomo sarà celebrata la S. Messa in onore a Maria Ausiliatrice.

Gli ex allievi tutti, i cooperatori Salesiani e devoti della Madonna non mancheranno a tale funzione tanto cara a S. Giovanni Bosco.

G. U. F.

Prelittoriali del lavoro

Nel periodo 20-28 febbraio u. s. hanno avuto luogo, organizzati dal Gruppo Universitario Fascista i Prelittoriali del lavoro

Ai concorsi hanno preso parte tutti i vincitori delle gare comunali svoltesi in precedenza nei singoli Fasci. Le Commissioni per ogni concorso hanno dichiarato prelittori del lavoro per la provincia di Udine i seguenti camerati:

Concorso per mobilieri: *Filippo Altinier* del Fascio di Sacile.

Concorso per lavoratori del legno ed industria artistica: *Adelchi Mian* del Fascio di Cividale.

Concorso per meccanici metallurgici: *Augusto d'Arcano* della G.I.L. di Rive d'Arcano.

Concorso per fabbri edili: *Balilla Moschioni* del Fascio di Cividale.

Concorso per disegnatori dipendenti da studi professionali: *Giuseppe Gnesutta* del Fascio di Udine.

Concorso per la cerealicoltura: *Duilio Galluzzo* del Fascio di Pozzuolo.

Concorso per l'allevamento del bestiame e produzione foraggiera: *Luciano Santin* del Fascio di San Vito al Tagliamento.

Concorso per panettieri: squadra del Fascio di Udine formata da *Achille Bertossi, Provino Paoluzzi, Artico Pobli.*

I Prelittori disputeranno a Roma i Littoriali del Lavoro che avranno luogo dal 23 marzo al 21 aprile.

Assemblea degli artigiani installatori d'impianti idrici

Nella sala delle riunioni della segreteria provinciale, si è svolta l'assemblea degli artigiani installatori d'impianti idrici, igienici e di riscaldamento.

Il funzionario della segreteria, intervenuto all'assemblea, ha illustrato le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro e, successivamente, lo schema del contratto salariale proposto dai Sindacati ad integrazione del predetto contratto. Oggetto di particolare esame sono state le tabelle paga, per l'influenza che indubbiamente determineranno nel campo dei costi di produzione e dei prezzi.

Il funzionario ha quindi riferito sull'azione promossa dalla segreteria, sia direttamente, sia attraverso il Consorzio, allo scopo di sviluppare i rapporti di lavoro con gli enti pubblici, la grande e la media industria e così favorire un maggior afflusso di lavoro verso le aziende artigiane.

Dopo aver brevemente accennato all'organizzazione del lavoro nell'officina, alla battaglia autarchica e alla lotta contro gli sprechi, il funzionario ha parlato del rapporto provinciale e dell'assemblea generale degli artigiani di Udine per i quali la segreteria inizierà prossimamente il lavoro di organizzazione.

Nel corso della riunione hanno interloquito tutti gli intervenuti.

Corso superiore di cultura religiosa

Si è chiuso sabato il corso di cultura religiosa, tenuto dal sac. prof. dott. Aldo Moretti su «*Le prime pagine della umanità*» con riferimento alla S. Scrittura e alla scienza, corso che ha dato occasione anche a interessanti informazioni sull'origine delle razze in relazione alle recenti teorie razziste.

L'avv. Candolini, per la sezione laureati, ha ringraziato, a nome dei frequentanti, l'egregio insegnante, per le sue lezioni molto dotte e interessanti, e ha comunicato una bella lettera di S. E. lo Arcivescovo che elogia e benedice l'insegnante e gli uditori.

Il prof. Moretti ha chiuso annunziando ai laureati che nelle sere dal 30 marzo al 1. aprile si terrà un breve corso di preparazione alla Pasqua per laureati, alla cappella Manin, e che dal 21 al 23 a Monte Grado di Merna per laureati e professionisti si terrà un ritiro spirituale.

Concorsi per geometri

Presso la sede del Sindacato geometri sono esposti i seguenti bandi di concorso:

conferimento di 23 posti di capotecnico aggiunto nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali e meccaniche; a 10 posti di disegnatore tecnico aggiunto nel personale civile delle direzioni delle costruzioni navali e meccaniche; a 10 posti di disegnatore tecnico aggiunto nel personale civile dei disegnatori tecnici delle direzioni armi ed armamenti navali; a 6 posti di capo tecnico aggiunto nel personale civile tecnico delle direzioni ed uffici del Genio militare per i lavori della R. Marina; a 40 posti di geometra avventizio con contratto indeterminato presso il Governatorato di Roma.

Gli interessati possono prendere visione dei bandi suddetti durante le ore d'ufficio.

Riunione del comitato per l'assicurazione vita fra gli agricoltori

Convocati dal presidente del Comitato friulano per l'assicurazione vita fra gli agricoltori, si sono riuniti presso la sede dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni i camerati: comm. dott. E Marchettano, presidente e rappresentante l'Ispettorato Agrario; cav. geom. Freschi, rappresentante l'Unione provinciale fascista agricoltori; cav. Cavani, rappresentante la Cassa di Risparmio; rag. Tosoni, rappresentante del Sindacato fascista lavoratori agricoltura; geom. Giov. Marcolini, rappresentante del Consorzio enti agrari

I convenuti presa visione della circolare 1. febbraio diramata da S. E. Rossoni hanno provveduto alla modifica delle cariche comitali nominando segretario del Comitato stesso il rappresentante del Consorzio enti agrari.

Sono poi state esaminate le direttive per l'azione da svolgersi secondo le nuove norme che potenziano sempre di più l'azione del comitato allo scopo di svolgere più larga propaganda per l'assicurazione vita fra gli agricoltori.

E' stata pure decisa la costituzione di comitati mandamentali dei quali entreranno a far parte: il rappresentante del P.N.F., gli Ispettori di Zona dell'Unione Agricoltori, il rappresentante dell'Unione fascista lavoratori agricoltura, il rappresentante dell'Ispettorato agrario della giurisdizione; il rappresentante del Consorzio enti agrari quale segretario dei comitati mandamentali ed il rappresentante dell'I.N.A.

I convenuti, riconfermata la loro collaborazione e quella degli enti rappresentati per lo sviluppo delle forme assicurative fra gli agricoltori, hanno auspicato il migliore successo dell'iniziativa che oltre ai fini previdenziali persegue il nobilissimo scopo di rinsaldare e tutelare l'avvenire dei gruppi familiari agricoli.

Premi demografici per viaggiatori e piazzisti

Sono stati istituiti premi di natalità e nuzialità per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da ditte industriali, iscritti alle speciali «Gestioni Industriali» della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio.

La disposizione ha effetto retroattivo nel senso che possono beneficare del provvedimento anche coloro che abbiano avuto figli o si siano sposati nel tempo passato dalla loro data di iscrizione a questa Cassa Malattie

Per i premi di natalità la domanda in carta semplice dovrà essere corredata da un certificato di nascita per il figlio per il quale si chiede il premio e da uno stato di famiglia.

Per i premi di nuzialità, la domanda dovrà essere corredata dal certificato di matrimonio, pure in carta semplice, rilasciato dal Municipio.

Le domande, con i documenti, dovranno essere trasmesse alla direzione compartimentale di Udine, Via Vittorio Veneto, 11.

I premiati nel Corso marconisti osservatori aerei

Nella Caserma «Pio Spaccamela», dove ha sede l'11 Reggimento Genio, si è conchiuso ieri — con la proclamazione dei premiati — il Corso di marconisti osservatori aerei, ivi svoltosi i giorni scorsi con la partecipazione di 21 ufficiali, quattro sott'ufficiali e 74 soldati di truppa. Alla breve cerimonia conclusiva, presenziavano il gen. Vaccari in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il ten. col. Bianchi dell'11 Genio direttore del Corso, il ten. col. Barbieri pure dell'11 Genio ed il magg. Longo dei bersaglieri capo osservatore.

Dopo brevi parole di circostanza pronunciate dal ten. col. Bianchi, è seguita la proclamazione dei premiati: 1. premio ten. Silvio Bornia del 3. Artiglieria alpina Gorizia; 2. premio ten. Antonio Ajroldi dell'11 Genio. Categoria sott'ufficiali: 1. premio serg magg. Giuseppe Nicita dell'11 Artiglieria di Corpo di Armata, Treviso; serg. magg. Arduino Radici del 9 Artiglieria G. F. Categoria soldati di truppa: 1. artigliere Liberato Brunera del 9. Artiglieria G. F.; 2. cap. magg. Osvaldo Generali del 9 Artiglieria G. F. Altra categoria: I. premio artigliere Remo Corona del 9. Artiglieria G. F.; 2. premio cap. maggiore Otello Vattolo del 3. Artiglieria Alpina.

Sono stati distribuiti poi altri premi in denaro ad altri partecipanti al Corso e resisi meritevoli per profitto e per disciplina.

Gita sciatoria al rifugio Gilberti

Per domenica 26 la Socetà Alpina Friulana del C.A.I organizza la terza gita sciatoria al Rifugio Gilberti con due partenze: torpedone attrezzato con partenza da Udine via B. Stringher alle ore 5.30 arrivo a Sella Nevea alle ore 7.30. (gite libere al rifugio Gilberti) La seconda partenza da Udine fissata per le ore 6.45 (torpedone da gran turismo) con arrivo a Sella Nevea alle 8. Partenza da Sella Nevea alle ore 17.30 con arrivo a Udine alle ore 19.30. Nell'andata non verrà effettuata la fermata a Chiusaforte. La quota di viaggio fissata in L. 10 per i soci e L. 12 i non soci per l'attrezzato, e in L. 18 per i soci e L. 22 i non soci per il torpedone da gran turismo

Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì presso la sede sociale.

Colonie marine e montane per figli di professionisti e artisti

Anche quest'anno l'Ufficio di Assistenza dell'Unione, provvederà a proprie spese all'invio alle Colonie marine e montane della G.I.L. di un certo numero di bambini d'ambo i sessi, figli di professionisti ed artisti disagiati.

Le domande devono essere indirizzate al più presto all'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti (via Aquileia n. 3) per l'esame dell'apposita commissione.

Derubata della bicicletta durante una visita medica

Il ladro denunciato

Luigia Minuzzi da San Martino di Codroipo, si recava l'altro giorno in bicicletta dal medico dott. Guerra di Codroipo per una visita, durante la quale lasciava il velocipede incustodito nell'andito d'ingresso. Alcuni minuti dopo uscita dalla casa del medico, ella non ritrovava più il proprio mezzo di locomozione. Del furto venivano informati immediatamente i carabinieri del luogo i quali, esperite intelligenti indagini accertavano che autore del furto era stato Armando Bozzati di 27 anni da Sedegliano e lo denunciarono all'autorità giudiziaria.

Una ruota d'auto

Una ruota d'auto — con relativo pneumatico — veniva rinvenuta sere or sono sulla strada nazionale Udine-Pordenone, da Giovanni Cian fu Lorenzo da Rorai Grande, il quale si è affrettato a consegnarla ai carabinieri di Pordenone, dove l'interessato potrà rivolgersi per il recupero. Si ritiene trattarsi di una ruota staccatasi da una automobile in corsa.

Cure balneo-termali per invalidi di guerra

Anche nel corrente anno, gli invalidi di guerra potranno essere ammessi alle cure balneo-termali, idropiniche e salsoiodiche, col seguenti criteri: concessione delle cure a completo carico dell'O.N.I.G. agli invalidi pensionati per lesioni o infermità contratte in guerra posteriormente alla data 1. gennaio 1935; concessione delle cure a carico dell'O.N.I.G. agli invalidi muniti di pensione per lesioni o infermità contratte in guerra anteriormente alla data predetta, purchè presentino evidenti e comprovate riacutizzazioni e complicanze in diretto rapporto colla lesione o infermità pensionata; spese di viaggio a carico dell'O.N.I.G. solo per gli invalidi indigenti ammessi alle cure.

Saranno invece esclusi da dette cure gli invalidi che abbiano già fruito (a totale carico o con contributo dell'O.N.I.G.) di almeno quattro turni, anche se eseguite con un periodo di interruzione fra un anno all'altro; come del pari saranno esclusi gli invalidi ammessi alle cure termali e idropiniche per conto dell'Ente nazionale fascista di previdenza e di assistenza per i dipendenti degli enti statali ed assimilati o per conto dell'amministrazione militare.

Le domande, in carta semplice, corredate dal certificato medico, dovranno pervenire alla rappresentanza provinciale di Udine, dell'Opera nazionale invalidi di guerra non oltre il 15 aprile p. v.

Concerti della banda presidiaria

Oggi 23, annuale della fondazione dei Fasci e domenica 26 la banda presidiaria di Corpo d'Armata terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 17 in poi

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Rusin e dott. Casalotti — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Vendeva pesce guasto

Giovanna Bracchetta fu Antonio di 42 anni da Marano Lagunare veniva sorpresa sul mercato di Latisana il 19 ottobre scorso, da quella guardia comunale, mentre vendeva del pesce di varie qualità, che, sottoposto all'analisi dell'ufficiale sanitario, risultava pericoloso alla salute pubblica perchè in istato di incipiente decomposizione. Colpevole di commercio colposo di sostanze alimentari nocive, la Brocchetta è stata condannata a quattro mesi di reclusione ed a lire 400 di multa, nonchè a 150 lire di ammenda e la pubblicazione per estratto sul nostro giornale; pena sospesa a termini di legge. (Dif. avv. Veritti).

Effetti del vino

Invitato dalla guardia comunale Cornelio Regeni da Palmanova, a non bere ancora perchè già manifestamente ubriaco, Maurizio Frausin di Nicolò di 46 anni da Marano Lagunare si rivoltava contro la guardia stessa oltraggiandola ed invitandola la mattina appresso a scendere in laguna ove lo avrebbe... pugnalato. Ieri in udienza, il Frausin ha ammesso di essere stato in quella sera — 24 luglio 1938 — un po' preso dal vino, ma non ha ricordato altro.

E' stato condannato a 7 mesi di reclusione e lire 200 di ammenda. (Dif. avv. Tessitori).

Maltrattava la figlia

E' comparso ieri in giudizio, certo Virgilio Franceschinis di Gio Batta di 45 anni, per maltrattamenti verso la propria figlia Triestina madre di due creature, separata dal marito perchè anche da questi era mal considerata e peggio ancora, percossa. L'imputato non nega l'addebito; lo giustifica col dire che quando è ubriaco, perde la testa e commette atti violenti, come in quella sera — 11 ottobre scorso — in cui colpiva la figlia col manico della scopa.

Si busca quattro mesi di reclusione col doppio beneficio. (Dif. avv. Pitassi).

Contrabbandi

Gerardo Paplin di Giuseppe di 37 anni da Aquileia era imputato di aver coltivato clandestinamente del tabacco. E' stato assolto per insufficienza di prove.

— Ernesto Grion di Luigi di 32 anni da Tamoris di Cividale ed il padre suo Luigi di 59 anni erano imputati di aver fabbricato clandestinamente della grappa. E' stato ritenuto colpevole solamente il primo, il quale veniva condannato a tre mesi e lire 1000 di multa ed a 500 di ammenda, col doppio beneficio di legge. Luigi Grion è stato assolto per insufficienza di prove.

Ricettatore arrestato

I carabinieri di via Gemona hanno proceduto all'arresto di Mario Sabbadini di Giuseppe di 25 anni da Torreano di Martignacco, in seguito ad ordine di cattura dovendo egli scontare tre mesi e 23 giorni di reclusione, pena inflittagli dal Tribunale di Udine perchè responsabile di ricettazione.

La Rivista Forestale Italiana

Nel ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, sorge la nuova rassegna di tecnica forestale dal titolo « La Rivista Forestale Italiana » voluta e diretta dal Generale Augusto Agostini, Comandante della Milizia Nazionale Forestale. In questo fervore di intenti e di opere per l'autarchia economico-politico-militare della Nazione, occorre coordinare e convogliare verso una unica meta, tutte le attività, gli studi, le iniziative nel campo della economia forestale e montana. La nuova Rivista che si prefigge lo scopo di unificare gli studi forestali, vuole essere la divulgatrice, in Italia ed all'estero, dell'operoso lavoro scientifico e delle esperienze della tecnica forestale; onde far conoscere le difficoltà, i continui progressi e le conquiste nel campo della selvicoltura e dell'economia della montagna.

Nella presentazione del primo numero della Rivista, il generale Agostini pone in risalto la vasta e chiara concezione che del problema forestale aveva l'indimenticabile Arnaldo Mussolini, primo propugnatore della rinascita forestale italiana. La Rivista, che esce in elegante veste tipografica, per i tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato, è riccamente illustrata da numerose fotografie e cartografie. Il primo numero, dopo la presentazione, reca numerosi articoli di politica, di economia e di botanica forestale, compilati da valorosi tecnici e studiosi, nonchè un vasto materiale di recensioni di autori italiani e stranieri, un cospicuo notiziario dell'Italia e delle terre dell'Impero ed un utile notiziario estero.

La Rivista Forestale Italiana è degna della scienza e della tecnica silvana moderna, e sarà la eco vibrante del rinnovato fervore delle attività forestali che contribuirono alla vittoria autarchica auspicata dal Duce.

Il Quartetto "Poltronieri" agli "Amici della Musica"

Sabato 25 corrente, nella Sala del Palazzo della Provincia, il Quartetto Poltronieri sosterrà il decimo concerto della stagione per gli «Amici della Musica».

Il quartetto, che è composto da Alberto Poltronieri, I. violino, Giarmento Carpi II violino, Giuseppe Alessandri, viola, Antonio Valisi, violoncello, eseguirà musiche di Boccherini, Beethoven e Schubert.

Concerto al Dopolavoro Ferroviario

Stasera al Dopolavoro Ferroviario, per la celebrazione del XX anniversario della Fondazione dei Fasci si terrà, alle ore 21, un Concerto strumentale diretto dal maestro Guido Tandelli.

Eccone il programma:

Parte prima. — 1. Pedrotti: «Tutti in maschera», sinfonia. - 2. Verdi: «Trovatore», selezione. - 3. Tandelli: «Danza orientale». 4. Puccini: «Tosca», grande selezione.

Parte seconda. — 5. Mascagni: «Cavalleria rusticana», intermezzo. - 6. Verdi: «Aida», preludio atto 1. - 7. Verdi: «Traviata», preludio atto III. - 8. Bellini: «Norma», sinfonia.

Soci e familiari sono invitati ad intervenire. L'ingresso è gratuito

Un dono dell'ex Kaiser al pittore Giacomo Bront

Circa un anno fa, Guglielmo II, l'ex Kaiser, a mezzo del proprio Segretario richiedeva al pittore-fotografo Giacomo Bront, da Cividale, alcune fotografie interessanti alcuni monumenti insigni della città.

La richiesta è stata subito sollecitamente ed accuratamente appagata dal noto artista cividalese. In questi giorni dal proprio Castello di Doorn, Guglielmo II. faceva pervenire al Bront un pregevole opuscolo con dedica autografa. Trattasi di un piccolo volume contenente oltre un centinaio di nitide fotografie riproducenti insigni monumenti artistici raccolti in tutto il mondo con particolare riferimento a baldacchini e ad altri motivi ornamentali esistenti in antiche chiese e castelli, di carattere eminentemente antico e religioso. Detto volume, di particolare interesse per la varietà e pregio delle opere che illustra, riproduce anche un particolare del Tempietto Longobardo ed il Battistero di Callisto del Duomo di Cividale.

Beneficenza

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Comelli: Caterina di Colloredo Mels ved. Comelli e il figlio Paolo: all'E.C.A. lire 200; alla Casa di Ricovero lire 200; all'Istituto Micesio lire 200; all'Istituto Tomadini lire 200. Per i poveri del Duomo lire 100; per i poveri di Romans di Varmo lire 100. — L'avv. Mario Commessatti lire 50 alla Casa di Ricovero.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Attenaide Vatta: gli zii Sgobaro lire 5.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Renata Masieri: avv. Mario Comessatti lire 10.

Altre offerte

Alla Dante Alighieri. — Per iscrivere socio perpetuo il nome dell'avvocato Giuseppe Comelli: somma precedente L. 60; comm. Luigi Frova lire 10; Ugo Dorta 5; dott. Primo Zanuttini 10; avv. Secondo Zanuttini 10; co. Enrico del Torso 10.

Pro Messa del Povero. — Per onorare la memoria di Anna Rosa Ferrario Cantoni: avv. Agostino Candolini lire 10.

IL GIORNO

Giovedì, 23 marzo (82-283)
Solennità civile: Anniversario Fondazione dei Fasci

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Saltarini Paola di Remo; Aizza Silvano di Agostino; Colavizza Vanda di Fortunato; Riga Bruno di Emidio; Zanuttini Lia di Riccardo; Fabris Edda di Luigi; Tortoreto Franca di Antonio; Desinano Luigi di Francesco; Lodi Carlo di Mario; Masarin Danieli di Giuseppe.

Pubblicazioni di matrimonio: Iannis Mario Nicolò birraio con Lodolo Gisella casalinga; Zanetti Paolino meccanico con Ferro Rena casalinga; Zolet Carlo pasticciere con Pittaro Elena casalinga; Gasparutti Renzo sottuff. R. M. con Loigo Inea esercente; Franceschi Ferdinando falegname con Polin Elena casalinga; Treu Aldo ferroviere con Nardo Evelina casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 22: temperatura massima 13.2 alle ore 14.15; temperatura minima 0.6 sotto zero alle ore 6.40.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia. In miglioramento sulle regioni meridionali, salvo qualche manifestazione residua di instabilità e venti forti sul canale di Tunisi, variabile altrove con graduale aumento di nebulosità sulle regioni settentrionali e con brevi precipitazioni più probabili sulle regioni alpine. Sull'Italia si ha ancora afflusso di aria temperata relativamente fredda.

IN CUCINA

Composto di tonno o di salmone. - Una scatola di salmone oppure di 200 grammi di tonno sott'olio, un uovo, mollica di pane inzuppata nel latte. Far bollire l'uovo per dieci minuti; tritare il più minutamente possibile il tonno o il salmone, unendovi l'uovo sodo e la mollica di pane ben inzuppata di latte, che si avrà avuto cura di mettere in una tazzina da tè ben colma di mollica con del latte per un dieci minuti. Pigiare poi bene in uno stampo da budino con o senza il buco in mezzo a piacere tutto questo composto e si lascia poi bollire a bagnomaria per una buona mezz'ora. Si può fare anche sul forno. Sfornato caldo si serve con una salsa olandese.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; filetto di bue o di maiale al forno; contorni.

Sera: riso e verdura; pasta al sugo; muscoletti di vitello in umido; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 10.30: Cronaca della Cerimonia d'apertura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Inni nazionali: a) Gabetti: Marcia Reale; b) Blanc: Giovinezza. Concerto sinfonico diretto dal m.o Fernando Previtali. — 22.30: Canti della terra d'Italia — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Dal Teatro « San Carlo » di Napoli: « Cavalleria rusticana » melodramma in un atto di G. Targioni Tozzetti, musica di Pietro Mascagni. — 23.30: Canti della terra d'Italia — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 19.20: Inni e marce — 20.35: Fantasia fascista di Giuseppe Pettinato — 21.10 circa: Radioscena di Gherardo Gherardi. — Indi, musica da ballo.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 15 al 31 marzo furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati in via Manin n. 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per uso abitazione e per altri usi diversi:

Vicolo Banca n. 2/2 camera ammobigliata acqua corrente bagno termo prezzo d. c. — Via Del Sale 19, vani 3 ammobigliato indipendente prezzo d. c. — Via Milazzo 8, vani 6 con gas wc. bagno termo parchetti L. 255 — Viale Stazione 21, locali uso depositi, magazzini uffici con piano scaricatore montacarichi cantina autorimessa stalla prezzo d. c. — Via Treppo 22, camera ammobigliata con stufe prezzo d. c. — Via Grazzano 27, camera ammobigliata indipendente acqua corrente prezzo d. c. — Via Marsala 18, vani 5, negozio con abitazione soprastante rivolgersi via Marsala 6, prezzo L. 140 — Viale 30 Ottobre 2, angolo viale Trieste, camera ammobigliata stufe L. 80 — Via Roma 14, p. II camera ammobigliata termo prezzo d. c. — Via Gemona 56 vani 4 wc. gas termo terrazza prezzo d. c. — Viale Venezia 75, due appartamenti di vani 5 ciascuno con gas bagno termo liscivaia cantina event, autorimessa prezzo d. c. — Via Ronchi 47, vani 6 con gas wc. bagno termo terrazza, autorimessa orto liscivaia prezzo d. c. — Viale Umberto I. 18, vani 8 con gas wc. bagno termo liscivaia soffitta cantina L. 475 — Via Della Vigna 12 camera ammobigliata con 1 o 2 letti prezzo d. c.

Furto di formaggio

Sante Tonini fu Alessandro da Tricesimo, constatava l'altra mattina la sparizione dalla propria cantina di ben undici forme di formaggio rappresentanti un valore considerevole. Il furto è stato denunciato ai carabinieri del luogo.

Infortuni

Il muratore Aldo Faruglio di 43 anni da Molin Nuovo, mentre camminava su una impalcatura, metteva accidentalmente il piede sinistro su un chiodo sporgente da una tavola riportando conseguentemente una ferita da punta guaribile in una settimana.

— Diego Romagnoli di 30 anni, ferroviere nativo da Ancona ma qui dimorante, riportava sul lavoro una ferita alla mano destra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Il risparmio è la previdenza della vita.

La previdenza è la sicurezza del risparmio.

La previdenza più necessaria è quella contro le malattie in quanto essa provvede ai rischi cui siamo più esposti.

Lo STATO l'ha attuata rendendola obbligatoria per coloro che lavorano alle dipendenze altrui.

Quelli che non sottostanno a tale obbligo provvedano alla loro assicurazione stipulando una Polizza facoltativa.

Per informazioni chiarimenti rivolgersi alla **MUTUA SABAUDA** Assisteenza Malattie Sede Provinciale di Udine, via Manin, n. 7.

STATO CIVILE DI UDINE

22 marzo 1939 XVII

Nati 10
di cui appartenenti ad altro Comune n. 2.

Morti zero

Matrimoni zero

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Sabato 25 corr. alle ore 21 debutto della Compagnia DINA GALLI. I biglietti sono in vendita al botteghino del Teatro.

ODEON - (Cinema e Varietà). Schermo: IL PICCOLO E IL GRANDE AMORE. Film divertente d'ambiente aviatorio con Jenny Jugo e Gustav Froehlic. Scene: FOLLIE MEXICANE, attrazione indiana con artisti d'eccezione. Ore 17.

DOPOL. FERROVIARIO - Concerto strumentale XX Annuale fondazione Fasci. Ingresso libero.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - NO PASARAN. Il più ampio documentario della disfatta rossa in Catalogna. Segue fuori programma a colori. Ore 17.

IMPERO - I MISTERI DI PARIGI. Il più grande dramma popolare, con Constant Remy, Madeleine Ozeray. Ore 17.

CECCHINI - ARRESTATELA. Film giallo-rosa, un delitto, una vendetta, una passione. Interpreti Fay Wray, Raymond Walburn. Novità. Ore 17.

REX - LA CHIAVE MISTERIOSA. Film giallo, misterioso, emozionante, interpretato dal terrificante Boris Karloff Succe. Ore 18.

Ospedale Civile di Udine

E' aperto a tutto il 4 maggio 1939 XVII il concorso per titoli e per esami al posto di Primario Oculista.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ospedale.

Pordenone

Ai fascisti

Il Segretario Politico del Fascio comunica:

Durante tutta la giornata di oggi 23 marzo, Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, i fascisti dovranno indossare la divisa con decorazioni.

Per il raduno dei Cavalieri

Rammentiamo agli inscritti dello Squadrone pordenonese del Reggimento Cavalieri d'Italia che per domenica 26 marzo alle ore 16 è convocata l'assemblea straordinaria, per stabilire gli accordi per il prossimo V. raduno nazionale che avrà luogo a Venezia nei giorni dal 22 al 25 aprile prossimo. Si raccomanda vivamente che nessuno manchi perchè è necessario che tutti siano presenti per dare la loro adesione totalitaria per intervenire al raduno dove questo squadrone dovrà figurare numerosissimo. L'ordine del giorno reca inoltre altri notevoli argomenti.

Per vigilatrici di Colonia

Il 1. aprile avrà inizio alla Casa della Gil il corso per vigilatrici di Colonia, al quale potranno partecipare le Giovani fasciste e le fasciste in possesso del titolo di maestra elementare o di maestra giardiniera e che non abbiano superato l'età di 35 anni.

Le iscrizioni sono aperte fino a sabato 25 corrente e si ricevono all'Ufficio del Fascio femminile.

Monsignor Coromer festeggiato

Mons. Luigi Coromer, parroco di San Giorgio da poco insignito della dignità di Cameriere d'onore di S. Santità è stato festeggiatissimo dai suoi parrocchiani che lo amano come un padre, in particolare, e dei pordenonesi in generale che apprezzano altamente le elette qualità sacerdotali del neo-monsignore. Ricorreva domenica scorsa il trentacinquesimo anniversario della celebrazione della prima messa del degno sacerdote, e si è voluto prendere quell'occasione per fargli omaggio delle vesti prelatizie che vennero offerte con una sottoscrizione aperta tra le famiglie della parrocchia. Le vesti e le insegne furono presentate a Monsignor Luigi Coromer la sera di sabato in canonica da un'apposita commissione e il cav. rag. Montini presidente del Consiglio parrocchiale disse brevi nobili parole di omaggio alle quali rispose commosso il festeggiato.

Alle ore 10 partì dalla canonica il corteo che accompagnò monsignor Coromer in abito prelatizio alla Chiesa tra due folte ali di popolo che gremiva il piazzale, mentre la Chiesa era stipata fino all'inverosimile. Monsignore era accompagnato dal Clero dalle autorità e personalità cittadine e dalle Associazioni Cattoliche con vessilli. Vi era anche una larga rappresentanza del Collegio Don Bosco ed una dell'Istituto San Giorgio.

Mons. Coromer celebrò la Messa solenne alla fine della quale Monsignor prof. Muccini, Arciprete del Duomo, in un bellissimo discorso celebrò la missione del sacerdote e la nobile figura del festeggiato. La «schola cantorum» parrocchiale, accompagnata dall'organo, cantò durante il servizio divino scelta musica sacra.

Nel pomeriggio in chiesa fu celebrato un solenne «Te Deum» di ringraziamento, dopo il quale nella sala del teatrino del Collegio San Giorgio alla presenza delle autorità, del clero e di una folla di parrocchiani ebbe luogo in onore del parroco una riuscitissima accademia. A Mons. Coromer facciamo anche noi l'augurio più fervido.

La festa all'Asilo «Vittorio Emanuele II»

I bambini dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II», hanno dato il saggio annuale, consistente in piccoli, dialoghi e poesie recitate con molto brio e con molta grazia. Hanno presenziato alla simpatica festa parecchie autorità cittadine con a capo l'Ispettrice Federale di Zona dei Fasci femminili e la Vice Segretaria del Fascio femminile pordenonese. Gli ospiti sono stati ricevuti al loro ingresso dal camerata Daniele Billiani, e presidente dell'Asilo, dal Segretario e dalla Direttrice signora Adina Gajvano Adami, la quale poi nel grande salone ha diretto il divertente e grazioso programma, frutto della sua fatica particolare di appassionata educatrice dei nostri frugoli che furono vivamente applauditi.

Le autorità ed i presenti si sono, infine, calorosamente compiaciuti con la brava signora che da moltissimi anni presta la sua opera alla benemerita istituzione e con il presidente che ha cure veramente paterne per l'ottantina di bimbetti che l'Asilo accoglie, e del quali la pubblica beneficenza cittadina dovrebbe ricordarsi in ogni lieta e triste circostanza, generosamente.

Una mostra d'arte

Nei giorni 23, 24 e 25 aprile sarà tenuta un'importante mostra d'arte in occasione del concorso ippico che si svolgerà, come è noto in quei giorni nella nostra città con la partecipazione dei Duchi di Genova.

Gli scultori Franco Brunetta e Ado Furlan ed il pittore Duilio Corompai, presenteranno al pubblico pordenonese, in un locale del centro, circa quaranta sculture ed una ventina di dipinti.

I nomi degli espositori, già partecipanti alle maggiori competizioni artistiche nazionali sono garanzia per la riuscita di questa mostra che Pordenone attende con vivo interesse.

Nella sezione tennis del Dopolavoro

La Sezione Tennis del Dopolavoro Nautico avverte gli appassionati della racchetta che il campo, convenientemente sistemato, è a loro disposizione a partire da oggi 23 marzo 1939-XVII. Allo scopo di diffondere maggiormente questo sport sono state studiate migliori condizioni d'associazione, per coloro che intendono farsi soci, ed è stata presa in esame la richiesta di coloro che, non trovando convenienti le diverse forme d'associazione, desiderano ugualmente praticare il tennis.

Per le iscrizioni ed eventuali schiarimenti, rivolgersi al custode alla cascina al lago Burida.

La «Tosca» con Bianca Scacciati

Martedì 28 marzo alle ore 21, avrà luogo come annunciato, al Teatro Verdi, una straordinaria rappresentazione dell'opera «Tosca» di Puccini, con un complesso artistico di primissimo ordine e che attualmente raccoglie successi indescrivibili al Teatro «Verdi» di Padova.

Infatti protagonista sarà il celebre soprano Bianca Scacciati che no ha bisogno di presentazione. Questa eletta artista raccolse allori nei principali Teatri Italiani ed esteri e più volte al Teatro la Scala di Milano.

Della sua parte nell'opera pucciniana ella ne fa una vera e propria creazione. Bianca Scacciati è una delle migliori interpreti della parte di Floria-Tosca.

Il tenore Francesco Carrino interpreterà la parte di Cavaradossi; questo artista possiede una voce schiettamente tenorile e cantante dai mezzi superbi, egli sta percorrendo una brillante carriera.

Raccolse successi personali al Teatro Grande di Brescia nella «Fanciulla del West» e «Tosca». Al ... Donizzetti di Bergamo con «Andrea Chenier» e con «Tosca» al Verdi di Padova. La stampa locale lo ha definito una rivelazione. La parte di Scarpia sarà sostenuta dal baritono cav. Corrado Tavanti, altro valoroso artista che si è specializzato in detta parte. Al Teatro Reale dell'Opera ultimamente egli ottenne un successo personale.

Maestro e direttore sarà il cav. Mario Broggio, che molte importanti stagioni diresse anche al «Sociale» di Treviso. Lo spettacolo completo, orchestra e coro verrà completamente portato al nostro «Verdi» dal Teatro di Padova e quindi la cittadinanza avrà modo di assistere ad una rappresentazione perfetta sotto ogni aspetto.

Dato il grande avvenimento artistico, la Direzione del teatro ha già aperto il botteghino per le prenotazioni.

La festa del gelso a Vallenoncello

L'altro giorno nel popoloso rione di Vallenoncello e precisamente nella via nuova della Chiesa venne celebrata la festa del gelso. A tale riunione intervennero il Fiduciario rionale del Fascio, i capinucleo e tutti i fascisti nonchè i balilla, gli avanguardisti, mutilati, ex combattenti e tutta la popolazione. Il parroco don Giuseppe Bertossi impartì la benedizione ai gelsetti e rivolse ai balilla, ai quali furono affidati, ed agli agricoltori parole di raccomandazione per la custodia e la cura di detti alberi ponendo in rilievo l'alto significato della festa.

Parlò poi il maestro sig. Nicotera esponendo le finalità di detta festa voluta dal Duce esortando i balilla a curare e proteggere queste pianticelle facendo loro comprendere di quale utilità esse siano per la Nazione. Venne poi seguita la piantagione delle piante lungo la via.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce l'adunata si è sciolta con il canto degli inni patriottici.

In Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Umberto Focacci — Giudici: cav. dott. C. Pantaleone — dott. E. Zumin — P. M. cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere G. Fittipaldi.

Contrabbando di tabacco. — Compare davanti ai giudici Antonio Marcuzzi fu Domenico di 48 anni, da Cornino di Forgaria: è imputato di avere detenuto nella sua abitazione gr. 50 di tabacco grezzo in foglia di contrabbando. E' confesso e viene condannato a 670 lire di multa nonchè al pagamento delle spese processuali. Con la non menzione nel casellario e la confisca del tabacco. Difesa d'ufficio avv. G. Tomasini.

Fabbricazione clandestina di grappa. — Achille Perin di Andrea di 27 anni, da Caneva di Sacile, è imputato di fabbricazione clandestina di litri anidri 5.502 di grappa. E' confesso, e viene condannato a tre mesi di reclusione e L. 2050 di multa; L. 520 di ammenda, nonchè al pagamento dei diritti evasi. Con la sospensione della pena, e la non inscrizione nel casellario, e la confisca dell'alambicco e degli altri oggetti in sequestro. Difesa d'ufficio avv. Augusto Cassini.

Contrabbando di pietrine focale. Pietro Lisotto di Angelo, di 25 anni da Prata, è imputato del contrabbando di dieci pietrine focale, e di omessa denuncia di un fucile. Egli afferma di aver trovato le pietrine in campagna, e che il fucile era una vecchia arma ed era scarica.

Il Tribunale lo ritiene colpevole e come tale la condanna a L. 50 di multa e L. 100 di ammenda, nonchè al pagamento dei diritti evasi ed alla confisca delle pietrine e del fucile. Difesa d'ufficio avv. F. Gasparini.

Nespolo alle prese col tempo. — Fra i molti processi per distillazione clandestina di grappa eccone uno contro Luigi Nespolo di Giuseppe di 46 anni, da Prata di Pordenone, che si afferma.... vittima del tempo. Nascosto in un fienile del Nespolo, probabilmente.... tra la paglia, è stata dalle Guardie di Finanza trovata nascosta una serpentiera di rame che si adattava magnificamente ad altri aggeggi (una caldaia di rame, un fusto di legno ecc.) per formare un alambicco. A sentir Nespolo era tanto tempo che esisteva quella serpentina lasciata da suo padre, nella caldaia sua moglie faceva il bucato, e via di questo passo: una spiegazione per ogni arnese.

Però tutti questi arnesi uniti assieme formavano un rudimentale, ma completo alambicco che il tempo non aveva molto danneggiato. — Il Tribunale perciò, ritenuto il Nespolo colpevole di fabbricazione di un apparecchio atto alla distillazione, ha condanato il suddetto a 100 lire di multa, alle spese processuali ed alla confisca dell'alambicco. Difesa d'ufficio avv. F. Gasparini.

Ladri di pennuti. — Due giovani sconsigliati, tali Lorenzo Giovanni Verolin di Vittorio, di 18 anni, e Lino Pighin i Nicolò di 21 anni, entrambi da Zoppola, nella notte dal 16 al 17 gennaio del corrente anno hanno fatto razzia nel pollaio della signora Ester Zatti derubandola di 14 capi di pollame, producendole un danno di 140 lire. Vennero i due soci sorpresi a Motta di Livenza mentre vendevano il pollame rubato: tratti in arresto vennero sequestrate loro 107 lire, il ricavato della vendita, che furono versate per ordine del Tribunale alla derubata. I due colleghi si buscano otto mesi di reclusione e lire 800 di multa ciascuno, pena sospesa per anni cinque.

Speriamo che sia anche l'ultima condanna per questi due ragazzacci. Difesa d'ufficio avv. A. Cassini.

SACILE
Servizio automobilistico per Treviso

La Società servizi automobilistici pubblici di Pordenone, dal 21 c. m. ha attivato un servizio di autocorriera diretta da Pordenone a Sacile e Treviso. Al mattino, l'autocorriera parte da Sacile per Treviso alle 8.25, per far ritorno a Sacile nel pomeriggio alle 18.05.

BRUGNERA
Corso preaeronautico della G.I.L.

Per disposizioni emanate dal Comando Federale della GIL, nel nostro Comune dal gorno 11 corrente è stato costituito il reparto dei Giovani fascisti preaeronautici al quale fanno pure parte quelli del vicino Comune di Prata.

Alle ore 15 di sabato 18, l'Ispettore e comandante il Battaglione magg. G. A. Ing. Francesco Trombino, ha ispezionato il reparto che era schierato in armi unitamente ai camerati frequentanti il corso premilitare generale nel piazzale antistante la Casa del Fascio.

Quindi, in un'aula delle Scuole Elementari, alla presenza degli organizzati, della GIL e con l'intervento del Segretario del Fascio del comandante i GG. FF., della Segretaria del Fascio Femminile, del Direttorio al completo del Fascio di Combattimento, e del comandante degli AA. BB., ha avuto inizio il corso di cultura aeronautica, che seguirà di pari passo le lezioni pratiche.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal comandante della GIL, il camerata Franco Pesante, per incarico del Comando Federale, ha illustrato ai giovani camerati l'alto scopo che deve essere raggiunto attraverso questa costante ed intensa preparazione spirituale, per dare domani alla Armata del cielo, contingenti di soldati che assicurino la continuità della sua gloria e delle sue vittorie.

L'oratore nel rievocare e nell'esaltare i piloti dell'Ala tricolore, ha trattegiato le tappe luminose dell'Arma, voluta e potenziata dal Duce, incitando le giovani Camicie nere ad essere degne di coloro che non hanno fatto ritorno alla propria base.

Quindi il magg. Trombino ha tenuto la prima lezione, che è stata seguita con particolare interessamento.

Stazione di monta equina

In questi giorni ha ripreso il suo funzionamento la stazione di monta equina governativa con due cavalli stalloni ed un asino inviati dal Deposito di Ferrara: «Lucumone» di razza percheron; «Conversano Sola» di razza lipizzana; «Montenevoso», asino di Martina Franca.

La stazione di monta che si trova in via della Roggia (vicino al macello Comunale) nel locale di nuova costruzione, funzionerà fino il 20 luglio e sarà aperta tutti i giorni eccetto il pomeriggio dei festivi.

Allo scopo di favorire ed incoraggiare la buona produzione mulattiera, la benemerita Direzione del Deposito cavalli stalloni di Ferrara ha assegnato alla stazione di monta di Udine 15 buoni di monta gratuita per l'asino stallone. La monta gratuita sarà pertanto concessa alle cavalle più adatte alla produzione mulattiera, dotate di larga intelaiatura scheletrica, arti solidi, altezza compresa tra m.1.45 e m. 1.55 stinco non inferiore a cm. 21, peso medio da chilogrammi 500 a chilogrammi 600.

Gli agricoltori interessati sono invitati a presentare le cavalle che concorrono alla monta gratuita dell'asino presso la sede della stazione di monta di Udine, il giorno 26 marzo (domenica) alle ore 9, ove sarà fatta una prima scelta delle migliori ed assegnato il buono di monta secondo i requisiti sopraindicati. Il direttore della stazione equina, in tale occasione farà vedere ed illustrerà il materiale stalloniero e consiglierà il soggetto che più si addice alle varie fattrici, nei riguardi della razza, conformazione ed armonia di forme.

Gli agricoltori e gli appassionati sono pertanto invitati a visitare la stazione di monta, e per informazioni a rivolgersi al direttore dott. Della Savia.

S. Vito al Tagliamento

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

Nella Casa del Fascio «A. Mussolini», l'Ispettore di Zona del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari Politici dei Fasci del Mandamento di S. Vito.

Nido di sole

Sono aperte le iscrizioni per la ammissione al «Nido di Sole» ed alle Colonie marine e montane dell'Anno XVII per organizzati della Gil d'ambo i sessi di età non inferiore ai 6 anni e non superiore ai 13.

Le domande di ammissione dovranno venir estese sugli appositi moduli presso l'ufficio anagrafe del Comune, esibendo la tessera dell'anno XVII. Le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il 31 marzo.

Servizi automobilistici

Mentre questi primi due mesi di servizio della linea automobilistica S. Vito-Udine della Salta hanno confermato la necessità di tale alacciamento con il capoluogo della provincia, ed il traffico si va giornalmente affermando, anche per le combinate possibilità di coincidenze con le linee di Trieste e Pordenone dando a queste un maggiore incremento e la possibilità al pubblico di usufruirne, si annuncia prossima l'inaugurazione della nuova linea S. Vito, Bagnarola, Sesto al Reghena, Settimo, Villotta, Chions e Pravisdomini, che darà più agio agli abitanti dei comuni limitrofi di partecipare agli importanti mercati di S. Vito. Ci si augura che in seguito tale nuova linea possa anche congiungersi con Annone Veneto.

Anche la nuova linea, come quelle per Pordenone e per Udine, avrà il recapito alla «Taverna Gini» in Piazza V. E. III.

Ladri e ricettatori scoperti e denunciati

In seguito a denuncia dell'amministrazione dei co. Pancera di Zoppola - Gambara, che nei granai di Marzinis, di Fiume Veneto, erano spariti dei sacchi di seme di erba medica, i carabinieri della nostra Stazione, iniziarono attive indagini, in seguito alle quali risultò che nel decorso mese di gennaio, Massimo Moro e Gio. Batta Clot, entrati di sera nei granai su citati rubavano 67 kg. di seme di erba medica che facevano vendere a Pordenone da Pietro Bellot, ed inoltre il 10 febbraio u. s. Angelo Moro e Enrico Celant entrati negli stessi magazzini asportarono kg. 80 della medesima merce, che vendevano tre giorni dopo al commerciante Fortunato Mestre da Azzano Decimo.

Nel corso delle indagini risultò poi che nel mese di novembre e dicembre 1937, i contadini Camillo Clot, Aurelio Fantin, Giacinto e Guido Pellarin e Dante Riotto di notte erano entrati nei granai di cui sopra ed avevano asportato 50 chili di granoturco a testa e che vendevano ai mercati di Pordenone e Azzano Decimo.

Sono stati tutti denunciati alla R. Procura del Re di Pordenone, i ladri per furto ed il Bellot ed il Mestre per ricettazione.

Stazione equina

In questi giorni è stata riaperta presso lo stabilimento sperimentale dell'Istituto Agrario Falcon Vial, in via Savorgnano, la stazione di Monta equina. Sono arrivati da Ferrara gli stalloni «Distratto» e «Vezzoso» di razza Percheron per tiro pesante-rapido; «Pluto» lipizzano per tiro leggero e sella, e l'asino «Pietrucci» di razza pura Martina Franca.

Le tariffe sono di lire 62 per il tiro pesante-rapido, lire 52 per il tiro leggero e lire 52 per l'asino.

In Pretura

Giudici: dott. Elio Curto e dott. Erasmo Frisacco; P. M. rag. G. Novello; Cancelliere Corradini.

— Francesco Ciamocci di Giovanni da Domanins di S. Giorgio alla Richinvelda, fornaio, imputato di contravvenzione per aver venduto quotidianamente pane a clienti fissi del Comune di Valvasone senza licenza di commercio ambulante, era stato condannato con decreto del Pretore a L. 100 di multa. L'imputato ha prodotto opposizione, ed il Pretore, viste le disposizioni legislative in materia, lo manda assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. G. B. Marin.

— Giuseppe Nadalin da Morsano imputato di contravvenzione per non aver pagato i contributi per assicurazioni alla Cassa Malattia di un dipendente, viene assolto perchè il fatto non costituisce reato, essendo risultato trattarsi non di un dipendente ma di un ammalato povero affidato all'imputato dal Comune. Difesa: avv. L. Franceschinis.

— Giovanni Fabris di Giosuè da Ligugnana imputato di furto per essersi impossessato di una trivella di rame di certo Nicolò Minatel, viene condannato a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa. Difesa d'ufficio avv G. B Marin

— Arcangela Bertola e Evaristo Cesarin da Casarsa sono imputati di lesioni volontarie reciproche. La prima viene assolta per mancanza di querela, ed al secondo viene concesso il perdono giudiziale. Difesa: rispettivamente avv. G. B. Marin ed avv. L. Franceschinis.

CASARSA
Una caduta dalla bicicletta

Ieri sera l'agricoltore Costantino Cristante fu Pietro di 53 anni, abitante in San Giovanni di Casarsa, rincasando da Arzene in bicicletta, sul piazzale della stazione ferroviaria di Casarsa in una svolta brusca, perdeva l'equilibrio precipitando a terra. Riportava escoriazioni multiple alla faccia, alle mani ed al braccio sinistro Ne avrà per una decina di giorni.

Infortunio sul lavoro

Ieri nel pomeriggio l'autista Fermo Bidini di Tommaso di 33 anni, di Casarsa, scaricando un fusto dall'autocarro, nella Cantina Sociale di Casarsa, restò stretto fra un fusto e l'altro con la mano destra riportando una ferita lacero compressa al dito indice della mano stessa. E' stato giudicato guaribile dal medico comunale in dieci giorni.

Si schiaccia un dito

L'altra sera l'agricoltore Giovanni Crema di Giovanni di anni 21 verso le ore 22, mentre chiudeva le imposte della propria camera da letto, si schiacciava tra le imposte stesse il dito anulare della mano sinistra asportandosi completamente l'unghia. E' stato dal medico comunale giudicato guaribile in una quindicina di giorni s. c.

> ***Ciclisti!***
>
> **Tenete i freni sempre in ordine. Potrete evitare con una brusca frenata qualche spiacevole incidente!**

Il Cinema al Dopolavoro Ferroviario

Domani sera 23 corr. avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del bellissimo film «La danza degli elefanti», con i migliori artisti dello schermo

Precederà il giornale Luce Sonoro.

SESTO AL REGHENA
Denuncie agricole

Tutti i proprietari di terreni, bestiame ecc. residenti in comune e fuori, hanno l'obbligo di produrre denuncia presso il locale municipio in esecuzone al R.D.L. 28 novembre 1928. Allo scopo di regolare l'affiusso dei denuncianti, il Commissario prefettizio ha fissato per ciascuna frazione il giorno e l'ora. Diamo l'orario delle seguenti frazioni: Giovedì mattina: Stalla, Versiola, Venchiendo; pomeriggio: Borgo di sotto; Venerdì (tutto il giorno): Borsogo Sega, Bagnarola; sabato mattina: Casatte.

Lunedì prossimo tutto il giorno: S. Sabina e Ramuscella.

Sarà bene che il denunciante si presenti con la cartella delle imposte dirette.

PRADAMANO
Convegno di coscritti

Giovedì 16 c. m. un centinaio di giovani coscritti del Comune e dei paesi limitrofi si raccolsero in fraterno convegno prima di partire par il servizio militare. Ascoltarono con grande attenzione la viva, praticissima parola di don Giovanni Zorzini, il quale toccò argomenti di grande interesse per la gioventù militare. Il convegno si chiuse colla funzione eucaristica, a cui seguì un frugale rancio nella sala dell'Asilo, appositamente addobbata con striscioni tricolori e simboli patriottici, fra cui dominava un fascio di bandiere, in mezzo alle quali troneggiavano le effigi del Re Imperatore e del Duce. Il convito fu onorato dalla presenza del Podestà, dei dirigenti dell'Associazione del Fante, del parroco di Pradamano e di vari altri sacerdoti del vicinato.

Il Podestà disse vibranti parole di saluto e di eccitamento a compiere con fedeltà e con onore il dovere, a cui la Patria chiama le schiere dei suoi giovani.

Le sue parole furono coronate da entusiastici applausi e da vibranti acclamazioni all'indirizzo della Patria, del Re, del Duce.

Gemona

Il labaro della Legione alla celebrazione romana

Domani, venerdì, alle ore 19.2 partirà da Gemona per Roma il labaro della 55. Legione per partecipare alla celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci.

La colonna che scorterà il labaro dalla caserma alla stazione ferroviaria partirà alle ore 18.15. Il labaro sarà scortato da una compagnia d'onore in armi e con musica e parteciperanno alla manifestazione tutte le autorità e gli ufficiali del Presidio.

Conferenza

Nella Casa della G.I.L., è stata tenuta la conferenza preannunciata del Corso di cultura sindacale per maestranze. Ha parlato il prof. Baldissera, insegnante presso la locale R. Scuola Tecnica, sul tema: «La Rivoluzione Fascista». Assistevano alla conferenza le maestranze delle varie industrie della Zona. Notate le donne e le giovani fasciste del Cotonificio Morganti, tutte in divisa. L'oratore ha riscosso alla fine della conferenza entusiastici applausi.

Agli Scarponi

Il Comando del X Alpini, aderendo al desiderio espresso dal Comandante del Battaglione Monte Canin, ha ridotto la quota di partecipazione all'adunata nazionale di Trieste con tradotta, etessera verde» da L. 18 a L. 15.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il 23 marzo.

Decesso

Lunedì alle ore 23 decedeva la signora Orsola Venturini ved. Barazzutti di anni 83. La vegliarda era conosciutissima per le sue doti di mente e di cuore e lascia larga eredità d'affetti. Sposa e madre amatissima, allevò in modo veramente esemplare la sua numerosa famiglia. Ai fratelli Barazzutti ed ai congiunti tutti le espressioni di vivo cordoglio.

Beneficenza

In memoria della vedova Barazzutti, hanno offerto al Patronato Scolastico della G.I.L.: rag. Antonio Silvestri, L. 20; rag. Carlo Milanese L. 10.

La Filiale di Gemona della Banca del Friuli ha pure fatto un'oblazione in favore della G.I.L. di L. 200.

ARTEGNA
Visita dell'Ispettore alla Scuola serale

L'altro giorno l'Ispettore del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica comm. Alberto Calligaris, ha visitato questa scuola serale di disegno professionale. Egli si è soffermato lungamente ad esaminare gli elaborati degli alunni, compiacendosi poi vivamente col Direttore della scuola geom Traunero per l'ordine ed il numero dei lavori eseguiti con accurata diligenza sotto l'abile guida dei solerti insegnanti.

La scuola anche quest'anno ha dato risultati veramente lusinghieri.

Cividale

Ai fascisti

Oggi 23 marzo, Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, tutti i fascisti dovranno indossare la divisa per l'intera giornata.

Domenica 26 marzo p. v. tutti i fascisti dovranno indossare la divisa per l'intera giornata. Alle ore 11 precise dovranno trovarsi in Piazza A. Diaz per ascoltare il discorso che il Duce terrà agli squadristi d'Italia adunati in Roma

Le stesse disposizioni valgono anche per tutti gli organizzati della Gil.

Ai Giovani di Leva fascista

Con il giorno 14 aprile p. v. verrà chiuso il tesseramento degli organizzati della G.I.L. Nell'invitare tutti i ritardatari a voler provvedere al pagamento della quota tessera per l'anno in corso, si fa presente che nessun organizzato potrà passare di leva all'organizzazione superiore, se non avrà provveduto al pagamento della tessera entro la data suddetta.

Raduno Artiglieri

Tutti coloro che desiderano partecipare al raduno nazionale artiglieri, che avrà luogo a Palermo nei giorni dal 20 al 24 aprile p. v. con imbarco a Napoli, dovranno dare la propria adesione e fare il versamento della relativa quota entro il giorno 24 corr. mese; mentre per quelli che desiderano usufruire della via di terra, le iscrizioni si chiuderanno il 30 c. m.

Possono partecipare anche persone non appartenenti all'arma.

Tanto nell'andata che nel ritorno, pqer via di mare, vi sarà mezza giornata di sosta a Napoli. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al sig. Giuseppe Del Basso, presso negozio ferramento Ditta Piccoli e Comp. in Cividale o dal Comandante la Batteria sig. Gasparotto Cesare, presso il Consorzio Agrario Cooperativo Borgo S. Domenico, Cividale.

Tesseramento al P.N.F.

Le Segreteria Amministrativa del locale Fascio di Combattimento rinnova l'invito a coloro che ancora non lo avessero fatto, di provvedere con la massima sollecitudine al versamento della quota tesssera per l'anno XVII per dar modo di richiedere alla Federazione le tessere necessare.

Invita inoltre coloro che resiedono per ragioni di lavoro od altro nel Comune e che sono inscritti presso altri Fasci di Combattimento, a presentarsi alla Segreteria Amministrativa per l'iscrizione a questo Fascio.

Colonie marine e montane della G.I.L.

Presso la Segreteria Amministrativa della Gil sono a disposizione degli interessati gli stampati per la compilazione delle domande di ammissione alle varie colonie estive, montane e marine che verranno allestite per la prossima estate. Tali domande dovranno essere presentate entro il corrente mese. Per le visite sanitarie agli ammittendi, verrà comunicata tempestivamente l'ora e la giornata di visita.

Si rovina un dito

Mentre stava sistemando della pietra su di un trasportatore inclinato, l'operaio Giovanni Costantini di Umberto di anni 26, da Cividale, riportava una ferita lacero contusa a tutto il quarto dito della mano destra. Ne avrà per 12 giorni.

Beneficenza

La Cassa di Risparmio di Udine ha erogato a favore dei sottoindicati Enti di Beneficenza locali le seguenti somme:

All'E. C. di Assistenza lire 1500, al Giardino d'Infanzia «Principe Umberto di Savoia» lire 500, al Comitato Comunale Opera Nazionale Maternità e Infanzia lire 500.

I preposti agli Enti beneficati vivamente ringraziano.

REMANZACCO
Nella G.I.L.

Con provvedimento in data 16 corrente, il Comandante Federale ha nominato vice comandante della Gil locale, il camerata Lorenzo Lorenzoni, insegnante nelle Scuole Elementari di Ziracco.

Ai fascisti

I fascisti che non l'avessero ancora fatto, sono invitati a provvedere al versamento dell'importo tessera e quote per l'anno XVII.

Pro assistenza

Danilo Di Giorgio di Ziracco, ha offerto al locale Ente Comunale di Assistenza, la somma di lire 10.

Bicicletta ritrovata nella roggia

L'altra sera, il mediatore Remigio Pontoni da Orzano, è stato derubato della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita fuori del Bar Ideale, in Romanzacco.

La bicicletta è stata poi ritrovata nella roggia, sulla strada di Orzano, ove i ladri l'avevano gettata dopo avervi asportato il fanale a dinamo.

PASIAN DI PRATO
Nel Fascio

Durante la settimana scorsa sono state tenute le adunanze di controllo per i fascisti in ogni settore alla presenza dei gerarchi del Fascio. Il Segretario del Fascio impartì le disposizioni relative ad un maggior potenziamento del Fascio e delle sue organizzazioni ad una più sentita disciplina dei fascisti. A queste adunate di controllo parteciparono la totalità degli iscritti, dimostrando ottimo attaccamento e disciplina.

Durante i rapporti furono commemorati i fascisti Giacomo Sbuelz e Vittorio Savoia recentemente deceduti; con un minuto di raccoglimento alla loro memoria e con l'appello fascista.

Le adunate si svolsero due a Pasian di Prato per il I e II Settore — una a Passons per il III Settore ed una a Colloredo per il IV Settore.

Le adunate furono aperte e chiuse con il saluto al Duce.

Corso di vigilatrici di Colonia

Col 1. aprile a Udine presso il Comando Federale GIL avrà inizio il corso per vigilatrici di Colonia. Potranno partecipare soltanto le fasciste e le giovani fasciste in possesso del diploma di maestra elementare che non abbiano superato l'età di 35 anni. Le domande in carta semplice dovranno pervenire a questo Comando entro il 25 corrente mese.

Colonie estive

Sono aperte le iscrizioni per le Colonie marine e montane per i bambini d'ambo i sessi appartenenti alla GIL e di età non inferiore ad anni 6 e non superiore ad anni 13. I moduli di domanda dovranno essere ritirati presso la sede del Comando della GIL di Fascio e restituiti completati entro il 31 marzo p. v.

NIMIS
Beneficenza

La Banca Cooperativa di Tarcento ha fatto pervenire al Commissario prefettizio la somma di lire 500 da ripartirsi fra Enti ed Associazioni quale beneficenza anno 1938.

Il Commissario ha ripartito la predetta oblazione come segue:

Ente Comunale di Assistenza lire 300; Comando Gil Fascio di Nimis lire 200.

L'Ente ed il Comando suindicati ringraziano l'Istituto oblatore.

Dopo gravi sofferenze cessava di vivere l'Insegnante a riposo «Medaglia d'Oro»

Elena Simonitti - Raiser

I funerali modesti e senza fiori seguiranno oggi alle ore 16 partendo da via Tarvisio 7.

Si raccomanda una prece.

Udine 23 marzo 1939 XVII.

Spilimbergo

Nella G.I.L.

Per disposizione del Comando Federale della Gil il 1 aprile p. v. avrà inizio, presso il locale Comando della Gil, un corso per vigilatrici di Colonia, al quale sono invitate a partecipare tutte le giovani e le donne fasciste in possesso del titolo di maestra elementare o maestra giardiniera, e che non abbiano compiuti i 35 anni. La domanda in carta semplice deve essere inoltrata al locale Ispettorato Femminile entro il 25 corr.

Sono in corso pratiche con il Ministero dell'Educazione Nazionale per ottenere che il titolo di direttrice e di vigilatrice di Colonia sia riconosciuto agli effetti dei concorsi.

Conferenza sulla Spagna

Per interessamento della locale Sottosezione dell'Istituto Nazionale di Coltura Fascista oggi giovedì — alle ore 20.45 — nella sala del nostro Dopolavoro il tenente Tita Bernardis, Legionario di Spagna, parlerà sul tema «La vittoria di Catalogna».

La cittadinanza è invitata ad intervenire. La sala sarà riscaldata e l'ingresso gratuito.

I solenni funebri della C. N. Cesaratto

Si sono svolte in forma solenne le onoranze funebri alla Comicia nera Gino Cesaratto morto, per malattia incontrata sul lavoro, in Germania. Sul piazzale della nostra stazione ferroviaria si sono raccolte le rappresentanze del Fascio con a capo il Segretario Politico, dei Sindacati lavoratori dell'Industria con il Fiduciario di Zona, dei mutilati e combattenti con i rispettivi Presidenti — un drappello di militi, di cui lo scomparso faceva parte — del Fascio Femminile con la Segretaria — e le associazioni d'arma in congedo con le fiamme. Mentre una squadra armata di Giovani fascisti rendeva gli onori, la salma, che era avvolta nel tricolore, veniva tolta dall'apposito carro ferroviario, in cui era giunta, per essere deposta nel carro funebre. Quindi il mesto corteo si dirigeva verso la vicina frazione di Gradisca, dove al bivio era atteso da una imponente massa di popolo e dalle varie organizzazioni del paese — con a capo il Capo settore che si erano schierate al completo, formando col primo un unico corteo. La bara veniva tolta dal carro funebre e portata a spalle dai camerati di coscrizione sino alla chiesa parrocchiale dove fu ufficiato il servizio religioso. Il corteo si ricomponeva per dirigersi all'estrema dimora Qui prima che la salma venisse deposta nella tomba hanno pronunciato brevi parole esaltanti la figura dello scomparso — degno rappresentante del lavoro friulano in Germania — il Segretario Politico dott. Missio ed il camerata Vittorio Minisini. Il rito si è chiuso con l'appello fascista.

Fra le numerosissime corone di fiori inviate abbiamo notate quelle: del Fronte del Lavoro Tedesco — del dott. Roberto Lej, capo del Fronte stesso — del Fascio di Combattimento di Spilimbergo — dei Lavoratori dell'Industria di Spilimbergo — dei compagni di coscrizione — dei compagni di lavoro in Germania — dei frazionisti di Gradisca ed infine quella di famiglia con una commovente scritta.

Alla famiglia così duramente colpita rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Nella Filarmonica

La Presidenza della Filarmonica «G. Tomat» del Dopolavoro avverte che le inscrizioni alla Scuola di Musica si chiuderanno inderogabilmente il 25 corrente.

VITO D'ASIO
Elargizioni

Il dott. cav. Raffin, Segretario del Fascio, pe ronorare la memoria della sua amata madre, ha elargito la somma di lire 250 così ripartita: lire 100 all'E. C. A.; lire 100 alla Gil e lire 50 all'Asilo infantile di Casiacco.

Per onorare la memoria della compianta madre del medico cav. Raffin i camerati dott. Driul, geometra Zancani e insegnanti Sferrazza hanno versato alla Gil rispettivamente lire 25, 20 e 10.

Panzini e l'oratoria

Alfredo Panzini si legge sempre con diletto. Spesso, scorrendo i giornali, s'è presi dalla voglia di leggere questo e quello, e si segnano i pezzi, pensando dentro sè: « Questi me li pappo più tardi ». Ma succede che poi manca il tempo e non si leggono più. Con Panzini raramente avviene questo mancamento di parola verso noi stessi. Vista la firma sotto il pezzo, si legge immediatamente la colonnina senza tanti rinvii, anche se la lettura t'avviene di farla per istrada.

* * *

Tempo fa mi sono preso il gusto di leggere Panzini in sede di insegnamento dell'oratoria. E siccome io l'ho sentito parecchie volte in Romagna parlare in pubblico, ho voluto cavarmi la voglia di vedere come intendeva giustificare certi suoi modi di pronunciare e di atteggiarsi.

Ed eccomi qua alle prese con questo letterato straordinario che insegna oratoria e con questo ancor più straordinario oratore che insegna letteratura. Sì, alle prese; perchè il discorso al quale mi riferisco, particolarmente, (uno dei tanti che ho ascoltati) è quello della sera del 4 settembre 1933, quando Alfredo Panzini fu chiamato in Rimini per il settembre della Poesia a commemorarvi Giosuè Carducci « Poeta della Patria ».

Procederò per paralleli. Riporterò ciò che scrive sull'oratoria, e cercherò di riferire con la massima esattezza « come », in quel discorso, « ha detto ».

Scrive: « La voce. La voce è una magia naturale che l'oratore deve possedere al pari della espressione e della forza del volto. Si eviti la monotonia che ammazza l'oratore e fa addormentare il pubblico. Le parole devono essere spiccate, ma non a tal punto che tu sembri contare le sillabe. Ciò è cosa noiosa e affettata. L'esordio, fuorchè nei casi di furore, deve essere in voce sottomessa e vereconda. Dopo l'esordio tu puoi stare un poco meditabondo con la testa in giù come faceva Ulisse. Bisogna anche saper adattare la voce secondo il pubblico » il luogo dove tu parli. Se abbassi di troppo la voce è come se non parlassi affatto ».

Parla. Parlava l'italiano quella sera come uno scozzese. Con le stesse curiose inflessioni e cantilene. Apparentemente sembrava cheto. Ma invece ogni tanto scattava e gridava. Contro chi poi non so. Faceva come Scialiapin: un grido, che non si sapeva dove prendesse la voce, poi un borbottio tutto intimo. Arrivava alla citazione delle liriche del poeta e si buttava schiena indietro, assorto, pugno sulla bocca, a rimasticarsi per sè (come se noi non ci fossimo) la malinconia del Poeta nel cortile della casa di via Broccaindosso col melograno e il ricordo del figliolo morto. Nessuno udiva una sillaba, eppure tutti tacevano. Perchè? Ci ha mai pensato Panzini a questo fatto? Adesso mi spiego quel silenzio, ora che ci ripenso. E' che Panzini aveva attaccato una poesia che noi tutti sapevamo a memoria, e lui che lo immaginava, naturalmente; da quel humorista che è, ha lasciat. che ognuno se la dicesse per conto proprio.

Scrive: « Il gesto e la parola devono concordare insieme. L'oratore deve stare con la persona eretta, non però come statua o come uomo che abbia inghiottito un palo. Non deve agitarsi come una furibonda sibilla, nè andare su e giù per il palcoscenico. E' bene stare a testa alta. Deve saper l'oratore corrugare la fronte, spianarla, raggrinzarla, contrarre le sopracciglia. Le braccia non devono giacere inerti lungo la persona e nemmeno essere scagliate qua e là se non nei casi di estremo furore ».

Parla. Quella sera di settembre Alfredo Panzini parlò nella sala imperiale del teatro Vittorio Emanuele: una delle più illustri sale d'Italia. L'oratore fu lasciato solo sul palcoscenico, tra due ritratti: quello di Benito Mussolini e quello di Giosuè Carducci. Incominciò: « Voi sapete signori e (lungo e profondo inchino) signore... ». Poi comodamente si sedette. A un certo momento disse: Il governo moderato con moderazione, manda il Brioschi a chiamare il «Poeta...», e — peccato! — non ricordo più le parole che seguirono. Rammento però il senso. Si trattava del famoso colloquio all'Hotel Brun in Bologna tra il celebre ingegnere inviato del governo e il Poeta ribelle. In quel colloquio fu chiesto al Carducci disciplina e ubbidienza. E il Poeta assentì. Ma Panzini nel riferire l'episodio ci mise dentro una pausa per la quale, a un certo momento, visto che lui non parlava più, noi stavamo per cogliercela. E invece tutto quel silenzio fu mobilitato per far intendere a quella parte dell'uditorio costituita di giovani insofferenti di ogni disciplina che se era un Carducci a ubbidire, meglio potevano essi chinare la testa. E tutti gridammo: « Bravo, professore! ». E lui fece: « Silenzio! ». Ma poi si corresse subito. Se n'accorse di non essere sulla cattedra e domandò scusa.

Mentre parlava fingeva di leggere in certi foglietti che teneva davanti a sè. Poi a mano a mano che toglieva i foglietti dal tavolo li sottoponeva a un curioso e minuzioso lavoro: li piegava ben bene prima in due, poi in quattro, come a tavola si fa col tovagliolo; e messi a parte, ci passava la mano sopra. I fermagli dei foglietti li metteva nella tasca del panciotto. E tutto questo faceva, continuando a parlare, abbandonandosi quasi a un soliloquio a bassissima voce, e il pubblico lo seguiva intenzionalmente con lo stesso lavorio mentale, come se, anzichè ascoltarlo, l'avesse letto in una pagina di giornale.

Ad un certo momento si mise a scorrere un libro. Gomito sul tavolo, teneva tre dita sul rovescio della copertina e due a tener le pagine distese. Fece una lettura lunga, cadenzata, scandita, a tratti apoplettica. Leggeva una prosa infiammata di Carducci e se n'accorse avere a lato il suo ritratto. Allora, col braccio teso verso l'immagine, alzò la voce mettendola a regime di scoppio come una moto.

* * *

Nello scritto in parola sull'arte oratoria Panzini, se non m'inganno, non dice niente del senso della misura, sul tempo medio che dovrebbe essere concesso a chi parla in pubblico. Ma se ciò l'avesse scritto, si sarebbe tenuto sui quarantacinque minuti, cinquanta. Difatti lui quando ci si mette non impegna mai il pubblico per meno di un paio d'ore.

Luigi Pasquini

Il filone di pane del bimbo svizzero e la pietà di Pio XII

ZURIGO, 22

L'elezione del Cardinale Eugenio Pacelli alla Cattedra di S. Pietro è stata accolta in tutta la Svizzera, ma specialmente nei Cantoni medio-orientali, con particolare soddisfazione. Si ricorda, che fin dai tempi della Nunziatura a Monaco ed a Berlino, e più tardi durante il periodo della Segreteria di Stato, il Cardinale Pacelli non tralasciava di trascorrere le Sue vacanze sul lago di Lucerna, a Rorschach e in un Istituto religioso delle Suore della S. Croce, a Menzingen. Talvolta, quando Mons. Pacelli veniva da Berlino dove era Nunzio, le sue vacanze nel tranquillo angolo alpino svizzero duravano anche tre mesi. Le suore di Menzingen ricordano assai bene il loro ospite, semplice e premuroso specie verso il popolo ed i bambini. Gli aneddoti che si rievocano con la mente fissa al ricordo dell'ultimo soggiorno, dell'estate scorsa non si contano a Rorschach, dove Pio XII è assai popolare e tutti ricordano la sua figura. Mons. Pacelli fu visto un giorno d'inverno, soccorrere un bambino al quale il freddo pungentissimo aveva fatto sfuggire dalle mani intirizzite un grosso filone di pane e accompagnarlo a casa, portandogli la pagnotta. Pio XII è affezionato a Rorschach che suole chiamare la « mia seconda patria » e fra gli attraentissimi dintorni del paese egli predilige il belvedere del Funflanderblick (vedute su cinque regioni) non lungi dall'abitato. Naturalmente i buoni svizzeri di Rorschach e di Menzingen sperano che Pio XII non dimenticherà del tutto la sua residenza estiva e che vi potrà tornare!

LA CACCIA

Delizia della caccia in palude

MARZO INVERNALE
Le condizioni atmosferiche e il ripasso

Era sembrato, come dicemmo nella nostra precedente nota, che la primavera si avanzasse decisamente, al punto che le avanguardie dei migratori del ripasso avevano già fatto la loro apparizione da noi fino dagli ultimi giorni di febbraio; senonchè un improvviso quanto inopinato rincrudirsi delle condizioni atmosferiche con un ritorno vero e proprio ai rigori invernali, verificatisi la scorsa settimana in tutta l'Italia ed altrove, con violente bufere di vento e copiose nevicate, ha bruscamente mutato la situazione, arrestando la migrazione degli uccelli già manifestatasi. Così che, dato questo stato di fatto i carnieri non sono stati conformi alle pur legittime aspettative dei nembrotti. In questi ultimi giorni un sensibile movimento si è avuto per quanto riguarda i tordi. Ed anche molti storni — selvaggina non certo degna di carniere — sono transitati nelle nostre campagne.

Marzo vorrebbe però, per onor di nome, le schiere degli acquatici e dei palustri in genere. Queste, finora, sono quasi mancate. Ciò molto probabilmente è dovuto non solo al ritorno del freddo ma anche alla mancanza di pioggie adatte a formare «l'ambiente»: infatti le campagne, gli acquitrini, i prati bassi sono completamente asciutti e quindi privi di pastura; la falda d'acqua, nella zona delle risorgive, è bassissima e molte località, ove di solito l'acqua non manca sono prosciugate. Occorrono giornate di scirocco e di pioggia. E quello che i cacciatori attendono — essi che vivono sempre di... attesa — e che speriamo giunga per lo meno in aprile a rallegrare la Pasqua con un serto di beccaccini.

decam

Due belle promesse

CACCIA E AGRICOLTURA
Selvaggina che muore per avvelenamento

E' stato ripetuto, e possiamo dirlo, ormai fino alla sazietà che caccia e agricoltura sono due termini antitetici Dove prospera, si intensifica, si perfeziona, si affina l'agricoltura, attraverso tutti i suggerimenti ed i ritrovati della moderna tecnica agraria, intesa a conseguire il massimo rendimento mediante il più razionale sfruttamento del suolo ivi è inevitabile, fatale che la selvaggina non trovi condizioni adatte alla sua esistenza e quindi, di conseguenza, è logico pensare che la caccia debba farne le spese. Selvaggina, come sta ad indicare il nome stesso, vuole per sè la selva, intesa come ambiente primitivo, selvaggio, naturale. Dove l'uomo progredisce con le sue conquiste, ivi l'animale selvatico deve cedergli inesorabilmente il campo. E' una constatazione di dominio comune, la quale non ha bisogno di maggiori spiegazioni. Con questo non si vuol dire, e sarebbe puerile, che l'interesse dell'agricoltura non debba prevalere a quello di uno sport qual'è la caccia: ci si limita alla semplice constatazione, salva la eventuale possibilità di studiare una forma o formula di temperamento che consenta di conciliare, nei limiti opportuni, le opposte esigenze: le maggiori dell'agricoltura, le minori dello sport venatorio

Fra le tante cause di danno caratteristiche del progresso agricolo nei confronti della selvaggina va citata quella dei preparati velenosi disseminati nei campi a scopo di distruzione degli animali nocivi alle coltivazioni, in special modo le arvicole, che tanto danno arrecano alle coltivazioni foraggere. Purtroppo — ed è con rincrescimento che lo si constata anche la selvaggina cade spesso vittima a sua volta di questi mezzi chimici usati dall'agricoltore a logica e doverosa protezione e difesa dei suoi prodotti. E' di pochi giorni fa il rinvenimento di un paio di lepri morte nella zona «24» della Sezione Cacciatori di Mortegliano

Sottoposte ad accurata necroscopia eseguita da quel veterinario consorziale venne constatato che la morte era dovuta ad intossicazione da fosfuro di zinco. Uno degli animali, femmina, era gravida per di più di tre gemelli.

Il caso non sembra unico. Ci narrano che anche in altre località della Provincia lepri e starne siano state rinvenute morte in seguito ad avvelenamento delle campagne.

Che fare? Tirare l'amara ma purtroppo sempre più vera conclusione che la caccia non è uno sport adatto ai nostri tempi civilissimi e progrediti? Il giudizio al lettore.

ATTI DELLA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE
L'obbligo del tesseramento nelle località di residenza

L'Associazione Provinciale Cacciatori richiama l'obbligo che hanno tutti i cacciatori di ritirare la tessera federale « esclusivamente» presso la Sezione del Comune di loro residenza.

Per i cacciatori residenti in Comuni ove non esiste Sezione o che non fanno parte di Sezioni Intercomunali, la tessera potrà venir ritirata presso una delle Sezioni viciniori.

Si rammenta che questa disposizione è tassativa e che non verrà concessa la licenza di porto d'armi a quei cacciatori che non saranno in possesso della tessera rilasciata dalla Sezione che comprende il Comune di loro residenza.

La repressione del bracconaggio in Provincia

Dalle guardie della Commissione Provinciale Venatoria, dalla Milizia Naz. Forestale, dai Reali Carabinieri, dalla R. Guardia di Finanza, dalle guardie comunali, ecc. vennero elevate nel 1938 le seguenti contravvenzioni: Per caccia con fucile n. 40; per uccellagione varia n. 38, per cani vaganti (art. 68 T. U.) n. 20.

Dal rilevante numero specificato si può dedurre con quale zelo e severità viene esercitata la sorveglianza in tutti i punti della Provincia.

Tutti i verbalizzanti delle contravvenzioni vennero premiati, prima e indipendentemente dallo esito di procedimenti penali eventuali, e ciò per incoraggiare l'opera vigile e costante dei preposti al delicato incarico della sorveglianza. Preposti che coadiuvano egregiamente l'opera non facile della C. P. V. e della Associazione dei Cacciatori nella epurazione del cancro insanabile del bracconaggio; i cui danni però, devono farsi sensibilmente più leggeri se quest'opera continuerà inflessibile ed alacre. Per essa la C. P. V. molto conta sulla oculatezza e sulla buona volontà di tutti gli agenti in genere.

Statistiche della C. P. V.
Licenze di caccia e uccellagione rilasciate nel 1938

Le licenze di caccia con fucile rilasciate nell'anno 1938 raggiungono il numero di 4599; quelle con spingarda n. 2; licenze di uccellagione fissa n. 154; di uccellagione vagante n. 97; con bressane n. 43. Totale complessivo n. 4895, e cioè un aumento di 318 licenze in più dell'anno 1937 così rilasciate: con fucile n. 4303; uccellagione fissa n. 148; vagante n. 87; bressane n. 39.

Dai dati esposti si rileva un notevole aumento delle licenze con fucile nell'anno 1938, mentre rimangono stazionarie, o quasi, quelle per l'uccellagione in genere

L'aumento delle licenze di fucile deve attribuirsi al fatto di speciali concessioni agli appartenenti al GUF ed ai Giovani fascisti, ed anche al fatto di militari combattenti ritornati dalla Spagna e dall'Africa.

Devesi rilevare che, da dati precedentemente desunti, le licenze e specialmente quelle con fucile, sono in continuo aumento, indice di una ferma e salda organizzazione della compagine dei cacciatori iscritti nelle molteplici Sezioni costituite nella Provincia.

FRA I LIBRI
I nemici della selvaggina

Sono, fra i moltissimi altri (vedi, a proposito, la nota sugli avvelenamenti a scopo di protezione agricola) gli animali di rapina. Ed il titolo è portato dal primo volume dell'opera del conte Emilio Scheibler — Starne, fagiani e lepri — che è stato pubblicato in questi giorni da Casa Vallecchi, sempre all'avanguardia in fatto di pubblicazioni venatorie. (Gli altri due volumi che completeranno l'opera — L'allevamento e La Caccia — seguiranno a non lunga distanza di tempo).

Per ciò che riguarda l'allevamento razionale della selvaggina, il ripopolamento, la lotta contro i nocivi, l'Italia è ancora ai suoi primi passi. Molto spesso, da noi, in materia di caccia e di ripopolamento, troppo si opera e troppo poco si sa; ecco perchè molti lodevoli sforzi non fruttano che delusioni e minacciano di scoraggiare i più audaci e i più volonterosi. Spesso si crede che il lancio di alcune coppie di starne basti a ripopolare una plaga qualsiasi, si crede che alcune trappole o alcuni bocconi avvelenati bastino a liberare una zona dai più pericolosi predoni.

I risultati che ne conseguono fanno perdere fiducia in sistemi che sarebbero ottimi solo che fossero adoperati razionalmente. Per sapere occorre istruirsi e per istruirsi occorrono libri e maestri La mancanza di un libro che facesse testo in materia in forma chiara e al tempo stesso tecnica scritto da persona competente, era, da noi, profondamente sentita.

Il volume *«I nocivi»* di Emilio Scheibler colma tale grave lacuna. Si tratta di un libro veramente unico nel suo genere: un'opera destinata a restare. Il materiale illustrativo è stato raccolto, in special modo, con cura minuziosa e intelligente; la documentazione delle tracce dei nocivi, che è così utile riconoscere a colpo d'occhio, è quanto di più preciso possa farsi in materia. Chiara è l'esposizione dei metodi, non frutto di studio di tavolino, ma di un'esperienza quale pochi possono vantare. Il conte Emilio Scheibler, oltre che il cacciatore e il tiratore di classe che tutti conoscono, è altresì uno dei più intelligenti riservisti d'Italia e quindi un autentico maestro. Ed a quest'opera, che può stare a pari — se non le supera — con le tanto vantate pubblicazioni straniere, non può mancare il successo più largo e più schietto.

CURIOSITA'

Gli struzzi salvatori

Tre struzzi di un serraglio viaggiante per la California hanno tratto di impaccio il loro amato padrone Il serraglio a causa degli scarsi visitatori stava passando un periodo critico. C'erano da pagare le tasse spettacoli di occupazione dell'area pubblica ma in cassa non v'era denaro Già il proprietario stava per vendere qualche animale, quando i tre struzzi salvarono la situazione Essi produssero in pochi giorni alcune uova, che andarono a ruba a prezzi di affezione e con il ricavato, il proprietario potè pagare i suoi debiti

L'aquila e le anitre

Di uno strano caso sono stati testimoni alcuni cacciatori di anitre sulle rive di un lago della Posnania

Un volo di germani si era posato sul lago, ma poichè era gelato, i palmipedi si erano messi a camminare sul ghiaccio Improvvisamente il gruppo delle anitre si sbandò, ma senza che nessuna prendesse il volo. Uno dei cacciatori guardando casualmente in alto, vide un'aquila che scendeva rapida planando Ma il rapace, invece di ghermire uno degli acquatici, s'abbattè di schianto sul ghiaccio rimanendo ucciso all'istante

Che cosa era successo? Le anatre a bella posta non avevano volato e contando forse sulla rifrazione del ghiaccio, hanno preveduto che l'aquila sarebbe stata abbagliata ed avrebbe mancato il colpo.

LA III QUADRIENNALE D'ARTE
LE PERSONALI DI PITTURA

ROMA, marzo.

Nomi clamorosi non ne vediamo, nell'elenco delle sale individuali, riservate a pittori vecchi, maturi e giovani, ma l'interesse che suscitano non è, per questo, meno vivo. Il visitatore comune, che vuol godere ed apprendere qualcosa senza impancarsi a giudice, ha modo di conoscere parecchi autori di vario temperamento e significato e quelli del mestiere, artisti e critici, possono ricavarne qualche lezione di estetica pratica utile per oggi e per domani.

Dai meno attuali, che sarebbero qui il pugliese Casciaro, il toscano Gordigiani ed il lombardo Bernasconi, riesce facile imparare che la vena genuina del colore non teme i mutamenti di clima intellettuale e che sono di scarsa efficienza, ai fini dell'autorità creativa, sia l'aggiornamento continuo del proprio gusto e della propria consia dotta tecnica, sia la fedeltà solitaria al proprio ideale quando non soccorra il dono nativo insostituibile.

Alle esercitazioni impressioniste e post-macchiaiole, nonchè spesso pariginizzanti, del Gordigiani, ed alle crepuscolari rappresentazioni domestiche del Bernasconi, tardo epigono del divisionismo, si dimostrano infatti molto superiori, secondo noi, i pastelli non ambiziosi del vecchio Casciaro, che ha ritratto per tanti anni i boschi, le pianure fiorite, i monti e le marine meridionali, adeguando perfettamente la tecnica al sentimento intimo, con un sincero lirismo, ereditato da Gigante e che stagna gli effetti chiaroscurali troppo risentiti per far emergere sopratutto la finezza dei rapporti

Che la volontà di tutto definire ed esaltare, nella dovizia di uno stile inflessibile, conduca a risultati artificiali, ove difetti un'inedita visione del mondo, confermano alla loro volta i quadri di Mario Broglio, autore saturo di esperienze della vita estetica, remota e recentissima, e a cui nuoce il preziosismo, in gran parte letterario, dei ritmi lineari, delle colorazioni di smalto, dei fondi ermetici delle carni livide come la pomice. Nei ritratti muliebri, invariabilmente *chic*, e nell'autoritratto inamidato tale sentenza trova qualche giustificazione, ma nella composizione di vita balneare *Il romanzo* ed ancor più nella *Rusticana*, dove la contadina protagonista sa di rinchiuso e di essenza profumeria lontano un miglio, sono messi a nudo i lenocini di un'arte internazionalista, nel senso mondano del vocabolo e che appare ormai superato dalle virili e schiette concezioni del tempo attuale.

Ciò non esclude, però, che il Broglio raggiunga valori più convincenti in talune nature morte, di notevole splendore cromatico, e nella raffinata tela *La donna e il mare*, dai puri contorni giapponesi e dall'intonazione delicatamente consona.

Mario Broglio: « Il romanzo »

Che dire, poi, dell'orientamento, all'apparenza lirico, ma in sostanza decorativo, di Giuseppe Capogrossi, che va trascinando nella sua orbita decadente più di un giovanissimo pittore romano?

Questi suoi troppo ripetuti arlechini, baracconi da fiera, e saltimbanchi si rivelano, ormai, destituiti d'ogni necessità interiore e non bastano i piacevoli accortamenti delle tinte piatte, senza elaborazione chiaroscurale e volumetrica, a conferire efficienza di pittura ad un mondo di larve e manichini, che l'osservatore dimentica non appena abbia rivolto altrove lo sguardo.

Ben diversa è la posizione creativa di Giorgio Morandi, che rappresenta un singolare caso di decantazione tonale delle forme e delle luci in un ambito ristrettissimo di soggetti: nature morte e paesaggi ridotti al minimo di definizione icastica. Da circa un quarto di secolo questo colorista ed acquafortista quintessenziale raffigura bottiglie, vasi, lumi antiquati ed altre coserelle, appannate dalla polvere in atmosfere da soffitta, e sembra non ardisca alzare il volto verso una creatura umana, per la tema di far dissolvere il suo incantamente nirvanico. Ma, entro questi limiti eccezionali, l'artista bolognese sa esprimere, nei momenti di grazia, un candore poetico suo proprio dei volumi e dei rapporti cromatici, dal quale esula, in verità qualsiasi sospetto di letteratura.

L'orizzonte si allarga con gli argomenti, in prevalenza paesistici, di Pio Semeghini, la cui stesura corsiva e per decenni si nutre di impressioni del *Lambro*, dell'*Orto di Burano*, del *Porto di Lecco*. E le un finissimo senso atmosferico, che gli consente le liquide e luminose limpidezza e sincerità della visione coloristica fa passar sopra a quel che di approssimativo, e reticente, può essere notato in sede di valori plastici, o tattili

Approssimazioni di diversa natura, ma che fanno desiderare un maggiore impegno, da parte dei rispettivi autori, si avvertono anche nelle sale dei giovani Giarrizzo e Gentilini, sebbene quest'ultimo riveli un genuino talento di colorista pseudo-murale, nei paesaggi romani e nell'ironica divagazione, simile ad un vasto abbozzo dei *Ratto delle Sabine*. Da costoro dovrebbe differenziarsi, stando alle intenzioni manifestate, il bolognese Bruno Saetti, che pratica l'affresco con solidità formale e severità di rapporti, ma le sue conclusioni narrative appaiono alquanto incerte per difetto di aderenza umana.

Qualcosa di simile sarebbe da lamentare nell'opera di Fausto Pirandello, inclinato, ora, verso una maggiore dovizia di tavolozza, come dimostrano il viola intenso, ma intruso, della *Tempesta*, i verdi aggressivi di *Vigneti* e alcune ragguardevoli nature morte, se l'estetica di questo frammentario figurista non fosse intimamente legata, a differenza di quel decale per Saetti, ad una particolare concezione pessimistica della vita.

Con Achille Funi, che espone parecchi cartoni delle pitture da lui eseguite nella chiesa di S. Francesco a Tripoli, perveniamo alla più conformista e culturalista delle accademie novecentesche, e se vogliamo apprezzare le sue doti genuine dobbiamo accostarci ad opere meno pretenziose, come la bella *Figura femminile* con la rosa nella destra, e la testa, molto acuta ed espressiva, della madre.

Comprovano meglio, nel loro complesso, i risultati conseguiti dal nuovo stile presso il gruppo lombardo le numerose tele di Alberto Salietti e in particolar modo le nature morte, larghe e vellutate, e taluni paesaggi liguri, che rivelano una felice, spontanea elaborazione integrale dei dati forniti dalla natura, con un senso di liberazione dal contingente, che sbocca nella vera e propria lirica figurativa

Manlio Giarrizzo: Sergiotto e i libri

Sorvoliamo sui quadri troppo affumicati e pesanti del toscano Caligiani e chiudiamo la rassegna d'oggi, segnalando la produzione, sempre coerente a se stessa, di Amerigo Bartoli; il suo garbato e penetrante impressionismo trova gli accenti più fermativi con il ritratto alla brava del critico Roberto Longhi, con alcune vedute di città e col ritratto di un sacerdote, che legge, seduto nel suo silenzioso e freddo ambiente di chiesa, quasi una riviviscenza del miglior spirito ottocentesco, fra Cabianca e Gioacchino Toma.

I. Fanello

Tarcento

I riti odierni
per il Ventennale dei Fasci

Martedì sera il Segretario politico presenti i componenti il Direttorio del Fascio, ha tenuto rapporto ai capi settore ed ai capi nucleo ed ha impartite disposizioni per la celebrazione del ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Oggi, 23 marzo, alle ore 11 presso la Casa del Fascio, alla presenza delle Autorità locali, avrà luogo la distribuzione dei distintivi e delle tessere ai capi di famiglie numerose. Questa sera, dalle ore 20 alle 21 la fanfara dei Giovani fascisti terrà un concerto in piazza Littorio.

Durante la giornata gli iscritti nelle Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, indosseranno le rispettive uniformi.

Domenica 26 marzo in piazza Umberto I, le forze fasciste e la popolazione, saranno adunate per ascoltare la radiodiffusione del rapporto che il Duce terrà agli squadristi.

I fascisti si aduneranno, presso la Casa del Fascio.

Le donne fasciste, le giovani fasciste e le giovani italiane, si riuniranno sullo spiazzo prospiciente le Scuole elementari.

I giovani fascisti, gli avanguardisti ed i balilla moschettieri, si aduneranno alla Casa della GIL.

I concentramenti dovranno compiersi per le ore 10.

Gli organizzati delle frazioni — esclusi gli appartenenti alla GIL — si aduneranno sulle piazze dei rispettivi paesi e, agli ordini dei Capi settore e dei capi nucleo, dovranno raggiungere, inquadrati, il Capoluogo.

L'ammassamento dovrà essere compiuto per le ore 10.30. Il vice Segretario Politico assumerà la direzione della manifestazione. Gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi.

Presterà servizio, alle ore 10 in avanti, la fanfara dei GG. FF.

Il concerto

Questa sera, ricorrendo il XX annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, dalle 20 alle 21 in piazza Littorio, la fanfara dei Giovani fascisti eseguirà il seguente programma:

1. «Giovinezza» — 2. «Marcia delle Legioni» — 3. «Inno dei Giovani fascisti» di G. Blanc — 4. «Frecce Nere» (canzone-marcia dei volontari di Spagna) di A. Stazzonelli e Innocenti — 5. «Cantate di Legionari» di F. Pellegrino — 6. «Allarmi» di N. N. — 7. «Pontinia» di C. Lenzi — 8. «Santander» di L. Almetti — 9. «Ali vittoriose» di G. Navazio — 10 «Bersaglieri» di A. Eusabietti.

Scuola professionale

Nei giorni scorsi è qui stato in visita ispettiva alla nostra scuola professionale serale, il comm. Calligaris, al quale devesi tanta parte del fiorente sviluppo dell'istruzione tecnica in Friuli.

L'Ispettore, dopo di aver constatato le notevoli migliorie apportate ai locali ed ai laboratori, ed esaminati gli elaborati grafici dei vari corsi, apprezzando il sano e sicuro indirizzo impresso, ha dati opportuni consigli agli alunni, esortandoli ad amare lo studio ed il lavoro.

Ha espresso il proprio compiacimento ai preposti ed agli insegnanti assicurando il suo costante interessamento affinchè la scuola stessa possa intensificare l'opera preziosa a vantaggio di questo centro di artigiani.

Ci piace qui segnalare l'interessamento della locale Banca Cooperativa Popolare che, oltre al normale contributo annuo, ha assegnato un compenso straordinario all'artigiano Guido Ciocchiatti, insegnante pratico dell'officina fabbrile, per l'opera appassionata e disinteressata svolta. Come pure segnaliamo l'atto generoso della Società per la Filatura dei Cascami di seta che ha donato il materiale occorrente per l'officina stessa.

Alle famiglie numerose

Oggi 23 marzo, XX annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, presso la Casa del Fascio saranno distribuiti i distintivi e le tessere ai Capi famiglie numerose, alla presenza delle Autorità locali.

Gli appartenenti al locale Nucleo famiglie numerose sono pertanto invitati a trovarsi alla sede del Fascio per le ore 10.

Offerte alla G.I.L.

Per onorare la memoria della signora Pierina Zamparo ved. Tonchia, hanno offerte alla Gil 10 lire ciascuno: l'ing. Giulio Tentori, i fratelli Michelangelo e Gino Del Pino ed il sig. Carlo De Marco. Il Comando ringrazia.

TRICESIMO
Echi calcistici

Contro l'undici del Solvay di Monfalcone gli azzurri sono riusciti a riscattare la sconfitta subita nel girone d'andata. In una partita che hanno largamente dominato essi sono riusciti a dimostrare la loro solidità ed intesa. Domenica abbiamo rivisto la bella squadra che piegò il Pieris non molto tempo fa. La difesa pur mancando di Missoni ha retto bene il confronto con l'attacco avversario; la mediana non ha perso un pallone ed ha sempre svolto il gioco di difesa ed offesa; all'attacco abbiamo rivisto un Boldi brillantissimo, cui forse ha giovato la giornata di riposo; Tosolini e Fabro hanno trovato la intesa tra loro e svolgono bene il gioco di spola; Vattolo e Cossa hanno secondato i compagni; quest'ultimo è apparso forse un po' emozionato. In complesso essi hanno soddisfatto il numeroso pubblico presente che li ha sempre caldamente incitati. Speriamo che i tricesimani sappiano riconfermare presto la prova offerta domenica scorsa.

REANA
Riti fascisti

Domenica 26 corrente alle ore 10 e mezza sono comandati di trovarsi alla sede del Fascio autorità e gerarchie, fascisti, organizzati della Gil, Milizia, ex combattenti, fanti ed alpini e popolo per partecipare alle cerimonie celebrative della Fondazione dei Fasci e saluto alle reclute che si recano alle armi. Finita la cerimonia i presenti udiranno il discorso che il Duce pronunzierà al Foro Mussolini in occasione della adunata degli Squadristi.

Offerta alla G.I.L.

La Banca Cattolica del Veneto Agenzia di Tricesimo, ha fatto pervenire al locale Comando Gil la somma di lire 50 quale offerta alla organizzazione. Il Comando ringrazia.

Nelle Poste

L'Ufficiale postale del capoluogo camerata Giovanni Brocchetta, lascia la reggenza dell'ufficio dopo 7 anni di solerte attività. A sostituirlo è già giunta la signora Fregonese proveniente da Tarzo di Treviso. Al partente il nostro saluto; alla subentrante il benvenuto.

Nella Latteria

Con la partecipazione del Vice Segretario del Fascio, nella Latteria di Reana si sono riuniti i soci per discutere e prendere visione della situazione sociale la quale, sotto l'impulso del presidente Eugenio Lirutti, ha saputo in brevi anni ottenere risultati splendidi. La Latteria di Reana si presenta ora come un Ente solido e fiorente che ha acquistato delle benemerenze anche nel campo agricolo, ponendo a disposizione degli agricoltori attrezzi rurali per migliorare i lavori di preparazione e semina delle colture. Le relazioni date dimostrano la forza e potenza della società che aspira a sempre migliorare la sua attrezzatura. Sono stati riconfermati in carica tutti i consiglieri, i sindaci ed i probiviri. Il presidente Liruti è stato riconfermato nella sua carica.

Note agricole

Più volte abbiamo reso noto ai nostri agricoltori la necessità di dotare le loro aziende di silos per foraggi o per altri mangimi che potrebbero altrimenti essere trascurati nel loro valore nutritivo e tornaconto aziendale. Le nostre parole hanno avuto un seguito e difatti ben tre aziende hanno già provvisto alla costruzione di silos. Due fratelli Cossettini di Vergnacco e Gottardo Luigi di Reana, hanno provvisto alla costruzione di silos tecnicamente perfetti perchè loro forniti da Ditte specializzate, mentre Giacomo Toso di Zompitta ha costruito, secondo le norme dettate dall'Ispettorato Agrario Provinciale, un tipo di silos economico.

Tutti i silos alla prova hanno dato ottimi risultati, in ogni campo come nella conservazione, aumento latte bovine, economia di fieni ecc.

Siamo certi che i nostri bravi agricoltori vorranno seguire l'esempio dei pionieri e dotare tutte le loro aziende del silo.

Palmanova

Rapporto annuale dei Fanti

Nella sala del palazzo Comunale con la partecipazione di tutti i fanti in congedo e sotto la presidenza del magg. cav. Monti comandante del Battaglione di Udine, è stato tenuto il rapporto annuale.

Presente anche il magg. Carmelo Spagnolo, il cav. Monti ha illustrato l'attività svolta e da svolgersi, ha esposto il resoconto finanziario ed ha proposto la necessità di costituire un nuovo plotone nella vicina frazione di Ialmicco. Ha quindi tenuto un breve e caldo discorso patriottico.

Su proposta di un fante, tutti gli intervenuti hanno fatto un'oblazione per il rimpatrio delle salme dei nostri eroici Caduti in suolo francese. Dopo la distribuzione delle tessere, tutti i convenuti si sono recati all'albergo Roma dove è stato consumato un rinfresco.

Corso di puericoltura

Nella sede della GIL ha avuto inizio l'annuale corso di puericoltura. Presenti tutte le Giovani fasciste, il dott. Travaglini con la sua ben nota competenza ha tenuto la prima lezione.

Pro Banda comunale

La locale Banca del Friuli, ha elargito a favore della Banda comunale dell'O. N. D. la somma di lire cinquanta. La Presidenza augurandosi che il bel gesto trovi seguito, vivamente ringrazia.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti oblazioni: Signora Buri Elvira lire 10. In morte di Spizzamiglio Gio Batta: sig. Rubino Carlo lire 3 in morte di Feruglio Anna.

Ai calciatori

Tutti i calciatori della prima e seconda squadra sono comandati di trovarsi oggi alle ore 17, sul Campo sportivo del Littorio per prendere parte ad una importante seduta di allenamento.

La riapertura della biblioteca

A partire da oggi, tutte le sere dalle ore 19 e 30 alle ore 21 sarà tenuta aperta al pubblico la Biblioteca sita nella locale sede del Dopolavoro. Si avvertono tutti coloro che sono in possesso di libri di restituirli entro il minor tempo possibile.

Il mercato

La numerosa folla di agricoltori dei paesi lontani e vicini ed il consueto concorso dei mercanti di bestiame della Toscana e dell'Emilia hanno reso animatissimo il mercato. Numerosissimi gli affari conclusi al Foro boario. Diamo pertanto i prezzi medi praticati: granoturco al q.le a L. 90; cinquantino da 85 a 90; patate al kg da 0.65 a 0.75; erba medica al q.le da 40 a 42; fieno da 30 a 36; paglia di frumento da 20 a 22; legna forte da 12 a 13; legna dolce da 10 a 12; pane di prima qualità al kg. a 2.35; vino comune all'hl. da 90 a 110; vino fino da 120 a 140; vino marsala da 420 a 450, vino vermut da 420 a 450; uova al paio da 0.75 a 0.80; galline al kg. da 7 a 7.50; polli da 7.50 a 8; faraone e capponi da 7.50 a 8; piccioni al paio a 5; oche al kg. da 4.20 a 4.50; anitre da 5.50 a 6; tacchini da 6 a 6.50; conigli da 3.40 a 3.50; carne bovina da 7 a 8; carne bovina di bassa macelleria da 3 a 3.50; carne di vitello da 10 a 11; buoi a peso vivo al q.le da 350 a 360; vacche da 240 a 250; manzi da 320 a 330; vitelloni da 330 a 340; vitelli da latte da 500 a 520; suini lattonzoli al capo da 60 a 85; cavalli al capo da 1800 a 2000.

Infortunio campestre

Giuseppe Milan fu Luigi di 63 anni nato a Fossalta di Portogruaro e residente in S. Giorgio di Nogaro, mentre era intento alla semina nel proprio campo, giunto sull'orlo dell'attiguo fossato, improvvisamente perdeva l'equilibrio.

Nella caduta riportava lesioni alla mano sinistra guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Arrestato per furto

E' stato arrestato e tradotto alle carceri di Palmanova, Stedio Flos di Angelo di 19 anni da Maiano, inserviente alle dipendenze della Snia Viscosa per avere rubato indumenti personali ad altri operai, un numeratore e due callari in danno della Società Anonima Agricola Industriale per la produzione italiana della cellulosa con stabilimento sito in Torre di Zuino.

GONARS
La S. Missione a Ontagnano

Si è chiusa ad Ontagnano, paesetto, dove il cav. don Antonio Cencigh, profonde tanto intelletto d'amore, la S. Missione.

Gli oratori, mons. Messio da Nimis e don Canciani di Villanova di Tarcento, raccolsero copioso frutto della loro predicazione, alle quali il concorso fu totalitario.

La cantoria locale, istruita e diretta da don Cencigh, assolse pregevolmente il suo compito nella perfetta esecuzione di musica perosiana.

Al commiato dei due bravi missionari parlò mons. Alessio al popolo tutto raccolto nel piazzale della chiesa.

S. DANIELE
Cultura fascista

Sabato 25 marzo nella Casa della Gil, alle ore 14, il camerata prof. Pascotto terrà la dodicesima conversazione di cultura fascista ai Giovani fascisti ed agli avanguardisti sul tema: «Politica estera - Il prestigio dell'Italia nel mondo - L'universalità del Fascismo. La guerra di Spagna. L'Asse Roma-Berlino. - Patto antibolscevico. - Le naturali aspirazioni del popolo italiano».

Investimento ciclistico

Sofia Batti fu Domenico di 79 anni, da San Daniele, è stata investita da un ciclista riportando ematomi periorbitari, contusioni multiple, abrasioni. E' stata ricoverata nel civico ospedale, ove il primario chirurgo, dott. Gino Penasa, l'ha giudicata guaribile in 10 giorni.

Cade da una scala

Giovanni Giuliani fu Lodovico, dell'età di 52 anni, da Sedegliano, contadino, è accidentalmente caduto da una scala conciandosi in malo modo. E' stato pertanto ricoverato nel nostro ospedale ove gli è stata riscontrata una grave frattura. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

Al Giardino d'Infanzia

Il rag. Ottavio Sostero ha versato L. 25 al Giardino d'Infanzia, per onorare la memoria del compianto aviatore Ugo Zannier, caduto nel cielo di Catalogna.

L'Ente ringrazia.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole, discretamente animato.

Offerte alla G.I.L.

Al comando della Gil sono pervenute le seguenti offerte, per onorare la memoria dell'eroico aviatore Ugo Zannier, caduto nel cielo di Catalogna: il cav. rag. Alfeo Zaghis L. 50, il rag. Ottavio Sostero 25, a favore del fondo assistenziale della Gil.

L'Ente ringrazia.

S. GIORGIO NOGARO
Raduno artiglieresco

Si avvertono tutti gli artiglieri in congedo desiderosi di partecipare al raduno nazionale a Palermo 20, 21, 22, 23 e 24 aprile 1939 XVII, di voler provvedere alla loro inscrizione entro il 26 corrente ultimo termine fissato.

Si porta a conoscenza che il raduno per la partenza avrà luogo a Udine il 29 aprile e l'arrivo a Napoli è fissato per il 20 sera.

Altre informazioni saranno comunicate dal Segretario amministrativo camerata Romolo Taverna ai radunisti per quanto concerne il trasporto per via marittima o terrestre.

Tesseramento Genieri

Il capo gruppo dei Genieri in congedo di questo Comune, avverte tutti gli inscritti di voler entro la fine mese regolarizzare la loro posizione amministrativa e di provvedere al ritiro della tessera per l'anno XVII presso la sede sita all'Albergo Italia «Via Roma».

RESIA
Tesseramento A. XVII

Il Segretario del Fascio e Comandante della Gil comunica a tutti i fascisti, avanguardisti e Giovani fascisti che il tesseramento già iniziato con buoni risultati, è in corso di completamento. Si avvisano i ritardatari di versare l'importo delle tessere contributi al camerata Antonio Aldossò, in Municipio, durante le ore d'ufficio.

Latisana

Conferenza a Roma del prof. Barzellini

Per iniziativa dell'Associazione Fascista Scuole Medie e sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista anche quest'anno a Roma, nella consueta sala della Biblioteca Palatina, sarà tenuto un corso di letture dantesche che, come nell'anno passato, riscuote tanto plauso e tante fervide adesioni. Quest'anno ha per oggetto il «Purgatorio» e in mezzo a eminenti personalità tra cui il R. Provveditore agli Studi di Roma, figura anche il dott. Gianni Barzellini, Preside del nostro Istituto Tecnico, il quale leggerà il «Canto VI».

Colonie estive

Il Segretario del Fascio porta a conoscenza degli interessati che sono aperte le iscrizioni alle cure climatiche estive per l'anno XVII per i bambini d'ambo i sessi appartenenti al Mandamento di Latisana, iscritti alla GIL e di età non inferiore ad anni sei e non superiore ad anni 13. I moduli per le domande dovranno essere ritirati presso il Comando della GIL e debitamente completati dovranno essere restituiti entro il 31 marzo p. v.

> *Utenti della strada!*
>
> E' vostro interesse essere reciprocamente cortesi, prudenti e tolleranti. Lo esigono la dignità fascista e la facilità di circolazione. La strada è per tutti e non è monopolio di nessuno.

Per tutte le informazioni occorrenti, gli interessati potranno rivolgersi presso la sede del Fascio ogni giorno dalle ore 18 alle 19.

Piccina ustionata con l'acqua bollente

La piccola Teresa Trevisan di Giovanni di 2 anni, trovandosi momentaneamente sola in cucina, si avvicinava ad una pentola d'acqua bollente ed in seguito ad un suo brusco movimento, faceva capovolgere la pentola, causando l'uscita dell'acqua che andava a colpire la piccola alle mani e alle gambe.

Alle sue grida accorreva la mamma, che portava all'infortunata le prime cure e quindi disponeva immediatamente per l'assistenza medica. Alla bimba sono state riscontrate ustioni varie, guaribili in 25 giorni.

Razzia di galline

Nel pollaio di Giovanni Anastasia di Augusto, ignoti si sono impadroniti di ben 18 galline e due galli.

Il calcio d'un cavallo

Il mezzadro Valentino Sclosa fu Giuseppe di 57 anni, entrato nella stalla per trasportare del fieno, riceveva un calcio da un cavallo alla coscia destra. Nell'incidente riportava una contusione alla parte offesa e una ferita alla fronte in seguito a urto contro il muro. Guarirà in 15 giorni.

Infortunio campestre

L'agricoltore Agostino Matassi di Giovanni di 20 anni, in seguito ad un urto con un tronco d'albero mentre lavorava in campagna, riportava una contusione alla gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

PRECENICCO
Offerte alla G.I.L.

Nella ricorrenza del ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, il dott. R. De Prato della farmacia al Duomo in Latisana, ha offerto lire 50 alla GIL locale. La somma è stata devoluta per l'acquisto di tessere ad Avanguardisti indigenti.

Comando GIL di Fascio, ed organizzati, vivamente ringraziano il generoso oblatore.

MANIAGO
La premiazione di un coraggioso

Domenica scorsa, dopo i riti fascisti, si è svolta una breve quanto significativa cerimonia.

Il Podestà, Centurione Li Calzi si disse lieto di premiare in questa occasione il giovane Pietro Turchet di qui, al quale il Ministero della guerra ha conferito un attestato di pubblica benemerenza al valor civile. Eccone la motivazione:

«Benchè inesperto del nuoto affrontava, insieme ad altri militari, il Tagliamento in piena per recare aiuto ad un ufficiale travolto dalla corrente; ma, vinto anch'egli dall'impeto delle acque doveva desistere dall'audace proposito e poteva a stento riguadagnare la riva».

Il terzo Reggimento Artiglieria Alpina Julia di Gorizia, mandò un incaricato a rappresentarlo. Oltre a tale benemerenza gli venne anche assegnato il Premio della Fondazione Carnegie per atto umanitario, con la seguente motivazione:

«A Turchet Pietro la medaglia di bronzo e lire 400, per l'atto umanitario da esso compiuto il 31 ottobre 1937, in Tolmezzo, mentre prestava servizio come artigliere»

Il Podestà ha avuto parole di lode per il coraggioso soldato e si è detto lieto che la meritata ricompensa gli sia stata consegnata proprio innanzi ai suoi camerati partenti per il servizio alle armi. Si è congratulato col bravo soldato ed ha raccomandato ai giovani di seguirne l'esempio.

Generosa elargizione della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Udine ha messo a disposizione del Podestà duemila lire da distribuire fra le istituzioni più meritevoli. Il Podestà ha assegnato lire 500 alla Casa di Ricovero, lire 500 all'Asilo Infantile e lire 1000 alla Gil per organizzati poveri da assistere durante la colonia elioterapica prossima.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Nell'Ospedale Civile

In occasione della ricorrenza della festività di S. Giuseppe gli ammalati degenti nei reparti di medicina del nuovo Ospedale Civile hanno voluto offrire al loro valente amato primario dott. Giuseppe Molinis un splendido mazzo di fiori accompagnato da una lettera, nella quale gli esprimono, in segno tangibile della loro gratitudine e riconoscenza i migliori auguri, facendo altresì fervidi voti per la sua attività alimentata da squisiti sentimenti umanitari e civili.

Don Calligaro Parroco a Ravascletto

La nomina di don Luigi Calligaro a Parroco di Ravascletto è stata appresa con rincrescimento a Caneva, dove da cinque anni egli è titolare di quella Vicaria di anime. L'ottimo sacerdote in un quinquennio di vita operosa aveva saputo acquistarsi la simpatie generali di quella popolazione. Don Calligaro è riuscito a far riedificare la Chiesa di S. Nicolò distrutta dal terremoto, a ripristinare la chiesa di S. Maria oltre But, a ricostruire e dar sito alla «Schola Cantorum» giovanile. Egli copriva la carica di ispettore di zona per l'insegnamento religioso. Ravascletto può essere fiera di acquistare don Calligaro, sacerdote valente e pio.

Primavera scapigliata

Primavera ha fatto il suo ingresso con tre gradi sotto zero al mattino e col resto della giornata imbronciata e scapigliata.

Funzione salesiana

Il 24 corrente nella Cappella del Collegio Salesiano avrà luogo una funzione in onore di Maria Ausiliatrice patrona dell'Opera di Don Bosco.

Alla cerimonia sono invitati i cooperatori, le cooperatrici ed i simpatizzanti dell'Opera.

Funebri Cescutti

A Terzo hanno avuto svolgimento i funerali del settantenne G. B. Cescutti decesso per paralisi. Alle onoranze funebri tributate dalla intera popolazione partecipava anche un figlio maresciallo nella R. Marina, mentre un altro, sergente maggiore del genio, si trova da tre anni nelle terre dell'Impero. Ai congiunti le nostre vive condoglianze.

Le esuberanze di un beone

Un gitante friulano, ieri, subito dopo mezzogiorno, alquanto allegro si soffermava davanti la baracca di un fruttivendolo sita nel sottoportico di fronte al Duomo.

Quivi lo sconosciuto attirava la attenzione dei monelli che si dilettavano alle sue elucubrazioni, tanto che costui preso il vezzo, si divertiva a lanciare contro costoro delle arancie e corone di fichi, fra gli osanna dei piccoli turbolenti.

Aveva già speso una ventina di lire in questa sua manifestazione di gioia quando fu avvicinato da un agente della Questura che lo fece allontanare fra il disappunto dei monelli e dello stesso fruttivendolo.

La calunnia sfuma e il borseggio resta

Nel novembre u. s. Ugo Della Schiava di Pietro e Giusto Felice da Cella di Ovaro, facevano ritorno a casa insieme andando a finire come vuole la tradizione, prima di entrare in famiglia, nell'osteria. Quivi il Felice si accorse di essere stato borseggiato dal portafogli contenente 400 lire. Non poteva essere che il Della Schiava, sentenziò il Felice. Sentita l'antifona, il Della Shiava si recava l'indomani a denunciare ai carabinieri di essere stato lui rapinato dal Felice del borsellino contenente 9 lire. Il Della Schiava è comparso davanti ai giudici imputato di furto e di calunnia, i quali escludendo la calunnia lo hanno condannato per furto a 9 mesi di reclusione e 900 lire di multa col doppio beneficio di legge. Dif. avv. Della Pietra.

Le scarpe di Andreina

Andreina Sanvito, da Fusine Valromana, aveva consegnato un paio di scarpe del valore di 120 lire per una riparazione al laboratorio di Giuseppe Krisman. Le scarpe sparivano misteriosamente tanto che sul banco degli accusati è comparso Alfredo Mörtel fu Tomaso di 20 anni commesso del Krisman per rispondere di furto. Il Tribunale lo ha condannato a 7 mesi di reclusione, 700 lire di multa col condono la non iscrizione. Il difensore avv. Giuseppe Nais ha interposto appello.

Il fringuello... ed i soldi

In due riprese, nell'ottobre scorso, il sig. Antonio Bellina da Venzone si era visto sparire dalla sua abitazione prima 20 lire e nel secondo tempo altre 25 lire con un magnifico fringuello che teneva in gabbia. I carabinieri interessati della cosa hanno concluso col mandare sul banco degli imputati il ventenne Mario Conz del sito il quale è stato condannato a 9 mesi di reclusione e 900 lire di multa col doppio beneficio di legge.

Difesa: avv. Boria.

Ladri alla sbarra

Severino Fior di Giosuè di 25 anni da Zovello di Ravascletto, Simone De Colle di Simone di 29 anni da Zovello di Ravascletto, Luigi Treppo fu Giovanni da Udine, sono imputati di numerosi furti di oggetti di rame, di bronzo, di formaggio, e di una pecora, in danno di una decina di proprietari di quella zona. Dalle risultanze processuali, il Tribunale ha ritenuto gli imputati responsabili di un unico furto di due pentole di bronzo antiche del valore di lire 500 in danno di certa Maria Pit e con l'aggravante della recidiva specifica, ha condannato il Fior a 4 anni di reclusione e alla libertà vigilata, a 3 anni il De Colle e a 9 mesi il Treppo concedendo a quest'ultimo il condono.

Dif. avv. Candusso e Della Pietra.

La calunnia... è un affare serio

Giacomo Clapiz di Giuseppe da Ovaro nel novembre scorso si presentava ubriaco ai carabinieri, denunciando che in località Costa Pelosa i cugini Giovanni e Maria Grillo gli avevano rubato tre metri cubi di legna da ardere depositata nel loro cortile. I carabinieri lo invitarono a desistere ma in seguito alle sue insistenze si portavano sul posto, accertando l'inesistenza della accusa dovuta, causa le libazioni, a vecchi attriti. Il Clapiz denunciato per calunnia e ubriachezza, è stato condannato a 2 anni di reclusione e un mese di arresto.

Dif. avv. Della Pietra — P. C. avv. Candussio.

LAUCO
La lotteria di Trava

E' stata estratta a Trava la lotteria «pro chiesa» con i seguenti numeri: 1. estratto n. 3007 maiale di grassa — 2. estratto n. 3603 macchina da cucire — 3. estratto numero 2194 bicicletta vinta da Beorchia Antonio — 4. estratto n. 2615 tappeto — 5. estratto n. 2683 tacchino — 6. estratto n. 3732 scarpe vinte da Floreani Albina sala 69, Ospedale civile di Udine.

Il giorno 2 aprile p. v. scade il tempo utile per il ritiro dei premi che si trovano a disposizione dei vincitori presso la Casa Canonica di Trava. Dopo tale data i premi non ritirati saranno devoluti a beneficio della Chiesa.

SOCCHIEVE
Nel Fascio

Il Segretario del Fascio invita tuttiu i fascisti a mettersi in regola col tesseramento per l'Anno XVII entro il più breve tempo. La sede rimarrà aperta tutte le sere dalle ore 18 alle 19, la domenica dalle ore 7 alle 12, il sabato dalle ore 16 alle 19.

* * *

I fascisti troveranno alla sede, giornali, riviste, radio. Camerati appositamente incaricati che ascolteranno ogni desiderata.

RAVEO
Nel Comune

Con decreto prefettizio, il camerata Luigi Bonanni, è stato confermato in carica per un quadriennio.

PONTEBBA
In Pretura

Pretore avv. cav. Bertodo. P. M.: dr. Ortoleva. - Cancelliere: cav. Alborghetti.

A porte chiuse si è svolto il processo penale contro Maria Trojer fu Federico e Watzin Alberto di Francesco da Pontebba Nova accusati di adulterio. Ambedue vennero assolti per improponibilità dell'azione penale per verificatasi decadenza dal diritto di proporre la querela. Condannato il querelante alle spese.

La parte lesa era difesa dal patrocinatore legale rag. Cavalcabò. Gli imputati dall'avv. Giuseppe Nais.

Per furto. — Tommaso Treggitoch da Malborghetti imputato di furto è stato condannato a 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa con la condizionale. Difesa patroc. legale rag. Cavalcabò.

Per espatrio clandestino. — Matilde Gerometta fu Pietro da Ravascletto imputata di espatrio clandestino venne condannata a 6 mesi di arresto e lire 3000 di ammenda col beneficio della condizionale. Difesa avv. Nais.

CODROIPO
Sezione cacciatori

Domenica prossima alle ore 10 presso l'osteria Sambuco in via Candotti sarà tenuta l'assemblea dei Cacciatori per discutere il seguente Ordine del giorno: Approvazione bilancio anno XVI, creazione zona di rifugio, varie.

Funebri Basello

A Rivolto sono seguiti i funerali della bella e graziosa bambina, figlia della Lupa, Ada Basello di Luigi. Tutto il paese e molte persone autorevoli dei dintorni parteciparono al grande dolore della sventurata famiglia e l'imponente accompagnamento funebre fu la migliore attestazione dell'affetto che tutti nutrivono per la gentile bimbetta; e della sincera parte presa alla costernazione dell'ottima famiglia. Anche le scolaresche con gagliardetto e guidate dai rispettivi insegnanti vollero rendere omaggio alla piccola camerata.

Per onorare la memoria della piccola Ada Basello sono state fatte le seguenti offerte:

Arturo e Celeste Picotti lire 10, fam. Ezio Basello lire 10, nonna Basello e zia Dirce lire 10, Giovanni Cussig lire 10, signorine insegnanti Biasioli lire 10, Zollo Badino 5, zia Rina e fam. 7, zia Bianca e fam. Gallina 7, Nardini Elmo 5, Baracetti Tullio 5, Nardini Luigi 5. Offerte varie minori lire 52, famiglia Basello lire 20.

Il sig. Luigi Basello, con spirito fascista dispose che le oblazioni pervenute in memoria della sua indimenticabile figlioletta Ada, ammontanti a lire 146, venissero destinate all'acquisto di divise per gli organizzati della Gil del paese.

Funebri Lenarduzzi

Lunedì nel pomeriggio si sono svolti i funerali del sig. Luigi Lenarduzzi, padre del cav. Olimpio presidente della Sezione Combattenti e direttore degli Istituti Assistenziali «Umberto di Savoia».

Il corteo funebre è andato formandosi dall'abitazione dell'estinto in Foro Boario. Lo apriva le insegne religiose, il clero e due bellissime ghirlande di fiori freschi; quindi veniva la bara, deposta sulla carrozza funebre, seguita dai familiari, dai parenti e da molta cittadinanza. Presero parte al funerale anche le rappresentanze dell'Asa, Bersaglieri «Toso Teofilo» e dell'Associazione Operaia di Mutua Assistenza della quale l'estinto era socio.

Dopo le esequie nella Chiesa arcipretale il corteo si ricompose e proseguì alla volta del Cimitero.

Ai familiari e in particolar modo al camerata Olimpio Lenarduzzi, rivolgiamo le nostre vivissime condoglianze.

Rendesi noto

che con provvedimento del signor Pretore di Palmanova autorizzavasi la vendita a trattative private ed a prezzi non inferiori a quelli di stima — di tutte le merci e mobili di Tonini Cesare — già esercente negozio alimentari in Palmanova — Borgo Aquileia — oggi in procedura di piccolo fallimento.

IL COMMISSARIO GIUDIZIALE
(Avv. Riccardo Marino)

ULTIME — Il Popolo del Friuli — NOTIZIE

Udine Via Carducci, 7 — Telefoni 8-80 - 1-15

Hitler parlerà oggi da Memel

BERLINO, 23

La riunione alla Germania del territorio di Memel è stata conosciuta dalla popolazione berlinese da un'edizione speciale dello «Zwelf Uhr Blatt», che a grandi titoli annunciava che Memel è libera.

La Lituania — aggiunge il giornale — restituisce Memel alla Germania dopo liberi accordi conclusi fra i due Paesi.

Il giornale, soddisfattissimo, mette specialmente in rilievo che la nuova vittoria tedesca è ottenuta senza effusione di sangue.

Nei circoli politici tedeschi si pensa intanto che l'incorporazione di Memel non provocherà proteste all'estero, nemmeno da parte delle Potenze firmatarie dell'accordo di Memel, dato che l'unione alla Germania è avvenuta volontariamente e per iniziativa del Governo lituano.

I portavoce della Wilhelmstrasse aggiungono:

Questa soluzione è certamente la migliore. Nessuno può negare che la Germania abbia incontestabili diritti su quel territorio, tolto alla Germania in un momento in cui il Reich si trovava in una situazione umiliante.

Inoltre, dato che è questa la maggiore incorporazione di costa marittima, Hitler giungerà domani a Memel a bordo di un incrociatore. Si crede che il Fuehrer pronuncerà un discorso a Memel, nel quale confuterà le critiche straniere ai recenti avvenimenti.

L'ex governatore lituano del territorio di Memel ha rivolto un proclama alla minoranza lituana invitandola a rimanere calma e a non nutrire risentimenti. Tutti gli uffici amministrativi tenuti finora dalle autorità lituane sono stati occupati a Memel dalla polizia locale. L'operazione si è svolta senza alcun incidente e tra il giubilo della popolazione.

Voce sintomatica sul "disinteresse,, dell'Impero inglese

BERLINO, 22.

Commentando gli avvenimenti degli scorsi giorni e le critiche e le proteste di alcuni giornali democratici, l'«Hirish» scrive che certa stampa londinese dovrebbe ricordare che, se a Praga, sventola la bandiera tedesca, a Belfast sventola quella inglese e che non è quindi l'Inghilterra che può meravigliarsi di quanto è avvenuto in Cecoslovacchia. *La provvidenza ha dato all'Irlanda* — continua il giornale — *una unità geografica che l'Inghilterra tenta invano distruggere per impedire il libero progresso della Nazione irlandese. L'Inghilterra deve però tener conto che, nel caso di una nuova guerra, non potrà come nel 1914 chiedere all'Irlanda di intervenire, dandole ad intendere di combattere per la causa delle piccole Potenze, quando a Monaco essa ha dimostrato di combattere solo per difendere sè stessa. Non crediamo più alle dichiarazioni inglesi* — continua il giornale — *e se ci verrà chiesto di unirci alle Potenze democratiche contro i Paesi totalitari risponderemo a Londra: pensate prima a mettere in ordine la vostra casa.*

Questo interessante editoriale dell'Hirish va posto in relazione con sondaggi che sarebbero stati fatti a Londra presso l'alto commissario irlandese.

Gli armamenti navali degli Stati Uniti

NEW YORK, 22.

Il Ministero della Marina ha disposto che vengano effettuati speciali lavori nei cantieri di New York e di Filadelfia che lasciano supporre che si prepari la costruzione di due navi da 45 mila tonnellate ciascuna. Si riferisce in questi ambienti che la richiesta per la impostazione delle due suddette navi di linea sarà fatta formalmente dalla amministrazione dell'Ammiragliato la settimana prossima in occasione della discussione parlamentare sul bilancio della Marina.

Petain continua a fare anticamera

Malafede francese

PARIGI, 22.

Negli ambienti politici parigini non si nascondono le crescenti inquietudini ed il profondo malessere provocati dalle persistenti difficoltà che impediscono al maresciallo Petain di presentare al generale Franco le sue lettere credenziali. Si rinuncia finalmente oggi ad insistere sull'infantile spiegazione che si era tentato diffondere sull'impraticabilità delle strade tra S. Sebastiano e Burgos, ammettendo che le ragioni dell'inverosimile ritardo della presa di contatto diretta sono da ricercarsi in serie difficoltà politiche che sembra non si riesca a superare. Il Governo di Burgos infatti, facendosi forte del suo buon diritto, avrebbe chiesto la immediata restituzione della flotta rossa che i rossi condussero a Biserta, sostenendo che è inammissibile che il Governo che ha riconosciuto l'autorità del regime nazionale lo privi ora scientemente dei suoi mezzi di difesa, mantenendo internate nelle proprie acque le sue navi da guerra. Il Governo francese, trincerandosi dietro gli obblighi del non intervento, tenterebbe invece a ritardare una soluzione favorevole, fino a che non giudichi che ogni possibilità di ripresa della guerra civile non sia definitivamente scomparsa.

I limiti dell'adesione canadese a Londra

OTTAWA, 22.

Nel discorso pronunciato alla Camera dei Comuni canadese, il Primo ministro Mackenzie King ha fatto una lunga relazione sui recenti avvenimenti europei. Dopo avere espresso la sua simpatia per la defunta Cecoslovacchia, egli ha aggiunto che il governo canadese è pronto come sempre a partecipare alle consultazioni con l'Inghilterra e gli altri Paesi, precisando che *«le proposte che ne risultassero verranno sottoposte al parlamento, unica autorità responsabile che possa manifestare la volontà del Canadà in grandi circostanze, specialmente quando si tratta di pace o di guerra».* Il Primo ministro ha aggiunto che in caso di aggressione contro la Gran Bretagna, la decisione del popolo e del parlamento canadese non può dar luogo a nessun dubbio, mentre sarebbe tutt'altra cosa se si dovesse trattare di un conflitto armato provato da ragioni di espansione commerciale o di prestigio. Le dichiarazioni del Primo ministro hanno provocato grande impressione e reazioni diverse in tutta la opinione pubblica canadese. I giornali di stamane riferiscono infatti che il Presidente del consiglio ha ricevuto un telegramma firmato da numerose organizzazioni ed associazioni canadesi le quali protestano contro qualsiasi tentativo tendente a trascinare il Canadà in complicazioni di politica estera. *«Qualunque solidarietà con Londra* — è detto in questo telegramma — *comporterebbe gravi rischi e sarebbe in aperta contraddizione con gli interessi del Paese».*

Armi per 34 miliardi sono passate al Reich dalla Cecoslovacchia

LONDRA, 22.

Il Daily Express di stamattina scrive che *il materiale bellico e quello ausiliario per la guerra esistente in Cecoslovacchia e passato nelle mani dell'Alto Comando tedesco rappresenta un valore d 360 milioni di sterline, pari a circa 34 miliardi di lire italiane.*

Il giornale aggiunge che tuttavia non sono stati trovati dai tedeschi i piani di coordinamento di mobilitazione e delle operazioni.

Ferro e rame spagnolo per l'Italia

LONDRA, 22

Fra gli industriali del ferro e dell'acciaio a Londra, ha suscitato vivissima impressione la notizia dell'acquisto in Spagna, da parte del monopolio italiano industrie pesanti, di 50 mila tonnellate di ferro grezzo e diecimila tonnellate di rame.

I caporioni del comunismo russo

MOSCA, 22

Il 18.o congresso del partito comunista dell'U.R.S.S., dopo avere ascoltate ed approvate le relazioni dei suoi principali esponenti, ha proceduto alla elezione del comitato centrale, composto di 71 membri effettivi e di 68 supplenti e della commissione centrale di revisione composta di 50 membri. Del consiglio centrale, oltre a Stalin, fanno parte Molotov, Voroscilov, Kaganovith, Kalinine, Beria, Boudennyi, Voulganine, Litvinof, Potenkine, Sters, Badaev, Klandia, Nikolaeva e Zwerev. Il congresso ha quindi chiuso i suoi lavori.

Memel

I lituani danno a Memel il nome di Klaipeda. Questa città, con porto di prima importanza è costruita presso un'antica fortezza lituana che nel secolo XIII portava lo stesso nome ed era stata distrutta dai Cavalieri teutonici.

Nel 1252 l'Ordine dei Cavalieri fece costruire una fortezza, Memelburg, la più salda e potente di tutte quelle che dominavano la grande strada da Marienburg a Riga. La costruzione della città invece incominciò un poco più tardi.

I lituani attaccarono più volte, in diversi tempi, la fortezza e finirono coll'impadronirsene al principio del secolo XIV. Dopo quest'epoca, Klaipeda o Memel, passò più volte di mano agli uni e agli altri, finchè, in virtù del trattato di Melno nel 1422 essa veniva definitivamente assegnata all'Ordine Teutonico.

Molto tempo dopo queste guerre di crociati, al secolo XVII e all'inizio del XVIII la città di Memel venne assediata dagli svedesi e dopo la guerra dei sette anni (1756-1763) dai russi. Fu messa a ferro e fuoco, saccheggiata e devastata, e ne seguì una vasta epidemia di peste. Però, grazie alla sua vantaggiosa posizione geografica, Memel, dopo ogni distruzione risorgeva dalle sue rovine.

Prima dell'ultima guerra mondiale, Memel era rinomata come porto centro di una esportazione notevole per il legname dell'interno della Lituania.

Il Trattato di Versaglia volle riconoscere a Memel un carattere lituano, ed il fatto che il porto di Memel è lo sbocco naturale del paese nel mare, tolse Memel dal territorio del Reich e lo unì allo stato nuovo lituano, sotto la sovranità del quale passò definitivamente nel 1923.

In questi ultimi anni furono eseguiti molti lavori per migliorare il porto, specialmente per intensificare il commercio del legname e per farne un centro di transito quanto per la Russia. Forni, banchine, cantieri, silos per grano, si svilupparono, per rendere il porto un centro commerciale tra i primissimi del Baltico. Il porto di Memel è ora uno dei migliori bacini marittimi del Baltico, libero dai ghiacci quasi tutto l'anno. Vi sono anche cantieri marittimi importanti e fabbriche di tabacco.

Memel ha circa 48.000 abitanti ed ha edifici per tutti i culti e quindi nei più diversi stili: un bellissimo teatro e grandi alberghi per l'elemento internazionale che vi passa. Linee di navigazione dirette la congiungono a Danzica, Riga, New York, Londra, e ad altri centri commerciali importanti: essa è il centro delle linee d'escursione per la costa baltica.

La Russia esclusa dalla dichiarazione degli Stati democratici?

L'intensa attività franco-inglese non porta a grandi risultati

PARIGI, 22.

I giornali ufficiosi francesi affermano che Halifax e Bonnet starebbero attualmente preparando una dichiarazione comune, con la quale Francia ed Inghilterra, soltanto, facendo astrazione per la Russia, faranno sapere che esse sono fermamente decise di opporsi con la forza a qualsiasi nuovo tentativo di espansione tedesca a detrimento dei suoi vicini. In seguito certamente verranno invitate pure delle altre Potenze ad aderire a questa dichiarazione.

Secondo voci di dubbia fonte che circolano negli ambienti politici la Francia e l'Inghilterra intenderebbero estendere all'Olanda ed alla Svizzera l'impegno di difendere la loro neutralità e la intangibilità delle loro frontiere. Tale impegno formerebbe attualmente oggetto di conversazioni con le capitali interessate e verrebbe annunciato al più presto.

Grande risalto della stampa inglese al Gran Consiglio

LONDRA, 23.

Il ministro degli esteri francese Bonnet si è recato nel pomeriggio alla Camera dei Comuni ed ha avuto un colloquio col Primo ministro Chamberlain. Era anche presente lord Halifax. Il Primo ministro ha pure ricevuto alla Camera dei Comuni il capo dei liberali d'opposizione Sinclair Leurs e lo ha messo al corrente della situazione internazionale. Il ministro degli esteri francese si è anche incontrato con l'ambasciatore polacco a Londra.

La *Reuter* dice che la visita è stata un incontro di cortesia. Secondo una nota di intonazione ufficiosa nessuna risposta è stata ancora ricevuta a Londra alla proposta del Governo britannico secondo cui la Gran Bretagna, l'U.R.S.S., la Francia e la Polonia avrebbero dovuto firmare una comune dichiarazione in rapporto ad atti di aggressione in Europa. Le consultazioni continuano. Corre voce a Londra che la dichiarazione in questione sarebbe brevissima e che i termini di essa seguitano ad essere attivamente discussi in vista dei continui cambiamenti della situazione europea.

Il ministro degli esteri Bonnet ha chiamato oggi al telefono da Londra il Presidente del Consiglio Daladier rifedendogli ampiamente sulla sua prima conversazione con lord Halifax e prendendo istruzioni sullo scambio di idee avute poi nel pomeriggio col Primo ministro Chamberlain.

Tutti i giornali danno grandissimo risalto al comunicato emesso dal Gran Consiglio del Fascismo al termine della riunione di ieri notte. La inequivocabile affermazione della piena adesione dell'Italia all'Asse Roma-Berlino e la denuncia della minacciata costituzione di un fronte democratico bolscevico diretto contro gli Stati totalitari, hanno disperso le voci che in certi ambienti londinesi si cominciavano a fare circolare, circa un preteso malcontento italiano per gli sviluppi degli avvenimenti del centro Europa. L'affermazione dell'incrollabile saldezza dell'Asse induce questi ambienti politici anche ad una maggiore cautela circa la progettata costituzione del fronte democratico antitotalitario e della dichiarazione che dovrebbe costituire la base di un tale fronte.

La lista delle Nazioni, che nelle speranze demo-bolsceviche potrebbero partecipare alla nuova «santa alleanza» è ancora ridotta, tanto che si discute ora la possibilità di fare aderire al proposto blocco solo la Polonia e la Romania. Il «Times» scrive che il Governo britannico ha compreso la necessità di agire con cautela nella compilazione della dichiarazione delle Potenze interessate alla formazione del blocco «contro l'aggressore» giacchè comprende le preoccupazioni di carattere strategico che obbligano i Governi a esaminare minutamente la questione prima di prendere alcuna decisione..

Il «Times» da Varsavia scrive che viene smentita che vi siano stati negoziati tra l'U.R.S.S., la Romania e la Polonia per una cooperazione militare in caso di aggressione contro una di queste Potenze. Il «News Chronicle» da Mosca si fa eco una certa irritazione che vi sarebbe in quegli ambienti politici per l'esitazioni britanniche e scrive che la Russia sovietica non è disposta ad intraprendere da sola una guerra contro la Germania, anche se vedesse il pericolo che la Germania riuscisse a stabilire una comune frontiera con l'Unione sovietica.

Circa i colloqui tra Lord Halifax e Bonnet, si afferma che si sarebbe giunti ad un accordo circa la politica da seguire, ma che si attendono ancora i risultati dei sondaggi compiuti a Mosca ed a Varsavia. Il «Times» afferma che Halifax e Bonnet nel colloquio di ieri hanno trattato anche la questione delle rivendicazioni italiane. Il giornale si illude che possano essere poste condizioni all'Italia e scrive che prima che la Francia apra negoziati per discutere le rivendicazioni italiane, o prima che la Gran Bretagna suggerisca alla Francia la necessità di tali negoziati, l'Italia dovrà ritirare le truppe dalla Spagna e cessare la sua campagna di stampa antifrancese. E' da notare nel «Daily Telegraph» una ripresa di tendenziose insinuazioni circa pretese ingerenze italiane contro gli interessi britannici in Egitto, nel Sudan e in Palestina.

Si è riunito questa mattina per l'usuale seduta settimanale il Consiglio dei Ministri. La riunione è durata 90 minuti. Sono state esaminate le risposte dei Dominions e quelle di alcune Potenze europee che una nota ufficiosa non precisa quali siano alla proposta costituzione di un fronte comune delle democrazie. Il ministro degli esteri Lord Halifax ha anche riferito circa la situazione di Memel.

La più vistosa e drammatica pubblicità viene data dai giornali londinesi alla situazione di Memel e si torna a parlare di metodi tedeschi e di truppe tedesche pronte a marciare contro la Lituania. Le notizie di questa mattina secondo cui la Lituania avrebbe acconsentito al ritorno di Memel alla Germania, hanno tuttavia tolto efficacia alla nuova speculazione antitedesca.

Il «Daily Express» scrive che il Governo britannico ritiene che il ritorno di Memel alla Germania non possa dar luogo ad alcuna azione o protesta perchè, nel formulare la dichiarazione di solidarietà democratica contro l'aggressore, si è sempre pensato di escludere Memel e Danzica perchè questi due territori sono abitati prevalentemente da tedeschi. Nei circoli ufficiosi si fa anche rilevare che dato lo scarso fondale del porto di Memel esso non potrebbe mai diventare una base navale tedesca tale da costituire una minaccia per l'Inghilterra.

Quattro milioni annui di tonnellate di carbone

ROMA, 22.

Il fabbisogno italiano di carbone si avvia ad essere rapidamente coperto.

L'Arsa che occupava nel 1935 circa 2000 operai, dà attualmente lavoro ad oltre 8000 uomini, mentre le maestranze nella Carbonifera sarda, da poche centinaia nel 1935, ascendono attualmente a circa 10.000 unità. Naturalmente questa imponente massa di uomini quasi tutta costituita da elementi non qualificati e spesso nuovi alle lavorazioni minerarie, ha richiesto notevoli sforzi per essere educata ed addestrata ai nuovi metodi di lavoro, improntati a modernissimi criteri di meccanizzazione dei servizi; e non minori difficoltà ha presentato il problema relativo agli alloggi ed agli approvvigionamenti, la cui soluzione è stata tuttavia integrale con la creazione dei due nuovi comuni minerari di Arsia e di Carbonia, il primo capace di una popolazione di circa 15.000 anime ed il secondo, tra non molto, di 24.000 anime. Il piano autarchico dell'A. Ca. I. è in pieno svolgimento ed il ritmo sempre crescente dell'estrazione permette di poter affermare fin da ora che nel 1941-42 la produzione globale raggiungerà, come previsto, i quattro milioni di tonnellate annue di carbone.

Le nobili tradizioni religiose della famiglia materna di Pio XII

MILANO, 22

Si apprende che oltre il rag. Pacelli, cugino del nuovo Papa, che risiede nella nostra città e del quale i giornali hanno già parlato, vive da vari anni a Milano un altro cugino in primo grado del Pontefice, il dottor ing. Ettore Graziosi fu Tito, libero professionista, specializzatosi in impianti idroelettrici con studio in via Bigli 20. Egli è precisamente il figlio di un fratello della madre di Pio XII, la nobildonna Virginia Graziosi, morta molti anni or sono a Roma.

Il dott. ing. Graziosi ha fornito interessanti particolari sulle tradizioni religiose della famiglia Graziosi. La nobildonna Virginia, oltre al padre dell'ing. Ettore Graziosi, aveva tre altri fratelli. Uno di essi era don Sigismondo Graziosi, rettore di Propaganda Fide, morto in odore di santità e del quale, attraverso i segni biografici pubblicati dai giornali all'epoca della sua scomparsa, sono state messe in rilievo le alte doti di sapere e di pietà. Un altro fratello fu don Benvenuto Graziosi della Compagnia di Gesù, missionario per lunghi anni nel Brasile e perito dopo venti giorni di faticosa marcia nell'interno del Matto Grosso mentre si recava a compiere la sua opera cristiana presso una famiglia di emigrati italiani.

Il terzo, laico, si chiamava Giuseppe. Di Tito Graziosi sopravvive, oltre il figlio ing. Ettore, la figlia Ersilia, maritata Chiorino, residente a Roma. La nobildonna Virginia Graziosi, oltre ai quattro fratelli, aveva due sorelle, suor Maria Geltrude, madre superiora delle Orsoline, e suor Maria Matilde, madre assistente dell'Opera delle Pie, che hanno lasciato fama di solerti educatrici.

L'accordo culturale italo-giapponese

TOKIO, 22

Il consiglio privato, presente l'Imperatore, ha approvato l'accordo culturale italo - giapponese.

Tragedia aerea

CHERBOURG, 22.

Un idroplano della base navale di Cherbourg è precipitato oggi scomparendo in mare. Si lamentano 3 vittime.

Rapporto al Duce sull'attività mineraria nelle terre dell'Impero

ROMA, 22

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, ha ricevuto il senatore Millosevich, presidente della Regia Azienda miniere d'Africa orientale il quale, di ritorno dalle terre dell'Impero Gli ha riferito sulla azienda, specialmente nel ramo della produzione aurifera. *Il Duce ha preso atto con compiacimento dei risultati sinora ottenuti ed ha impartito direttive per l'ulteriore sviluppo dell'attività dell'A.M.A.O.*

Il Ministro di Bolivia ricevuto dal Sovrano

ROMA, 22.

Il nuovo ministro di Bolivia, S. E. dott. Antonio Campero Arce, è stato ricevuto stamano in udienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica di Bolivia presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Accordo sindacale per i giornalisti

ROMA, 22

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica:

«Fra il Sindacato nazionale dei giornalisti e la Federazione nazionale degli editori si è convenuto di aumentare dell'8 per cento gli stipendi dei giornalisti e pubblicisti a decorrere dal 23 marzo; di pari percentuale vengono aumentati i minimi di stipendio stabiliti nel contratto collettivo del 22 febbraio 1939. Le aziende giornalistiche inoltre si sono impegnate di corrispondere ai prestatori d'opera giornalistica da esse dipendenti che dimostrino di essere stati squadristi un premio straordinario di lire mille.

L'impianto balneare di Levico distrutto dalla bufera

TRENTO, 22

Un brusco sbalzo di temperatura si è verificato in questi giorni nella nostra provincia, dove il termometro è sceso, specie nelle valli, ad alcuni gradi sotto zero. Stanotte una violenta bufera ha imperversato in varie località. Sull'altopiano di Folgaria il vento ha sradicato numerose piante, scoperchiando letteralmente tre case coloniche. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Danni rilevanti ha provocato, invece, il vento allo stabilimento balneare di Levico, di proprietà comunale. Trenta cabine, tutti gli spogliatoi e gli altri impianti, sono stati divelti e trasportati lontano dalla straordinaria violenza della bufera.

Un contadino sardo ha raggiunto i centosette anni

SENEGHE, 22.

In questa cittadina si è verificato un caso di longevità assai raro: il contadino Francesco Cubadda, fu Giovanni, ha raggiunto l'età di 107 anni. Il vegliardo ha ancora una grande lucidità di mente e ricorda episodi della sua remota infanzia, cioè di circa un secolo fa. Convive con l'unico figlio che ha moglie e una figlia. E' lieto delle premurose attenzioni che gli prodigano i suoi e specialmente la nuora che è il suo vero angelo custode. E' di ottimo appetito, gli piace il vino e fluta molto tabacco. E' stato sempre di rigidi costumi, laborioso e onesto

Oltre 40 anni egli ha trascorso presso diversi proprietari quale servo contadino. Volentieri intrattiene i suoi visitatori raccontando vicende del lungo suo passato Da qualche anno è cieco.

La «Charta» britannica all'esposizione di New York

LONDRA, 22

L'originale della «Magna charta» che si trova nella cattedrale di Lincoln verrà esposto al padiglione britannico dell'esposizione mondiale di New York. La «Magna charta» è stata assicurata per il valore di 100 mila sterline.

Due celebri quadri sequestrati in Francia a "profughi,, spagnoli

PERPIGNANO, 22.

La polizia, continuando le sue fruttifere operazioni di epurazione, ha potuto arrestare un quintetto di «profughi» spagnoli trovati in possesso di due grandi tele del celebre pittore spagnolo El Greco e appartenenti alla collezione del museo di El Prado di Madrid. I loschi messeri avevano l'intenzione di vendere i due quadri all'estero per una diecina di milioni di franchi. Si crede che i due quadri siano stati rubati durante il trasporto della collezione a Ginevra, dove è stata messa provvisoriamente in salvo.

A Siro Angeli il premio "Giovinezza,,

ROMA, 22.

Si è nuovamente riunita presso la presidenza della S.I.A.E. la giuria del premio teatrale «Giovinezza» sotto la presidenza di Giorgio Maria Sangiorgi. Posti in discussione i lavori «Battaglione allievi» di Siro Angeli; «Figliuoli dell'allegrezza» di Nino Carlassare; «Modello 91» di Giuseppe Ciabattini; «Matricola 1919» di Carlo Faccio e «Labaro bruno» di Umberto Ronchi, giudicati durante le precedenti sedute più aderenti allo scopo che il concorso si è proposto e maggiormente degni di considerazione, la giuria all'unanimità ha deliberato di assegnare il premio di lire diecimila all'opera «Battaglione allievi» di Siro Angeli. A norma dello statuto del premio verrà inoltre proposta al Ministero della Cultura popolare la realizzazione scenica o radiofonica dell'opera prescelta.

Al valoroso e giovane camerata, nostro collaboratore ed amico, i più vivi rallegramenti.

La paurosa notte di un povero studente visitato dagli spiriti

TORTONA, 22.

Gli spiriti di Garbagna si sono risvegliati dal loro lungo sonno e in questi giorni hanno compiuto notturne incursioni a Tortona, in casa del compaesano studente Semino Fortuno che, per compiere gli studi, aveva lasciato quest'anno Garbagna ed era venuto ad abitare in una casa di via Padre Michele da Carbonara n. 5, in Tortona. Nella mente del giovane persisteva in tinte oscure il ricordo degli spiriti che l'anno scorso avevano tanto impressionato e spaventato il suo paese natio.

In questi giorni gli spiriti, grati del ricordo, hanno voluto rendergli qualche visita. La notte di sabato il Semino avvertì dei rumori nella sua solitaria cameretta e sentì picchiare sotto il letto ove si era coricato. Balzato dal giaciglio, accese la luce, guardò in ogni angolo, ma non vide alcuno. Tornato a letto, i rumori si ripeterono ed il povero studente trascorse, in preda allo spavento, la notte con la luce accesa. Ieri notte gli spiriti sono ritornati a visitare il loro timoroso amico. Infatti, appena trascorsa la mezzanotte, il Semino fu risvegliato da un grande rumore, che si quetò non appena ebbe accesa la luce.

Alzatosi dal letto, il trepidante studente assistè ad una scena che gli fece drizzare i capelli in testa. Le seggiole passeggiavano tranquillamente per la camera, andando da un angolo all'altro. Più tardi, mentre ancora il giovane era sotto l'impressione dello spettacolo di poco prima, anche il letto si mise a fare dei movimenti. Lo spavento del povero Semino fu al colmo. Stette tutta la notte in attesa che gli spiriti si... presentassero e, con voce rotta dall'emozione, li chiamò più volte. Ma gli spiriti non si presentarono e con un'ultima mossa fecero tornare ogni cosa a posto, fra il rinnovato terrore del Semino. Erano le cinque.

Stamattina il Semino, raccontata ogni cosa alle comari di via Padre Michele da Carbonara, se ne è partito per Garbagna colla ferma intenzione di non tornare mai più a dormire in quella casa che gli spiriti di Garbagna hanno scelto quale loro nuova dimora.

Le cose raccontate dal Semino hanno vivamente impressionato la popolazione del quartiere che prevede che nessuno più abiterà in quella casa stregata. Ma la padrona, per dimostrarsi coraggiosa, dice di voler querelare il povero studente per aver screditato la sua casa, fino a ieri tanto onorata.

Spioni condannati in Turchia

SMIRNE, 22.

Tempo fa cinque individui furono sorpresi alla frontiera della Tracia mentre domandavano informazioni sulle fortificazioni di Kirkilisse. Tratti in arresto essi vennero denunciati al tribunale criminale che li ha condannati per spionaggio a pene varianti dai cinque ai tre anni di reclusione.

Il Gran Mufti fugge dalla Palestina

LONDRA, 22.

Secondo notizie giunte da Damasco il Gran Mufti di Gerusalemme è riuscito a sfuggire ad un tentativo di arresto da parte delle autorità militari francesi. I soldati francesi hanno compiuto arresti in massa di nazionalisti siriani e capi arabi palestinesi. Il Gran Mufti si sarebbe rifugiato nell'Hegiaz

Giornalista arrestato dalla polizia polacca

VARSAVIA, 22.

Oggi è stato arrestato e inviato al campo di isolamento il direttore del giornale «Slowo» di Wilno, Stanislao Mackiewicz.

Tale provvedimento è motivato dal fatto che il Mackiewcz ha varie volte cercato di scuotere la fiducia dell'opinione pubblica nei mezzi della difesa nazionale, di screditare le autorità dello Stato, di diffondere il disfattismo sulla situazione interna ed estera. Il giornalista ex deputato è uno dei più noti in Polonia.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	22	21
Parigi	50.35	50.30
Londra	89.—	88.98
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	427.50	427.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.10	72.10
Rendita 5%	91.97	91.97
Redim. 1934 3.50%	66.72	66.72
Redim. 5% Immob.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	100.20	100.20
» » 1941	101.40	101.40
» » 1943	90.90	90.90
» » 1944	97.—	97.10
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.10	90.10
I.R.I. STET 4%	567.—	567.—
I.R.I. 4.50%	448.—	450.—
E.L.F.E.R. 450%	459.—	460.—
Pubbl. utilità 6%	494.—	494.50
Pubb. ut. s. tel. 6%	497.—	497.50
Credito Nav. 6.50%	504.—	503.50
Edison em. 931 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	502.—	501.—
Merid. di elettr. 6%	504.50	505.—
Soc. Es. Telef. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	870.—	862.—
Mediterranee	474.50	472.—
Meridionali	810.—	807.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	447.50	447.—
Tessuti stampati	820.—	809.—
Linif. Canap Naz.	451.—	449.50
Manif. Rossari-Varzi	528.—	530.—
Manif. Rotondi	425.—	422.—
Manif. Tosi	61.—	61.—
Manif. Coton. Merid.	219.50	218.—
Unione Manif.	295.—	292.—
Lanif. di Gavardo	640.—	640.—
Lanif. Rossi	2450.—	2410.—
Lanif. Targetti	77.—	80.—
Cascami seta	299.—	294.—
Chatillon	74.50	73.—
Snia Viscosa	344.—	344.50
Ansaldo	40.25	39.75
Ilva	203.50	202.—
Monte Amiata	309.—	305.—
Montecatini	148.25	148.—
Dalmine	146.—	146.—
Breda	307.50	304.—
Bianchi	83.25	82.50
Isotta Fraschini	13.50	13.50
Fiat	384.50	384.50
O.M.I. già Reggiane	70.—	71.—
Adriatica di Elettr.	158.—	156.50
C.I.E.L.I.	301.—	300.—
Dinamo	281.—	286.—
Edison	310.50	307.50
Edison Postergate	261.—	262.—
Elettrica Bresciana	272.25	273.—
Valdarno	175.—	174.50
Emiliana	488.—	488.—
Forze Idr. Liguria	117.50	117.—
Cisalpina priv.	118.50	115.—
Cisalpina ord.	103.—	101.50
Seso	80.50	80.75
Sip	54.50	53.75
Tirso	109.—	108.—
Vizzola	403.—	424.—
Merid. Elettr.	278.—	277.75
Terni	227.—	224.—
Unes	9.87	9.85
Tecnomasio It. B.B.	95.—	96.50
Distillerie Ital.	207.—	203.—
Eridania	526.—	527.—
Raffin. Lig. Lomb.	598.—	596.—
Romana Zuccheri	75.25	75.25
A.N.I.C.	94.50	94.—
Fondi Rustici	81.—	81.—
Beni Stabili Roma	188.—	188.50
Comp. It. Gr. Alb.	53.75	52.—
Cementi Bergamo	224.50	224.—
Pirelli Italiana	1353.—	1345.—
Pirelli e C.	428.—	421.—

A seguito delle migliorie registrate nella seduta precedente, il mercato ha aperto ieri abbastanza sostenuto e sebbene di qualche punto la quota si è ulteriormente avvantaggiata. Gli affari sono risultati discreti e con oscillazioni nei due sensi. La riunione si è conclusa a prezzi intermedi ma comunque migliori del precedente listino. Resistenti i valori di Stato. Nell'immediato dopolistino si rimane stazionari.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

27 Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI del 23 marzo 1939 XVII

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

Gli dessero la paga di quei giorni e lui se ne sarebbe andato. Aveva movenze e inflessioni di voce civettuole, come se avesse voluto accaparrarsi le grazie del suo interlocutore.

Come poteva entrarci Carlo Betonia in quel dramma? Un'altra pennellata di colore all'ambiente e null'altro. Non lui certamente aveva potuto uccidere Ted Husing. Propinare il veleno alla tigre, forse sì; ma quel piccolo fatto delittuoso era troppo connesso alla vicenda maggiore, troppo aderente all'altro avvenimento della soppressione di un uomo, perchè De Vincenzi potesse permettersi di spiegarselo con una ragione di rivalità e di gelosia, che sarebbero stati sentimenti capaci di albergare nel seno di quel giovanotto, che aveva una stupenda voce da soprano e nessuna caratteristica esteriore e forse psicologica da maschio.

Fattosi lasciare l'indirizzo — ancora un altro che abitava alla Pensione Perini di via Pasquirolo! — De Vincenzi lo congedò in fretta, senza che questa volta l'irrequieto Curti Bò tentasse di trattenerlo con le sue inaspettate domande.

GILTRAP e ADAMETZ.

Furono gli ultimi ad essere interrogati quella notte e non lasciarono alcun particolare ricordo in De Vincenzi.

Quando in seguito dovette trovarseli davanti e in un momento particolarmente tragico, egli ebbe l'impressione di vederli per la prima volta, tanto essi gli erano apparsi insignificanti.

Un altro «numero» naturalmente. Ed eran quattro: una giovane donna dalle forme scultoree e dal volto normalmente bello, e tre giovanotti tarchiati e muscolosi. I veri tipi da «quadri plastici».

De Vincenzi li vide in maglietta bianca, con le gambe e le braccia bianche di gesso, disporsi sopra un cubo, contro un fondale nero, facendo apparire ogni linea del loro corpo, in contorsioni lente e sincrone, armonizzate al suono di un valtzer classico.

Erano americani, ma avrebbero potuto essere nati in Germania o in Norvegia. Atleti di quella specie vengono espressi da ogni paese, sotto ogni clima. Non sapevano nulla del dramma, e, quando ebbero dato i loro nomi, che questa volta il commissario si notò sul rovescio di una lettera che aveva in tasca, furono mandati via e, nella stanza di Barano, non rimasero che De Vincenzi e Curti Bò a guardarsi in faccia.

* * *

— Risultati?

— Nessuno.

— O molti!

— Un accidentato mestiere, che non dà requie!

— Curti Bò, domattina ricominceremo.

— Uhm, commissario, ho il timore che voi continuiate anche stanotte. In quanto a me, c'è la mia cameretta di via Rugabella che mi attende.

— Oh! Anch'io questa notte non andrò neppure a San Fedele...

E tutti e due uscirono dal Dal Verme, per non mantenere nè l'uno nè l'altro il proprio proposito.

Cap. XV.

La moglie

Curti Bò, per andare in via Rugabella, dal *Dal Verme*, avrebbe dovuto discendere via Dante e piegar poi per via Torino; ma s'egli giunse fino in piazza del Duomo, quando fu qui non ebbe esitazioni e, traversata la piazza, si mise pei portici e col suo passettino rapido e saltellante raggiunse in breve corso Vittorio Emanuele

Era circa la una e il Corso, se pure ancora percorso dai molteplici sonnambuli che si attardano nel centro della città fino alle ore piccole, appariva tutt'altro che congestionato a quel modo che lo è per tutto il giorno.

L'omino risalì il marciapiede destro e, quando fu all'altezza dello *Splendid*, si fermò. L'albergo aveva ancora il portone aperto e illuminato e Vladimiro aguzzò lo sguardo e scrutò; attraverso le porte a vetri, scorse la grande hall luminosa e più in fondo anche le altre sale.

Il fatto, a tutta prima, gli sembrò strano: oh! il direttore denti candidi non aveva forse detto che gli ospiti dell'albergo erano tutti fuggiti? Ma poi si ricordò che là dentro e proprio nelle sale terrene e nel bar si giuocava al bridge il pomeriggio e la sera.

Perchè mai l'assassinio di Walter avrebbe dovuto far sospendere quel giuoco e indurre gli appassionati a girarsi desolatamente le dita prive di carte?

Sì, il fatto era logico, anche se sconvolgeva i piani di Curti Bò. Come, infatti, procedere per suo conto a una discreta inchiesta, assai unilaterale del resto e condotta con metodi tutto speciali, se le sale dell'albergo erano piene di gente?

Ma l'omino, dopo qualche esitazione, sembrò risolversi: prese l'abbrivo, a quel suo modo di burattino ubriaco, e traversò la strada

Dentro, nella hall, non c'era anima vivente, nè dietro il banco della direzione e neppure al posto del portiere. Le luci dei lampadari ardevano con sfarzo, illuminando le poltrone e i tavoli,

Vladimiro tirò avanti e si trovò nel primo salone, che comunicava col bar, col ristorante e, in fondo, con le salette appartate. Anche qui nessuno; le soffici poltrone aprivano i loro braccioli accoglienti a un popolo di ombre invisibili; ma dalla porta senza battenti del bar venivano voci e rumori. Erano voci interrotte, smorzate, poi a un tratto qualcuna se ne elevava più forte e vibrante.

— Un picche.

— Due quadri.

— Contro.

— Piccolo slem a cuori.

— L'ho voluto inchiodare sul «morto!».

— Ma a cuori, per bacco, a cuori dovevate attaccare!

E poi pause di silenzio.

Dapprima, soprattutto a quella macabra affermazione del morto inchiodato, Vladimiro ebbe un sussulto! ma presto comprese e sorrise. Quello era il linguaggio enigmatico e sconvolgente del bridge Niente da fare da quella parte: egli sapeva perfettamente che, se anche fosse entrato nel bar, i giuocatori non si sarebbero neppure accorti di lui. E poi a che cosa gli sarebbe servito di conoscere e interrogare quella gente? Walter si trovava a Milano e allo *Splendid* da tre giorni, quando era stato ucciso. Come presumere che i giuocatori di bridge sapessero qualcosa di lui?

L'inchiesta di Vladimiro aveva altra direzione e altro scopo.

Ma possibile che adesso il portiere di notte non comparisse e non sorvegliasse l'ingresso dell'albergo?

Curti Bò si era seduto in una di quelle profonde e morbide poltrone e sorvegliava la hall, mentre ascoltava le voci dei giocatori.

Finalmente, udì scendere le scale e il portiere comparve Si era affacciato alla porta del salone e lo scrutava, certo chiedendosi se fosse un giocatore momentaneamente disoccupato. Vladimiro gli sorrise e gli andò incontro.

(Continua).